DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 204

il Quotidiano del NordEst

Sabato 28 Agosto 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

**Friuli**
**La nuova litoranea in bici da Trieste a Venezia**
A pagina VI

**Scatti & Riscatti**
**Diana, la principessa ribelle che diventò leggenda**
Nordio a pagina 15

**Calcio**
**Ronaldo, addio alla Juventus: torna al Manchester United «Bentornato a casa»**
A pagina 18

# Serena, si indaga per omicidio

▸La procura di Treviso apre un'inchiesta sulla morte della farmacista di Castelfranco

▸I dubbi sul decesso seguito dal suicidio dello zio. Segni sul collo: decisiva l'autopsia

La procura di Treviso ha aperto un fascicolo d'inchiesta con l'ipotesi di reato di omicidio volontario per la morte della farmacista, Serena Fasan, trovata nell'appartamento di Castelfranco Veneto. Un atto dovuto per procedere alle indagini, senza che risulti alcun indagato. Il medico legale ha riscontrato segni sul collo della giovane donna che potrebbero essere compatibili con manovre di rianimazione, ma potrebbero anche essere riconducibili a un tentativo di soffocamento. Una risposta agli interrogativi dovrebbe giungere dall'autopsia.
**Lipparini** alle pagine 10 e 11

**L'analisi**
## Cosa cambia per i Talebani dopo la strage dell'Isis-K
**Vittorio E. Parsi**

L'ecatombe di due giorni fa a Kabul cambia necessariamente le cose, nel senso che inserisce una serie di emozioni e una serie di cambiamenti di fatto nella nostra lettura e nel nostro tentativo di comprensione della realtà afgana e del suo impatto sulla nostra realtà. A partire da quella più immediata: i discorsi sulla possibilità o impossibilità del "dialogo" – cioè di un rapporto che vada oltre lo spararsi addosso – con i talebani assume subito una gravitas diversa.
*Segue a pagina 23*

**Le idee**
## Gli errori Usa e la necessità di un esercito europeo
**Bruno Vespa**

L'Italia sta uscendo bene dall'ultima fase del disastro afghano. Una settimana fa erano quattromila gli afghani che si erano messi in lista per venire in Italia. Farnesina e Viminale li avevano distinti in tre categorie a seconda del livello di collaborazione prestata all'Italia. Non eravamo affatto sicuri di poterli far partire tutti. Ce l'abbiamo fatta per un eccellente coordinamento politico- diplomatico- militare. Il giovane e bravissimo console Tommaso Claudi è soltanto la punta di un iceberg che ha funzionato (...)
*Segue a pagina 23*

**Il racconto.** Ieri il volo con a bordo gli ultimi militari

**IN PARTENZA** È decollato ieri alle 18.35 l'ultimo velivolo C-130J dell'aeronautica militare da Kabul: si è conclusa così l'evacuazione dei cittadini afghani e dei militari italiani. L'Italia ha lasciato l'Afghanistan dopo venti anni.

# L'Italia via dall'Afghanistan

**Gianluca Perino**

La grande "pancia" del C130 dell'Aeronautica Militare si apre sulla pista dell'aeroporto di Kabul. Ma per la prima volta, dal 15 agosto, a salire su questo aereo non ci sono profughi afghani. Quelli che stanno andando via sono (...)
*Segue a pagina 3*

**L'allarme**
**«Ci saranno altre bombe» La grande paura per gli ultimi voli**
**Errante** a pagina 2

**Il caso**
**Biden studia la vendetta: droni contro i jihadisti**
**Guaita** a pagina 7

**Venezia**
## Morto al camping l'aggressore agli arresti in casa
**Agli arresti domiciliari Gianni Tenderini accusato di omicidio preterintenzionale per la morte del turista tedesco spirato martedì notte dopo tre giorni di coma causato da un colpo alla testa.**
**Andolfatto e Munaro** a pagina 10

# Operai senza pass alla Electrolux chiude la mensa

▸Susegana, la decisione dopo che alcuni erano entrati senza avere il documento

L'obbligo di Green pass per accedere alla mensa dell'azienda diventa un caso. Succede alla sede di Susegana (Treviso) della Electrolux, dove ieri c'è stata un'azione di protesta degli operai. Si sono presentati tutti insieme all'ora di pranzo, quelli muniti di Green pass e chi ne era sprovvisto. Impossibile a quel punto per l'azienda esterna che gestisce la mensa garantire il rispetto delle normative: così la scelta inevitabile è stata la chiusura, decisa d'accordo con la direzione aziendale.
**Dal Cin** a pagina 9

**L'intervista**
## Destro: «Servono subito chiarimenti e norme precise»
**«Sbagliate le forzature. Ma sul Green pass nelle aziende servono norme precise». Così Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Venetocentro».**
**Cozza** a pagina 9



## Dolce: «Affascinati da Venezia e dalla magia dei suoi artigiani»
**Paolo Navarro Dina**

Il palcoscenico è unico. Dall'alto Marco e Todaro guardano gli operai che si danno da fare tra passerelle, transenne e installazioni. In tanti secoli, i due Santi ne vedranno una di più. Questa volta sarà un defilé di alta moda. E con loro ben 500 ospiti selezionatissimi, tanti Vip. Benvenuti a San Marco, terra (prestata) alla coppia di stilisti più famosi del mondo: Domenico Dolce e Stefano Gabbana. Venezia per tre giorni, (...)
*Segue a pagina 16*

**Nordest**
## Progest, ricavi in crescita: +49,2% rispetto al 2020
**Il cda di Pro-Gest Spa, presieduto dal fondatore Bruno Zago, ha approvato i risultati del primo semestre 2021: ricavi pari a 321,6 milioni, in crescita del 49,2% rispetto al 2020.**
A pagina 14



**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤

# La grande fuga dall'Afghanistan

**I RESTI DELLA STRAGE**

Un soldato talebano il giorno dopo l'attentato vicino all'aeroporto sul luogo in cui il kamikaze si è fatto esplodere (foto AFP)

# Paura per gli ultimi voli: «Ci saranno altre bombe»

▶La corsa contro il tempo per abbandonare Kabul Gli 007 Usa: probabili attacchi anche con i razzi

▶Il Pentagono ha consegnato ai check point talebani la lista di tutte le persone attese per l'evacuazione

### LA GIORNATA

ROMA «Minacce specifiche e credibili» contro l'aeroporto di Kabul. Come due giorni fa, a poche ore dalla strage, il Pentagono annuncia l'orrore. Ci si aspetta almeno un altro attentato, dopo quello che giovedì ha colpito i disperati accalcati all'esterno dello scalo internazionale, pronti ad accettare il rischio di morire pur di lasciare l'inferno. Bombe, razzi o kamikaze, per i quali non sarebbe difficile infiltrarsi in quel fiume umano che attende all'esterno dello scalo. «Siamo preparati e ci aspettiamo altri attacchi», annuncia drammaticamente Jack Kirby, portavoce del Dipartimento della Difesa Usa, sottolineando che le minacce vengono monitorate in «modo specifico e praticamente in tempo reale».

La profezia due giorni fa si è avverata e adesso la paura cresce, accelerando la fuga. Ancora novantasei ore di terrore prima del decollo definitivo. «Le più pericolose», spiega un funzionario della Casa Bianca alla *Cnn*.

Il conto alla rovescia è partito da tempo e adesso qualcuno ha deciso di accelerare, come il Regno Unito, che ha scelto di lasciare in Afghanistan oltre mille persone che in questi anni hanno lavorato per sua Maestà. In aeroporto in 5.400 attendono il volo della salvezza. E una massa senza fine, continua ad accalcarsi all'esterno, nella speranza di raggiungere un ingresso e trovare la salvezza. I miliziani armati, intanto, tentano di allontanare quella folla senza volti, sorvegliando i posti di blocco con i camion: i cancelli sono chiusi.

### LA MINACCIA

Ieri mattina il presidente americano Joe Biden e la sua vice Kamala Harris sono stati avvertiti dall'intelligence: «Un altro attacco terroristico a Kabul è probabile». Il funzionario della Casa Bianca, citato dalla *Cnn*, aggiunge che «i prossimi giorni di questa missione saranno i più pericolosi e sottolinea che gli Stati Uniti, stanno prendendo le massime misure di protezione all'aeroporto». Ma controllare l'esterno è ormai impossibile. La minaccia riguarderebbe l'uso di razzi o autobombe. Ma le ulteriori azioni potrebbero essere messe in atto anche all'interno dello scalo: con kamikaze pronti a entrare con documenti falsi. Poi, all'interno, riceverebbero dai basisti i materiali esplosivi. E la necessità di controlli, anche per opera dei talebani, in queste ore, metterebbe a rischio la vita di alcuni collaboratori Usa. I dirigenti americani, infatti, avrebbero consegnato agli studenti islamici una lista con i nomi delle persone (anche afghane) da far partire, per facilitare il loro accesso al perimetro esterno dell'aeroporto di Kabul. «Fondamentalmente hanno messo tutti quegli afghani in una "kill list"», ha commentato un dirigente del Pentagono. Biden ha detto di non essere sicuro dell'esistenza di questa lista ma non ha negato che qualche volta gli Usa hanno consegnato ai talebani nomi di persone da salvare. L'allarme per possibili attacchi riguarda comunque anche altre aree, non è escluso che frange terroristiche possano entrare in azione in queste ore in Iraq.

**IL NUOVO GOVERNO ANNUNCIA: «ABBIAMO PRESO IL CONTROLLO DI PORZIONI DELLO SCALO»**

### LE PARTENZE

Tutti i militari e funzionari tedeschi hanno lasciato il Paese. In totale, la Germania ha portato fuori dall'Afghanistan 5.347 persone di 45 Paesi diversi. Fra loro 500 tedeschi e più di 4mila afghani. Anche Spagna e Italia hanno concluso le operazioni. La corsa degli Usa non si ferma anche se rallenta: circa 12.500 le persone evacuate giovedì, un calo rispetto alle 20mila al giorno registrate in precedenza. Il problema per gli Usa, che hanno chiesto appoggio anche all'Italia, è trovare una base per la quarantena degli sfollati. La situazione si fa sempre più complessa, ieri dopo le accuse agli americani che non avrebbero garantito la sicurezza allo scalo, il portavoce degli islamisti ha comunicato che i Talebani avrebbero preso il controllo di una parte dell'aeroporto, che dopo la partenza definitiva del personale Usa, prevista per il 31 agosto, potrebbe restare attivo.

Intanto, una nuova ondata migratoria prende corpo: decine di migliaia di persone, dopo la strage, cercano adesso un'altra via di fuga, avendo abbandonato la speranza di riuscire a salire su un volo. Le immagini satellitari mostrano una massa umana che si muove in direzione del valico di frontiera di Spin Boldak, verso il Pakistan. Sono migliaia di persone in fuga.

**Valentina Errante**



# «Un solo kamikaze allo scalo» Le vittime salgono a 170: ci sono anche tre britannici

### IL CASO

ROMA Le tracce del massacro sono ancora sulla strada: scarpe, vestiti, macchie di sangue sull'asfalto e sui muri. Mentre il numero delle vittime della strage di giovedì all'aeroporto di Kabul è drammaticamente cresciuto: 170 morti e 200 feriti. Ma la cifra è ancora incerta e il Wall Street Journal parla già di quasi 200 morti. Al momento solo 32 uomini, 3 donne e 3 bambini sono stati identificati con certezza, tra loro anche tre cittadini britannici, 13 soldati Usa e circa una trentina di talebani. Almeno altri 132 cadaveri restano senza identità, dilaniati dall'esplosione che, secondo la nuova ricostruzione offerta dagli Usa, sarebbe stata una sola.

All'indomani del massacro dell'aeroporto, mentre i talebani accusano gli Stati Uniti di non avere garantito la sicurezza in un'area di loro competenza, il Pentagono rettifica e nega anche che, dopo quella all'Abbey Gate, ci sia stata una seconda esplosione all'esterno dello scalo internazionale, nei pressi del Baron Hotel, dove si accalcavano migliaia di persone. Hank Taylor, dello Stato maggiore congiunto dichiara di non sapere come la notizia di un secondo ordigno sia circolata: «Non ci sorprendiamo che la confusione possa avere alimentato informazioni errate». Ma la circostanza che a poco meno di un'ora dopo il primo attacco ce ne fosse stato un secondo era nota alle intelligence di tutti i paesi.

I parenti delle vittime chiamati a riconoscere i corpi dei loro cari portati davanti all'ospedale di Kabul (foto ANSA)

**SI AGGRAVA IL BILANCIO DELL'ATTENTATO DI GIOVEDÌ, GLI STUDENTI CORANICI NON SONO STATI RISPARMIATI: CIRCA 30 I LORO MORTI**

### LE VITTIME

Intanto, con il passare delle ore, le vite spezzate delle vittime assumono un contorno definito. Oltre i numeri, storie e affetti travolti dall'esplosione. C'è lo studente di talento, con il sogno di viaggiare e lasciarsi alle spalle l'orrore dell'Afghanistan. I piccoli Mina e Maseed, il dottor Khalid Raheen e la sua famiglia. Il giornalista Alireza Ahmadi e suo fratello. Mentre in tanti cercano ancora negli ospedali i parenti dispersi. Abdul Majeed, afghano, non trova il fratello, studente di terza superiore, che si trovava all'aeroporto quando si è scatenato l'inferno. Non aveva i documenti ma «voleva volare all'estero», ha raccontato Majeed all'agenzia Afp. E l'orrore per la strage si fa ancora più straziante con le segnalazioni dei piccoli tra le vittime o i dispersi. Un ex interprete delle forze Usa ha raccontato a Cbs News come abbia cercato di salvare una bambina ferita, che aveva circa 5 anni. «L'ho portata in ospedale, ma è morta tra le mie braccia». Al giornalista afghano Bilal Sarwary, citato dalla Bbc, sono state inviate le foto di due bambini. «Mina e Maseed, scomparsi dopo l'attacco mortale all'aeroporto. La famiglia e gli amici invitano le persone a chiamare chiunque abbia la minima informazione», scrive il reporter su Twitter. I familiari hanno detto che la madre di uno dei piccoli è morta. Il medico della Marina Usa, Max Soviak, è uno dei 13 militari americani rimasti a terra. Un giovane di vent'anni, «figlio meraviglioso che amava la sua famiglia, la sua comunità ed era orgoglioso di servire la Marina Usa», hanno detto i familiari. Mentre il ministro degli Esteri del Regno Unito, Dominic Raab, ha confermato che ci sono tre cittadini britannici, incluso un bambino, tra le vittime. «Erano persone innocenti».

**Val.Err.**

# Il racconto

## I numeri

**1.453**
**I bambini afghani portati in Italia**
I militari italiani hanno portato in Italia circa 5mila persone. Tra loro anche 1.301 donne afghane.

**58**
**Gli ultimi profughi imbarcati ieri**
Nel penultimo volo italiano partito ieri da Kabul, c'erano a bordo anche 58 cittadini afghani, gli ultimi dei 5mila portati in salvo in Italia dai nostri militari.

**1.500**
**In militari messi in campo per l'operazione**
Sono stati oltre 1500 i militari italiani impegnati sul campo e nei cieli nell'operazione.

# L'Italia ha lasciato Kabul «Noi, via dopo vent'anni Salvate migliaia di vite»

▶Alle 18.35 è decollato dalla capitale il volo con a bordo gli ultimi militari

▶Guerini: «Riconosciuta la nostra umanità» Il generale Portolano ricorda i soldati caduti

### IL VIAGGIO

La grande "pancia" del C130 dell'Aeronautica Militare si apre sulla pista dell'aeroporto di Kabul. Ma per la prima volta, dal 15 agosto, a salire su questo aereo non ci sono profughi afghani. Quelli che stanno andando via sono gli uomini e le donne che hanno gestito l'imponente macchina dell'operazione "Aquila Omnia", il piano di evacuazione dell'Afghanistan messo a punto dal ministro Guerini con i vertici militari e svolto in collaborazione con i ministeri degli Esteri, degli Interni e della Salute. I volti dei soldati sono sereni, sanno di aver fatto un buon lavoro. Ma è forse un post sui social dell'ambasciatore Pontecorvo, responsabile per la Nato delle operazioni in aeroporto, che sintetizza meglio di ogni sguardo lo spirito degli italiani che stanno andando via: «Lascio Kabul con il cuore pesante», scrive. Sì, perché da ieri sera, partito quel volo, in Afghanistan non ci sono più nostri militari. Restano soltanto gli americani, anche se ancora per poco: andranno tutti via entro il 31 agosto.

### UN CLIMA IRREALE

La partenza di ieri, alle 18.35 ora locale, le 16.05 ora italiana, si è svolta in un clima quasi irreale. Negli ultimi giorni l'aeroporto di Kabul è stato il centro del mondo. Decine e decine di voli decollavano e atterravano in un caos ordinato. Migliaia di afghani affollavano le aree di smistamento vicino alla pista. Si sentivano grida, ordini, in qualche caso anche qualche colpo di arma da fuoco. Ma da ieri il traffico aereo è praticamente azzerato. Non ci sono più rumori. Sembra tutto calmo, malgrado la tensione palpabile legata alla possibilità, abbastanza concreta, di altri attacchi da parte dell'Isis. «Il più grande ponte aereo della storia», come lo ha ribattezzato il presidente americano Biden ha spento i motori.

Partiti gli ultimi italiani, è il momento del bilancio di tutto il lavoro. E il primo a fare i conti è il generale Portolano, comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze. Tradotto: il vero capo dell'operazione. «Abbiamo evacuato in soli 14 giorni, in condizioni difficili, 4.890 cittadini afghani - ha spiegato - tra cui molte donne e bambini. Abbiamo fatto il massimo». Nel suo intervento l'alto ufficiale spiega che ieri è terminato «l'impegno ventennale delle forze armate in Afghanistan: e in questo momento il mio pensiero va ai 54 caduti e alle loro famiglie, ai 723 feriti e alle vittime di atti terroristici».

### I RINGRAZIAMENTI

A Portolano sono andati i ringraziamenti del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, che ha spiegato come le «Forze Armate italiane, con questa operazione molto delicata e complessa sin dalle fasi iniziali» abbiano svolto «un eccezionale lavoro garantendo il ponte aereo che, dopo l'aggravarsi della crisi politica e sociale in Afghanistan, ha portato in Italia un numero di persone ben superiore a quello previsto inizialmente». Guerini ha poi aggiunto che «all'operato dei nostri militari, silenzioso e costante, va il plauso e la gratitudine di tutta l'Italia. Professionalità, sacrificio e una straordinaria umanità che sono riconosciuti da tutti». Sulla stessa linea il ministro degli Esteri, Di Maio, che ha voluto sottolineare l'impegno di diplomatici e militari, «che hanno fatto un lavoro immenso, di cuore, e hanno dimostrato di essere una grande squadra».

E andando a guardare bene i numeri l'AdnKronos ha verificato che è l'Italia il paese della Ue ad aver evacuato il più alto numero di cittadini afghani. Ottantaduemila quelli portati in salvo dagli Stati Uniti, 9mila dalla Gran Bretagna, 4.896 dall'Italia, 4.200 dalla Germania e 2mila dalla Francia.

### LE STORIE

Ma al di là dei numeri, freddi, rimangono le storie delle persone. Quei gesti che resteranno scolpiti nella memoria di chi li ha visti, vissuti e, soprattutto di chi ne ha beneficiato. Come il bambino salvato dal giovane console italiano Claudi, la cui foto ha fatto il giro del mondo, oppure quella della famiglia di sei afghani, padre, madre e quattro bambini piccoli (uno appena di nove mesi) salvati dalla calca dell'Abbey Gate dal generale Faraglia, capo delle operazioni italiane all'aeroporto di Kabul, uno che non ha paura di sporcarsi le mani per aiutare le persone in difficoltà. L'Italia ieri è andata via. Ma tutto questo, e forse molto altro ancora, resterà.

**Gianluca Perino**



**PARTENZE E ARRIVI**
Loqman Niazai e Ramazan Ahmadzai (a sinistra), i due afghani che vivono a Cremona, sono atterrati con le loro famiglie all'aeroporto di Fiumicino. A destra, l'ultimo velivolo dell'aeronautica militare decollato da Kabul

## Il futuro del Paese

# Talebani, mossa anti-Isis: arruolati nelle province migliaia di nuovi miliziani

▶La prima vera sfida del nuovo governo: garantire il controllo capillare del territorio

▶I terroristi che hanno colpito a Kabul contano su almeno 2.000 combattenti

Soldati talebani controllano le strade della capitale (foto ANSA)

### LO SCENARIO

ROMA La parola chiave è "controllo". E il controllo passa anche attraverso la strategia talebana di arruolamento dei miliziani finora inquadrati nei clan che hanno il "controllo" dei feudi territoriali in una terra montuosa, aspra, con collegamenti precari, frantumata in province abitate da etnie diverse storicamente in lotta le une contro le altre. Per i Talebani che sono arrivati da Kandahar a Kabul, forti anche dell'accordo di Doha con l'America di Trump e Biden, e che costituiscono oggi il gruppo vincente, il "controllo" dell'intero Afghanistan resta la sfida più complessa. La dimostrazione che molto sfugge ancora al loro "controllo", più che la prevedibile rivolta del Panjshir feudo di Massoud, 150 chilometri a Nord di Kabul, sono quelle esplosioni multiple di Kamikaze dell'Isis-K che hanno fatto 170 morti nella capitale.

La sera stessa Biden non a caso ha voluto precisare che non c'è prova di collusione tra i Talebani e lo Stato Islamico del Khorasan (che sta per "Terra del Sole"), autore dichiarato dell'attacco. E in effetti, tra i morti risultano parecchi Talebani. E già in passato Talebani e combattenti dell'Isis si sono duramente scontrati. Il modello è il passaggio coi Talebani del "Leone di Herat", Ismail Khan, capo-clan tagiko già ministro afghano dell'Energia e governatore della Provincia.

**GLI ANALISTI: «PER LA JIHAD L'EMIRATO ISLAMICO CHE NASCE IN AFGHANISTAN NON È SUFFICIENTE»**

### L'ARRUOLAMENTO

I capi talebani, del resto, nei loro primissimi editti hanno raccomandato di rispettare in particolare gli «anziani», che a loro volta hanno tutto l'interesse a preservare i loro traffici spesso criminali (oppio, armi, contante) e la sicurezza delle loro famiglie, cambiando repentinamente lato della barricata. L'arruolamento in atto di migliaia di miliziani locali serve a questo, a consolidare un esercito sopra il quale ci sono i guerriglieri Taliban e, oltre, le nascenti unità speciali talebane Badri 313, che tanto somigliano a quelle degli incursori occidentali.

L'Emirato Islamico che i Talebani stanno cercando di instaurare «non è sufficiente» nell'ottica dell'Isis, osserva l'esperto di terrorismo Colin Clarke. «L'Isis non ha un'agenda politica, crede solo nella Legge di Dio, è visceralmente settario e attacca le minoranze come Sciiti e Sikh». Può contare su 1500-2000 combattenti, ciascuno in grado di provocare una strage se riesce a filtrare attraverso i check-point con la sua carica di morte. Ed è attrattivo verso le giovani generazioni, anche attraverso i social.

### IL DIALOGO

Non c'è dubbio che i Talebani stiano dialogando con la Cia e infatti almeno una volta, nella provincia di Kunar nel 2020, riferisce l'ex ambasciatore Usa Anthony Wayne, ci sono stati «attacchi coordinati contro basi Isis, quando gli Stati Uniti martellavano dall'aria aprendo la strada ai Talebani a terra». Meno allarmante e insidiosa è la minaccia di Al Qaeda, che ha legami forti con i vertici talebani. E siccome nel Medio e Vicino Oriente mai nulla è bianco o nero, resta l'incognita delle fratture interne allo stesso movimento degli studenti coranici, divisi per etnie (anche se a maggioranza Pashtun) e per interessi economico-criminali. Il vero buco nero è rappresentato dalla rete degli Hakkani, un'impresa criminale familistica. Uno dei suoi membri più prestigiosi, Khalil Hakkani, emissario dei Talebani presso Al Qaeda (ma con buoni rapporti anche con lo Stato Islamico) è riapparso pubblicamente a Kabul capo della sicurezza della capitale, esibendo come trofeo un fucile d'assalto M4 americano.

E la domanda che si pongono le intelligence non solo occidentali è come sia possibile che i Talebani non abbiano saputo garantire un perimetro di sicurezza attorno all'aeroporto, sbarrando la strada ai kamikaze del Califfato.

**Marco Ventura**



## Figure chiave dei talebani e loro alleati

**HIBATULLAH AKHUNDZADA**
**COMANDANTE SUPREMO**

**Comandante supremo dei talebani da maggio 2016,** dopo che un attacco di droni ha ucciso il suo predecessore Akhtar Mansour. Ritenuto il leader religioso e militare del movimento, è stato il **principale giudice della sharia**

**Abdul Ghani Baradar** — vice, leader politico

È stato **cofondatore del movimento assieme al mullah Omar**, e suo leader politico

**Mohammad Yaqoob** — vice, capo militare

**Figlio del mullah Omar** e capo delle attività militari dei talebani

**Sirajuddin Haqqani** — vice, capo della rete haqqani

**Leader del gruppo jihadista** che porta il suo nome, alleato dei talebani dal 2001

**Abdul Hakeem** — giudice

Supervisiona la magistratura dei talebani ed è **a capo del potente consiglio di studiosi religiosi**

L'Ego-Hub

## Le tappe

**IL RITIRO DELLA NATO**

Il 1° maggio 2021 comincia il ritiro delle forze militari degli Stati Uniti e della Nato. Da quel momento inizia l'espansione dei talebani.

**L'AVANZATA DEI TALEBANI**

La milizie afghane non riescono a fermare i talebani, che il 6 agosto conquistano il primo capoluogo di provincia, Zaranj, ai confini con l'Iran.

**LA CONQUISTA DI KABUL**

I talebani entrano a Kabul il 14 agosto scorso. Il termine per evacuare stranieri e afghani dall'aeroporto della capitale è il 31 agosto.

## Il colloquio Il cardinale della Repubblica Centrafricana

# «Il dialogo con i vincitori è l'unico strumento per aiutare gli afghani»

Le immagini orrende, crudeli, quasi diaboliche, della carneficina di Kabul non devono spegnere la forza del dialogo. Anzi è proprio in questi momenti bui che «senza mai perdersi d'animo, aggrappati all'essenza del cristianesimo, si deve dialogare ad oltranza». È questa la cosiddetta Ricetta Centrafricana che il cardinale di Bangui suggerisce di applicare in altri scenari disastrati, persino con i talebani dell'Afghanistan. «È l'unico strumento che noi leader religiosi abbiamo a disposizione per disarmare i cuori».

### LA GUERRA CIVILE

L'arcivescovo Dieudonné Nzapalainga è uno che ha fatto del dialogo la sua piattaforma operativa in Centrafrica, paese squassato da una guerra civile terribile vissuta a fasi alterne tra la strumentalizzazione dell'Islam e l'instabilità, con fazioni di ribelli e di gruppi radicali legati all'Isis infiltrati dall'esterno nel tentativo (nemmeno troppo velato) di rendere uno dei paesi più poveri ancora più permeabile agli appetiti stranieri visto che l'area è ricca di diamanti, petrolio, oro, uranio. «Dialogare con i talebani? Non avrei dubbi; se non si porta avanti una discussione con loro si finisce per negare la realtà che nel frattempo è emersa su chi controlla davvero l'Afghanistan. Di conseguenza se si ha a cuore il bene della gente, delle donne e dei bambini, non si può non parlare. Andare avanti in questa direzione è l'unica via altrimenti sarà sempre più difficile riannodare i fili, col rischio di altre guerre».

Nzapalainga teme gli orizzonti segnati da chiusure e posizioni manichee che finiscono per rendere tutto ancora più difficile. «L'Afghanistan fa parte del mondo: come si fa a non comunicare più e a non operare più anche se sono arrivati i Talebani». In questi giorni il cardinale è a Roma poiché la prossima settimana verrà proiettato in Vaticano, in anteprima, un film dirompente e altamente simbolico che racconta i passaggi difficili vissuti dalla gente centrafricana: chiese distrutte, villaggi bruciati, lo stupro come arma di guerra, esecuzioni sommarie e flussi incontrollati di profughi terrorizzati. «La guerra è sempre evitabile» racconta al Messaggero, ricordando quando lui per primo non esitò ad incontrare i ribelli nella foresta, da solo con la sua jeep, cementando l'alleanza con l'Imam di Bangui fino a farne un fratello. «Quando affiora l'idea che "l'altro" è da cancellare penso che si debba avere l'elasticità di ripartire da un differente punto di vista perché c'è sempre spazio per cambiare e dialogare». Nzapalainga non si è mai sottratto e non ha esitato ad avvicinare quei mujaeddin che armati fino ai denti lo insultavano o lo minacciavano. La paura era qualcosa da lasciare fuori dalla porta. «Ogni volta accadeva che quando li avevo davanti e li guardavo negli occhi e iniziavo a parlare percepivo ascolto e attenzione».

**DIEUDONNÉ NZAPALAINGA: SE NON SI PARLA CON GLI STUDENTI CORANICI SI FINISCE PER NEGARE LA REALTÀ**

Il cardinale Dieudonné Nzapalainga

### I PERICOLI

Naturalmente non era facile, i pericoli erano tanti, si trattava di azioni temerarie che potevano anche finire male ma, secondo il cardinale, hanno aiutato a non innalzare muri. Il film sul "metodo centrafricano" realizzato da Manuel Von Sturler si intitola "Siriri, il cardinale e l'Imam" e parla proprio del cammino che dovrebbero fare i leader religiosi per far prevalere la ragione. Durante le prime fasi della guerra – siamo attorno al 2013 – quando c'era chi spingeva cristiani contro musulmani, con capi guerriglia che controllavano il territorio e seminavano il terrore, il cardinale per sei mesi diede ospitalità all'Imam Kobine Layama, figura carismatica e moderata, scomparso l'anno scorso. «Abbiamo vissuto come due fratelli in arcivescovado superando anche diversi problemi logistici poiché l'Imam era sposato e aveva dei bambini. Abbiamo adeguato le abitudini alimentari, così come le aree di preghiera: assieme abbiamo diffuso un messaggio fortissimo». Il film si interroga sull'ordine del mondo, sulle spartizioni decise altrove e sulla strumentalizzazione della fede. Nel 2017 il Paese è ripiombato nel terrore e ancora una volta l'Imam e il cardinale si sono mossi assieme. L'anno scorso l'Imam è morto ma nel cuore il cardinale porta la memoria di un cammino comune destinato a essere replicato in altre parti del mondo.

**Franca Giansoldati**

## La diplomazia

IL NEGOZIATO

# Draghi, sponda da Mosca ma sul G20 straordinario la strada è ancora in salita

▶Il russo Lavrov a Palazzo Chigi: «Sì a un vertice, ma le soluzioni non sono semplici»

▶Il premier ipotizza la partecipazione dell'Iran, Usa e sauditi sono contrari

ROMA L'attentato a Kabul, la morte di soldati americani e il rischio che possano esserci altri kamikaze in azione non rallentano l'attività di diplomatica, ma la complicano terribilmente. La prudenza di Mario Draghi riflette lo stato d'animo sospeso della comunità internazionale perché prima di chiedersi cosa faranno il 1 settembre a Kabul, deve arrivare la mezzanotte del 31 agosto.

**IL FORMAT**

L'obiettivo della presidenza italiana resta quello di organizzare un G20 straordinario sull'Afghanistan e Draghi continua lavorare per una riunione più ampia possibile. Il doppio incontro del ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov, prima con Draghi e poi con il collega Di Maio, vanno in questa direzione. Così come il colloquio telefonico con il primo ministro indiano Narendra Modi. «Con Draghi abbiamo parlato della necessità di una risposta coordinata» alla crisi afghana, scrive in un tweet il premier indiano. Il presidente del Consiglio la sta cercando quanto più possibile allargata e coordinata, ma non sono poche le incompatibilità degli attori che, a vario titolo o vicinanza, sono coinvolti nella faccenda afghana. Ai russi piace il format del G20 in quanto «riflette la realtà multipolare del nostro mondo», come sostiene Lavrov che però mette le mani avanti parlando di diverse priorità che hanno i russi e avvisando che «le soluzioni non sono mai semplici». Senza contare che Lavrov in conferenza stampa rivela che l'Italia ha garantito alla Russia che nel G20 dedicato all'Afghanistan, «se questa iniziativa sarà realizzata», saranno invitati anche Pakistan, Iran. Difficile pensare che gli Usa possano sedersi intorno ad un tavolo con l'Iran e ancor più complicato che possa accettarlo l'Arabia Saudita.

PALAZZO CHIGI **Il presidente del Consiglio Mario Draghi con il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov. Durante la sua visita a Roma, dopo l'incontro con il premier, Lavrov è andato alla Farnesina per un colloquio con il ministro degli Esteri Luigi Di Maio**

Ma l'obiettivo di Draghi non è riuscire o meno ad organizzare un G20 quanto offrire un contributo, da presidente di turno, per cercare di offrire una risposta quanto più coordinata all'emergenza umanitaria e all'esigenza di stabilizzazione del Paese. Attivati tutti i canali diplomatici, compreso quello che guarda a Pechino e ad un prossimo colloquio con Xi Jinping, Draghi non sembra preoccupato del formato finale che potrà avere la riunione. La priorità «è assicurare la stabilizzazione e la sicurezza nel Paese e su scala regionale e far fronte all'emergenza umanitaria», concordano il premier italiano e l'inviato di Putin. Non è un mistero che Pechino e Mosca sono pronti ad assumere un ruolo da protagonisti nel ridisegnare gli equilibri della regione dopo l'uscita da Kabul dell'ultimo soldato americano. A Washington ciò sembra interessare meno, mentre l'Europa teme il disastro umanitario e l'arrivo di migliaia di profughi oltre che di terroristi.

Roma si muove in stretto collegamento con Berlino, Parigi, Londra e Bruxelles. Insieme vorrebbero spingere i talebani ad allargare quanto più possibile il nascente governo e a riconoscere alcuni passi avanti fatti dalla società afghana, in cambi di aiuti. Ma serve il sostegno di Cina e Russia. «Il dialogo con Mosca è imprescindibile», sostiene il ministro Di Maio al termine del colloquio con Lavrov che però ribatte dicendo che «noi vogliamo capire quale ruolo può giocare adesso la Russia secondo i nostri partner, che cosa possa aggiungere il G20 alla situazione, e ci è stato promesso un documento in merito». In buona sostanza i russi, e non solo, attendono di capire se Washington crede nel G20 o se ritengono il Consiglio di Sicurezza Onu l'unico format possibile.

«L'empowerment delle donne è un potente motore di inclusione e uno strumento efficace per combattere le diseguaglianze», sostiene Emma Marcegaglia, che ieri l'altro ha partecipato al G20 delle donne, nel giorno in cui i talebani permettono alle donne di tornare al lavoro negli ospedali.

**Marco Conti**



**PRESSING EUROPEO SUI TALEBANI: AIUTI SE RICONOSCERANNO I PASSI AVANTI FATTI DALLA SOCIETÀ AFGHANA IN QUESTI VENTI ANNI**

La débacle americana

LA REAZIONE

# Biden studia la vendetta: i droni contro i jihadisti

▶Il presidente prova ad uscire dall'angolo: i responsabili dell'attentato devono morire

▶L'apertura degli studenti coranici: resti il consolato Usa in Afghanistan

NEW YORK Potrebbero essere i droni o una squadra speciale, alla maniera di quella che uccise Osama bin Laden nel 2012. Biden e i suoi generali studiano la vendetta contro i terroristi dell'Isis-K che hanno rivendicato l'attentato contro l'aeroporto di Kabul, e cercano idee e ispirazione nell'archivio dell'Amministrazione Obama. I droni furono lo strumento preferito dal presidente con cui Biden servì da vice, che li utilizzò in Afghanistan e contro l'Isis in Iraq, allo scopo di non esporre in prima persona i soldati americani. Eppure Obama non esitò a dare il via alla pericolosissima missione dei Navy Seals nel cuore del Pakistan, per la presa di Osama. Biden ha spesso citato la tensione di quelle ore in cui tutta la squadra della sicurezza nazionale seguì la missione a Abbottabad, ma non ha mai ricordato che la cattura e uccisione di Osama aveva richiesto ben dieci anni di ricerche infaticabili. E anche trovare i covi dei militanti dell'Isis-K potrebbe non essere così facile come il presidente spera.

LA MINACCIA

Ieri la sua portavoce ha ribadito quello che lui stesso aveva detto il giorno prima: il presidente vuole «morti» i responsabili dell'attacco, e il suo impegno a eliminarli «continuerà finché non sarà successo». Alla Casa Bianca, rivelano fonti interne, c'è grande commozione e dolore in questi giorni. A centinaia stanno arrivando le condoglianze dei Paesi alleati e fra queste anche un messaggio del presidente Sergio Mattarella che ha assicurato Biden che «Roma resta fermamente determinata a contrastare, insieme agli Stati Uniti e agli altri partner internazionali, ogni forma di terrorismo e di violenza fondamentalista».

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden

IN CAMPO ANCHE UN'ALTRA IPOTESI: AZIONI MIRATE CON SQUADRE SPECIALI GUIDATE DALLA CIA COME FU PER BIN LADEN

Al dolore nei corridoi della Casa Bianca si mescola la rabbia profonda per il sacrificio dei 13 giovani militari Usa. Biden sembra averla presa come una ferita personale, quasi avesse di nuovo perso il figlio Beau, veterano dell'Iraq ucciso da un cancro nel 2015. Difatti ha dato ordine al Pentagono di trovare il modo di colpire i covi e i leader jihadisti già nelle prime ore dopo l'attentato. Ma in realtà, il grosso del lavoro dovrà essere compiuto dalla Cia, che per l'appunto con l'uscita dall'Afghanistan ha perso uno dei punti di osservazione più preziosi. E' vero che ieri i Talebani hanno compiuto il gesto di chiedere agli americani di conservare una presenza consolare a Kabul, ma certo non si tratterebbe mai della vasta ambasciata che gli Usa avevano prima e che permetteva ogni sorta di spionaggio. Andati sono anche gli informatori, quasi tutti trasferiti all'estero con i voli di soccorso.

E intanto la Russia si oppone a che gli Usa usino le ex repubbliche sovietiche come base di partenza di missioni militari, come invece era successo all'inizio della guerra contro l'Afghanistan. Qualsiasi missione, una volta chiusa la porta dietro le spalle, dovrà dunque partire dalle basi nel Golfo. Questo significa che i droni arriveranno "stanchi" e avranno un raggio di azione limitato una volta sui cieli afghani. Sarà dunque difficile usarli come spie, o almeno sarà necessario usarli per spiare zone limitate, in un Paese vasto e montuoso. Una volta identificati eventuali covi, la missione diventerebbe più facile, e si potrebbe ricorrere a una squadra speciale paracadutata o addirittura a un missile. La superiorità tecnologica delle forze armate Usa è indiscutibile, e un successo sarebbe quasi sicuro.

Ma bisogna prima trovare i covi. L'Isis-K è nota per la dedizione da asceti dei suoi combattenti, che in certe situazioni si sono rivelati capaci di sopravvivere nel rigido inverno afghano sui monti cibandosi solo di pinoli. Per Biden potrebbe diventare inevitabile chiedere la collaborazione dei Talebani stessi. Già adesso gli studenti coranici stanno collaborando con gli americani, come la stessa portavoce della Casa Bianca ha riconosciuto ieri: «La realtà è che i Talebani controllano ampie porzioni di Afghanistan, compresa l'area che circonda il perimetro dell'aeroporto... e adesso dobbiamo continuare a coordinarci, questo è il nostro focus per il prossimo paio di giorni».

E non è affatto detto che non ci sia già un accordo anti-terrorismo fra la Cia e i Talebani. Non va dimenticato che il capo della Cia in persona è andato a Kabul nei giorni scorsi per un incontro a quattrocchi con il leader politico dei talebani, Abdul Ghani Baradar. Ieri, col chiaro intento di riscuotere approvazione, il portavoce talebano ha annunciato che le donne possono tornare a lavorare negli ospedali e che «l'arrivo dell'Emirato islamico non rappresenta un problema o un ostacolo per loro».

**Anna Guaita**



L'intervista **Peter Galbraith**

# «I Talebani sono tornati perché il governo era corrotto Il disastro è colpa dell'Onu»

Se dobbiamo capire la situazione afghana, bisogna risalire «alle elezioni corrotte e rubate del 2009». Peter Galbraith, il politologo-diplomatico autore di un noto best seller sulla guerra in Iraq, si è occupato di luoghi "caldi" tutta la vita, e nel 2009 era inviato speciale dell'Onu in Afghanistan. Ed è proprio all'Onu che attribuisce la responsabilità di avere nascosto quella «frode», e aver permesso che il Paese scivolasse nella corruzione creando i presupposti del ritorno dei Talebani.

**Lei ha già più volte riconosciuto che l'uscita dall'Afghanistan è un caos, ma non dà la colpa a Biden. Ci spiega perché?**

«Il caos c'è, ma questa insistenza ad attribuirlo a Biden è un modo per continuare a nascondere che il caos è la conseguenza di un catastrofico fallimento dell'intero progetto. Io ero in Afghanistan quando le truppe sovietiche si ritirarono, nel febbraio del 1989. Ebbene, il governo che i sovietici avevano creato allora resse per altri tre anni, sopravvisse addirittura all'Unione Sovietica. Quello che abbiamo creato noi non è durato neanche fino all'uscita delle nostre truppe».

**E secondo lei non è durato per colpa della corruzione?**

«Quando rubi le elezioni con la frode, poi sei capace di rubare di tutto. Anche Obama decise di credere all'Onu, e decise di ignorare la frode elettorale. E così si è creato un modello di comportamento corrotto a tutti i livelli di governo. Anche la polizia era corrotta, anzi peggio: andava nei villaggi a taglieggiare, e a rapire i bambini, i maschi, che trasformavano in schiavi sessuali. Nei villaggi c'era totale e feroce diffidenza verso il governo centrale, e presto gli anziani hanno cominciato a chiamare i "mullah in motocicletta", un esponente talebano che veniva a fare giustizia. E così pian piano, capillarmente, il governo centrale ha perso autorità e i Talebani l'hanno riconquistata».

**Ma se Biden avesse lasciato una piccola presenza militare?**

«Gli accordi di Doha del febbraio 2020, firmati da Trump, prevedevano che i talebani non attaccassero le truppe Usa in cambio del ritiro totale dall'Afghanistan. Non ritirarsi avrebbe significato immediati attacchi, diretti precisamente alle nostre truppe, e quindi la necessità di rafforzare quella presenza, e cioè un nuovo impeto. Gli americani non sarebbero stati d'accordo».

**Ma non si poteva cominciare a ritirare in massa gli afghani e gli americani prima, magari già in aprile quando l'ambasciata mandò il primo ammonimento agli americani perché lasciassero il Paese?**

«Immagini se avesse organizzato decine di voli per migliaia di dirigenti afghani, capi delle forze speciali, militari, politici, interpreti, eccetera eccetera... Avrebbe causato il tracollo dello Stato afghano anche prima, lo avrebbe svuotato delle sue colonne».

**A. Gu.**

# La lotta alla pandemia

# Green pass valido un anno Da lunedì Sicilia in giallo ma in Italia l'Rt scende a 1

▶Stabile la media dei contagi. Sardegna, a Villasimius mascherina in spiaggia

▶La corsa dei ragazzi alle vaccinazioni: fra 16 e 19 anni il 67 % ha almeno una dose

## G Il contatore

dati: 27/08/2021 ore 06:15

Dosi somministrate (ITALIA)

**211.356**

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

**76.717.406***

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

**-24,1%**

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

**-7,8%**

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

### LA GIORNATA

**ROMA** Era chiaro fin da Ferragosto ma da ieri è ufficiale: da lunedì 30 agosto la Sicilia sarà in zona gialla. E' un giallo sbiaditissimo: niente coprifuoco, niente chiusure ma mascherina all'aperto, massimo 4 commensali ai tavoli e meno spettatori nei cinema e negli stadi. A firmare l'ordinanza è stato il ministro della Salute Roberto Speranza: «E' la conferma che il virus non è ancora sconfitto - ha detto il ministro - e che la priorità è continuare ad investire sulla campagna di vaccinazione e sui comportamenti prudenti e corretti di ciascuno di noi». Il passaggio di livello della Sicilia arriva nel giorno in cui il Cts dà il via libera all'allungamento a 12 mesi della validità del Green pass.

**TETTI SUPERATI**

A pesare sul passaggio dalla zona bianca alla zona gialla, il superamento dei tetti dei ricoveri ospedalieri: la Sicilia registra infatti, secondo i dati del monitoraggio Iss-ministero della Salute, un tasso di occupazione delle terapie intensive al 12,1% (contro la soglia del 10% prevista per la "zona bianca"), occupazione posti letto in area medica non critica del 19,4% (contro il 15% di soglia) e incidenza a 7 giorni (20-26 agosto) più alta di tutta Italia con 200,7 casi per 100mila abitanti contro il limite di 50.
A livello nazionale «cresce ancora anche se di poco l'incidenza dei casi arrivando a 77 per 100 mila abitanti, mentre tende a diminuire l'Rt a 1.01, appena al di sopra dell'unità. Questo significa in sostanza che tranne alcune aree (Sicilia, Calabria, Sardegna, parte delle Toscana e della Liguria) l'epidemia sta regredendo. Aumenta però l'occupazione dei posti in area medica al 7,1 e di terapia intensiva al 5,4% soprattutto a causa dei non vaccinati.
Intanto resta stabile la curva dei contagi nelle ultime 24 ore così come quella dei decessi: 7.826 i positivi ai test Covid, l'altro ieri erano stati 7.221. Le vittime in un giorno sono state 45 rispetto alle 43 del giorno prima. I test effettuati sono stati 265.480 tra molecolari e antigenici contro 220.872. Il tasso di positività è in calo, 2,95%, su 3,27% precedente.
A preoccupare continua ad essere la velocità di diffusione della variante Delta, spiegano gli scienziati. «E' più aggressiva e infetterà anche molti vaccinati. Avremo un numero che aumenta di persone da seguire a casa e le corsie piene di non vaccinati, gravi, e dovremo ancora una volta riconvertire interi reparti e rimandare le cure ad altri pazienti che aspettano da due anni», ha affermato il microbiologo ed ex direttore dell'Ema Guido Rasi.
I numeri del resto parlano da soli: in Sardegna è occupato l'11,2% delle terapie intensive e il 14% dell'area medica, con 148,5 casi su 100.000 abitanti. In Calabria 15,2% nei reparti e 5,9% intensive con incidenza di 101,5.
Le Regioni e Province autonome che risultano classificate a rischio moderato nel monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute sono Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Piemonte, Trento, Puglia, e Valle d'Aosta. Le restanti 11 Regioni sono a rischio basso.
Intanto si conferma la dicotomia tra numero di contagi e numero di ricoveri dovuta ai non vaccinati. Come nel caso della Sardegna dove calano i nuovi contagiati ma continuano a salire i ricoverati.
Alta l'attenzione sull'isola, dove il sindaco di Villasimius ha imposto la mascherina anche all'aperto, e pure in spiaggia, quando non è possibile il distanziamento.
Infine le vaccinazioni. In aumento per ciò che riguarda i più giovani: le somministrazioni per la fascia 12-15 hanno superato il 40% della platea vaccinabile, mentre la fascia 16-19 ha oltrepassato la soglia del 67%. Lo rende noto la struttura del Commissario per l'emergenza Covid. Incrementi anche per le altre fasce di età: il decile 50-59 è all'80% circa in termini di prime somministrazioni, mentre la fascia 60-69 ha superato l'85%. Si consolidano inoltre le percentuali delle fasce 70-79 e over 80, che si attestano rispettivamente al 90,19 e al 94,06%, sempre con riferimento alle prime somministrazioni.

**Diodato Pirone**



**IL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO HA DATO IL VIA LIBERA AL PROLUNGAMENTO DELLA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO VERDE**

**NOVE DOCENTI SU DIECI HANNO RICEVUTO LA PRIMA INIEZIONE**

Nel mondo della scuola 9 su 10 hanno ricevuto almeno una dose di vaccino. Secondo l'ultimo report settimanal si è raggiunta quota 90,45% operatori immunizzati. La copertura però non è la stessa in tutte le Regioni. (Nella foto, un hub vaccinale)

**NON SOLO LE ISOLE: ALTRE 9 REGIONI PRESENTANO UNA PERCENTUALE DEI RICOVERATI TROPPO ELEVATA**

# Rischi minimi con il vaccino, virus molto più pericoloso: danni a cuore, reni e polmoni

### IL FOCUS

**ROMA** «I benefici superano i rischi» è stata una frase ripetuta spesso dalle autorità sanitarie mondiali in questi mesi. Si tratta infatti della risposta fornita a chi, anche nei periodi più complessi della pandemia, metteva in dubbio la sicurezza dei vaccini. Ora però, a provare la bontà dell'affermazione non vi sono più solo gli studi di fase 3 condotti dalle aziende farmaceutiche per far approvare i loro prodotti a Ema ed Fda ma anche le ricerche relative alla popolazione reale.
Ad esempio sono stati appena pubblicati sul New England Journal of Medicine, i risultati dello studio più ampio realizzato fino ad oggi, con un campione di oltre 1 milione di persone. L'indagine è stata realizzata dal Clalit Research Institute, centro di ricerca israeliano, in collaborazione con gli studiosi dell'Università di Harvard. Prendendo i dati del sistema sanitario di Israele e confrontando non solo gli individui vaccinati con i loro coetanei non vaccinati, ma anche persone che hanno contratto il virus e soggetti che invece non lo hanno fatto.

**LO STUDIO DI HARVARD SUL FARMACO PFIZER: SU 100MILA PAZIENTI COVID BEN 62 COLPITI DA EMBOLIE; ZERO TRA GLI IMMUNIZZATI**

Una fiala Pfizer (foto ANSA)

**RISULTATI**

È stato così dimostrato, dati alla mano, che il Covid è più pericoloso del vaccino. I soggetti che hanno sviluppato una trombosi venosa dopo il contagio sono stati 43 su 100mila pazienti, dopo il vaccino invece nessuno. Mentre a sviluppare un'embolia polmonare tra gli infetti non vaccinati sono stati 62, tra gli immunizzati nessuno. E dati simili, con tassi di incidenza addirittura più alti, come mostra il grafico in pagina, riguardano anche aritmie cardiache, danni renali acuti, pericarditi e ictus. D'altro canto lo studio mostra anche come sembrerebbe esserci la correlazione - sospettata anche da Ema - tra il vaccino e l'insorgenza di miocarditi. Precisando però come sia quasi quattro volte più comune tra i positivi (11 casi ogni 100mila persone) rispetto a gli immunizzati (2,7 casi). In altre parole SarsCov2 è più pericoloso dei vaccini per il cuore delle persone.
I soli effetti collaterali giudicati più frequenti tra i vaccinati sono linfoadenopatia (un ingrossamento dei linfonodi che va via in pochi giorni che é una reazione comune nei vaccini) e infezioni da herpes zoster (incidenza molto simili tra vaccino e infezione Covid per l'appendicite). Vale a dire due degli eventi avversi indicati anche sul bugiardino del farmaco e considerate tutt'altro che gravi.

**Francesco Malfetano**

# La lotta alla pandemia

## Operai senza green pass Electrolux chiude la mensa

▶Tutti i lavoratori sono entrati insieme per pranzare: impossibile verificare i certificati

▶L'azione di protesta organizzata dai sindacati: «Assurdo lasciar fuori chi poi ci lavora a fianco»

IL CASO

SUSEGANA (TREVISO) L'obbligo di Green pass per accedere alla mensa dell'azienda non va giù ai dipendenti non vaccinati. E alla sede di Susegana (Treviso) di Electrolux, ieri c'è stata un'azione di protesta da parte degli operai. Si sono presentati tutti insieme all'ora di pranzo, quelli muniti di Green pass e quelli che ne sono sprovvisti. Impossibile a quel punto per l'azienda esterna che gestisce il servizio di mensa garantire il rispetto delle normative, e così la scelta inevitabile è stata la chiusura, decisa d'accordo con la direzione aziendale. Ai 600 lavoratori, rimasti tutti senza pranzo, a quel punto non è rimasto altro che uscire alla ricerca di un pasto e stessa sorte è toccata agli autotrasportatori e al personale delle ditte esterne che lavorano con la ditta di Susegana e usufruiscono della mensa. Anche i lavoratori del turno serale, altri 600, hanno dovuto fare i conti con la chiusura del servizio.

Il colosso svedese è stato tra i primi grandi gruppi industriali del territorio a introdurre dal 19 agosto l'obbligo di Green pass per accedere ai locali della mensa aziendale. Una possibilità prevista per tutelare la salute dei propri dipendenti che però continua a far discutere a livello nazionale, creando forti contrapposizioni. Cosa succede a chi non ha il Green pass? Al momento alla Electrolux di Susegana si può ripiegare sul servizio take-away, ossia l'asporto del pranzo. E qui sorge il problema che ha sollevato dure critiche delle rappresentanze sindacali e ha portato alla clamorosa protesta di ieri: chi opta per il pranzo da asporto, non ha spazi adeguati per consumarlo. Le possibilità sono i locali ricreativi della fabbrica o i tavoli esterni in alcune aree verdi.

Secondo Paola Morandin, delegata rsu Fiom Cgil, «lasciando le persone a mangiare nel parco si creano situazioni di insicurezza sanitaria ben più gravi di quelle che avrebbero affrontato nella mensa, che è il luogo più sicuro e igienizzato dell'azienda. Tanto più che poi i colleghi senza Green pass ce li ritroviamo di fianco quando stiamo lavorando». Le rsu avevano chiesto alla direzione di trovare una soluzione, come ad esempio pensare di predisporre una parte dello spazio mensa per consumare il pasto in piedi, magari con dei tavoli alti sui quali appoggiarsi, cosa che è possibile fare nei locali pubblici. O ancora avevano proposto di montare una tensostruttura proprio fuori dalla mensa: «L'avremmo installata ben volentieri e gestita autonomamente - spiega Morandin - ma dall'azienda sono arrivati solo dei no». Di qui la scelta di un'azione di protesta eclatante che abbia l'effetto di far finire sotto i riflettori questo nodo. «Abbiamo deciso unitariamente come rsu di Fiom, Fim e Uim di forzare l'entrata in mensa - conferma la delegata rsu - facendo entrare anche coloro che non avevano il Green pass». La Sodexo, colosso dell'alimentazione che gestisce la mensa, ha deciso di chiudere con la motivazione di non poter gestire con sicurezza il flusso degli operai non vaccinati. Le rsu hanno poi decretato uno sciopero di un'ora e un quarto in uscita per tutti i turni.

Sulla questione è intervenuto anche il segretatio generale di Fiom Cgil Treviso, Enrico Botter: «La Fiom Cgil di Treviso è per la tutela della salute e della sicurezza in tutti i luoghi di lavoro - ha ribadito -. Siamo a favore della campagna vaccinale, ma riteniamo siano da ricercare soluzioni che non ledano la dignità di nessuno. Allo stesso tempo condanniamo qualunque atto che metta i lavoratori l'uno contro l'altro». Quanto all' Electrolux, l'azienda non ha ritenuto di commentare la vicenda.

Gli operai che ieri si affrettavano all'entrata e all'uscita della fabbrica, non avevano molta voglia di parlare del problema; alcuni hanno alzano le mani e si sono affrettati ad entrare. Verso le 13.40 sono uscite due operatrici della mensa: «Ci tocca uscire, se non fosse per la chiusura adesso saremmo dentro a distribuire i pasti - hanno detto -. Credo che questa situazione sia penalizzante anche per noi, che dobbiamo subire dei tagli di orario. È sicuramente una situazione insostenibile per tutti che va risolta quanto prima».

**Pio Dal Cin**



**SUSEGANA** Operai Electrolux pranzano all'esterno delllo stabilimento

**600 DIPENDENTI SENZA PASTO: «CHI MANGIA FUORI CORRE RISCHI PIÙ GRAVI DI CHI PUÒ SEDERE AI TAVOLI»**

### L'intervista Leopoldo Destro

## «Le forzature sono sbagliate Ma servono regole precise»

**Leopoldo Destro, da imprenditore e da presidente di Assindustria Venetocentro, cosa ne pensa di quanto è avvenuto ieri alla Electrolux?**

«Innanzitutto va evidenziato che ogni forzatura delle regole è sbagliata, perché mette a repentaglio la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori. Fatta questa premessa, però, s'impone un ragionamento più articolato».

**Quale?**

«Che la situazione legata all'utilizzo del Green pass nelle aziende necessita urgentemente di chiarimenti e di una normativa precisa. Il governo, quindi, deve provvedere al più presto. Il certificato verde e la campagna vaccinale sono un'opportunità sia per le imprese, che per i loro dipendenti, oltre che l'intera comunità. Però è necessaria l'introduzione urgente di una copertura legislativa, anche per rendere più deboli gli effetti di eventuali contestazioni o, usando un termine più forte, di "sovversioni", come si è verificato a Susegana».

**Quale sarebbe, quindi, la strada da seguire?**

«L'intervento normativo che auspico arrivi in tempi brevi dev'essere accompagnato da un'intesa con le parti sociali, esattamente come è avvenuto quando sono stati messi a punto i protocolli di sicurezza durante la pandemia, i quali si sono rivelati strumenti efficaci, che hanno garantito la protezione dei contagi nei diversi luoghi di lavoro. Bisogna andare in questa direzione, ma nel frattempo non si dovrà verificare nessun tipo di forzatura, in quanto metterebbe a repentaglio la salute di tutti».

**C'è poi l'opzione di spostare le mense aziendali all'esterno per coloro che non possiedono il Green pass.**

«Si tratta di una soluzione-tampone, che non sarà più proponibile in autunno, quando le condizioni meteorologiche non consentiranno certo di mangiare all'aperto e quindi i dipendenti che non sono vaccinati dovrebbero restare all'interno al momento di consumare il pranzo. Quindi le scelte vanno fatte adesso, con regole certe, che vanno rispettate nell'interesse di tutti».

**In questo momento le aziende venete si stanno riprendendo dalle pesanti conseguenze del lockdown.**

«Sicuramente, ed è per questo che non è il caso di tornare indietro, visto che i dati parlano chiaro e mettono in evidenza che siamo di fronte a una ripresa significativa, in tutti gli ambiti economici. E bisogna rafforzare ulteriormente questo trend. Ecco perché sostengo con forza l'appello al governo affinché intervenga rapidamente, dicendo esattamente come ci si deve regolare nei casi in cui ci siano dei dipendenti che hanno scelto di non sottoporsi alla profilassi vaccinale. Non è possibile che si vada avanti sulla base di faq, che poi ognuno interpreta come vuole, creando situazioni spiacevoli come quella che si è registrata a Susegana».

**Nicoletta Cozza**



**VENETOCENTRO** Il presidente di Confindustria Padova e Treviso, Leopoldo Destro

# Il giallo di Castelfranco

# Farmacista trovata morta in casa: aperta un'inchiesta per omicidio volontario

▶"Atto dovuto" della Procura sul decesso della 37enne Serena Fasan, senza indagati

▶La donna trovata riversa sul pavimento Aveva il suo cellulare a portata di mano

LE IMMAGINI DI UN DRAMMA CON TANTI DUBBI

A sinistra Serena Fasan, la farmacista di 37 anni trovata morta in casa l'altra sera, con in braccio il suo bimbo. A destra i carabinieri davanti all'abitazione della tragedia a Castelfranco

A destra Serena con il compagno Matteo Piva, sotto la farmacia di Castelfranco dove la donna lavorava da diversi anni

## L'INCHIESTA

**TREVISO** Il sostituto procuratore del Tribunale di Treviso, Mara Giovanna De Donà, ha aperto un fascicolo d'inchiesta con l'ipotesi di reato di omicidio volontario relativo alla morte della farmacista, Serena Fasan, 37 anni, trovata esanime mercoledì sera dal compagno, nell'appartamento di Castelfranco Veneto, dove vivevano con il figlioletto di due anni. Si tratta di un fascicolo aperto come atto dovuto per procedere alle indagini, senza che risulti alcun indagato. La morte improvvisa e per certi versi inspiegabile della Fasan solleva, infatti, qualche interrogativo. Il medico legale intervenuto la sera del decesso ha riscontrato segni sul collo della giovane donna che potrebbero essere compatibili con eventuali manovre di rianimazione, eseguite dal compagno e dai vicini di casa nei momenti successivi al ritrovamento del corpo. Ma potrebbero anche essere riconducibili a un tentativo di soffocamento. Una risposta agli interrogativi dovrebbe giungere dagli esiti dell'autopsia che la magistratura ha affidato al medico legale Alberto Furlanetto e che verrà eseguita nei primi giorni della prossima settimana.

### LA DUPLICE TRAGEDIA

Alla morte di Serena Fasan, poche ore dopo, era seguito il suicidio dello zio Simone Fasan, 55 anni. Una duplice tragedia, sulle cui eventuali correlazioni stanno indagando i carabinieri. Ma, anche in questo caso, sarà dirimente l'autopsia. Se, infatti, il medico legale dovesse riscontrare che la morte della Fasan è avvenuta per cause naturali, al vaglio anche l'ipotesi di un attacco epilettico fulminante, le altre ipotesi d'accusa perderebbero peso. Mentre se dovesse emergere che i segni sul collo sono riconducibili ad omicidio la posizione dei familiari verrebbe ulteriormente approfondita e potrebbe essere possibile il conferimento, da parte della magistratura, dell'autopsia anche sul corpo dello zio, gettatosi dal ponte sul torrente Lastego, a Pieve del Grappa. Risulta, comunque, che l'uomo soffrisse di depressione tanto è vero che era in cura al Centro di salute mentale locale e pare che già in passato avesse manifestato chiari propositi suicidi.

**IL MEDICO LEGALE HA FATTO INTENDERE CHE SI STUPIREBBE DI TROVARE CONFERME ALL'IPOTESI DI UNA AGGRESSIONE**

### GLI ALIBI

Le indagini condotte dai carabinieri hanno, per ora, appurato gli alibi sia dello zio morto suicida, che del compagno della donna, Matteo Piva, 37 anni, titolare del pub "Ai do gatti" appena fuori le mura della città. Lo zio, che era artigiano decoratore, stando alle affermazioni dell'anziana madre era a casa con lei, ma se l'autopsia facesse emergere l'ipotesi di omicidio la posizione di quest'ultimo verrebbe passata al vaglio minuziosamente dai carabinieri. Mentre il compagno si trovava al pub e i militari dell'Arma ne hanno già verificato l'attendibilità.

Il nucleo investigativo dei carabinieri, intervenuto la sera del decesso di Serena Fasan, ha fissato la scena: la donna si trovava riversa sul pavimento, supina, con il cellulare a portata di mano. Dal telefonino, a quanto è dato sapere, non risulterebbero essere partite chiamate a familiari o a numeri di soccorso. L'appartamento era in ordine e gli infissi non erano stati manomessi. Tanto è vero che il medico legale Furlanetto ha fatto intendere che si stupirebbe di trovare conferme all'ipotesi di aggressione in quanto i segni che lo potrebbero suggerire sono modesti. Non si esclude, invece, la pista del malore che potrebbe anche essere collegato a un attacco epilettico. Anche se non risulterebbero episodi precedenti occorsi alla donna venuta a mancare mercoledì scorso. Per questo, comunque, i carabinieri hanno redatto un preciso elenco dei farmaci presenti in casa mettendolo a disposizione del medico legale. Mentre eventuali accertamenti scientifici più approfonditi - come la ricerca delle impronte digitali - nell'appartamento della coppia, in via Ponchino a Castelfranco, saranno eseguiti soltanto dopo le risultanze dell'autopsia.

ARRESTATO
Qui a lato Gianni Tenderini, a sinistra il camping "Portobello" di Cavallino teatro del fatto

# Il gip lo mette agli arresti domiciliari per la spinta fatale al turista tedesco

## L'INCHIESTA

**VENEZIA** La gravità del quadro indiziario per un'azione sproporzionata rispetto a quanto stava accadendo e l'aggravante della minorata difesa della vittima sono i pilastri sui quali si basa l'ordinanza firmata dal giudice per le indagini preliminari di Venezia che ieri pomeriggio ha messo agli arresti domiciliari nella sua casa di Cavallino-Treporti, Gianni Tenderini, 56 anni. Ex manutentore del campeggio Portobello di Ca' Savio, a Cavallino, Tenderini è accusato di omicidio preterintenzionale aggravato dalla minorata difesa della vittima, per la morte di Waldemar Parschakow, 72 anni, turista di Colonia (Germania) spirato martedì notte all'Angelo di Mestre dopo tre giorni di coma causati da una botta alla testa. A causare la caduta - come immortalato dalle telecamere di sicurezza interna del campeggio, passate al setaccio dai carabinieri della Compagnia di San Donà di Piave - era stata una spinta data da Tenderini (licenziato dal campeggio subito dopo la morte del turista) all'ospite della struttura.

### LA SVOLTA

Fino a ieri pomeriggio il cinquantaseienne era indagato a piede libero, ma la testimonianza muta del circuito di videosorveglianza interno, unito ai racconti messi insieme dai militari dell'Arma, hanno spinto il pm Giovanni Gasparini a chiedere i domiciliari: una tesi sposata anche dal gip che ha sottolineato come il cinquantaseienne abbia agito senza tenere conto delle condizioni dell'uomo, anziano e ubriaco e quindi incapace di difendersi.

### IL FATTO

La lite era scoppiata la sera del 21 agosto, nel primo giorno di vacanza di Parschakow, arrivato a Cavallino con la moglie e la figlia disabile.

Durante una serata danzante con una band della quale l'arrestato è il tastierista, il settantaduenne tedesco aveva disturbato alcune donne e per questo era stato allontanato dalla pista. A fine serata aveva avvicinato la compagna di Tenderini e questo aveva scatenato la sua reazione: gli si era avvicinato e dopo una discussione lo aveva spinto sul petto facendogli perdere l'equilibrio. Cadendo a terra il turista aveva sbattuto la testa andando in coma. Tutto sotto gli occhi della moglie, già ritornata in Germania senza aspettare l'autopsia che verrà svolta martedì. «Non volevo farlo cadere a terra, ma solo allontanarlo dalla mia compagna. Era insistente - ha detto Tenderini all'avvocato - per questo ho appoggiato le mani sul petto. Non volevo farlo cadere».

**SI AGGRAVA LA POSIZIONE DEL 56ENNE EX MANUTENTORE GIANNI TENDERINI PER LA LITE AL CAMPING PORTOBELLO DI CAVALLINO-TREPORTI**

**LE TESTIMONIANZE E I FILMATI DEI MONITOR SMENTISCONO L'UOMO CHE AVEVA DETTO DI AVER «SOLO APPOGGIATO LE MANI SUL PETTO»**

### CAPOLINEA?

«È da parecchio che il Comune sta dialogando con l'Agenzia del demanio per perfezionare la consegna dell'area in oggetto che così potremo gestire in maniera diretta - ha detto ieri la sindaca di Cavallino-Treporti, Roberta Nesto - Con che destinazione? Sempre economico-commerciale. Nel senso che abbiamo una partecipata e potremo costruirci un campeggio del Comune. Jesolo ce l'ha non vedo perché Cavallino-Treporti che è leader nel turismo plein air non possa avere allo stesso modo una attività ricettiva propria».

Questa che si sta concludendo potrebbe essere quindi l'ultima stagione di attività per il camping Portobello, nato come mero deposito per roulotte, grazie agli investimenti fatti negli anni è assurto a rango di campeggio, l'unico che a Cavallino-Treporti non aderisce ad Assocamping.

**Monica Andolfatto**
**Nicola Munaro**



## La giovane sparita

### Saman, "riunione" su come farla a pezzi

**Il pomeriggio del 30 aprile a casa della famiglia Abbas, a Novellara, ci fu una riunione e si parlò di come far sparire il cadavere di Saman, smembrandolo. Il dettaglio emerge dalle dichiarazioni, durante l'incidente probatorio, del fratellino della ragazza, scomparsa proprio da quella sera e che si pensa sia stata uccisa dai familiari che non accettavano il suo comportamento, iniziato con il rifiuto di un matrimonio combinato in Pakistan. All'incontro nella casa c'erano anche lo zio Danish Hasnain, considerato l'esecutore materiale del delitto, e un altro parente. Un partecipante, ha raccontato il fratello, «ha detto: io faccio piccoli pezzi e se volete porto anch'io a Guastalla, buttiamo là, perché così non va bene». Il cadavere di Saman, dopo due mesi di ricerche tra i campi e le serre del Reggiano, non è mai stato trovato, ma gli inquirenti, i carabinieri e la Procura di Reggio Emilia, non hanno dubbi sul fatto che sia stata uccisa. Una cruciale testimonianza in tal senso è proprio quella del fratello, che ha accusato lo zio Danish. L'uomo è però latitante.**

# Un malore o è stata soffocata? Dall'autopsia risposte decisive

▶L'esame del corpo diventa fondamentale per chiarire i dubbi che restano aperti

▶La disperazione del compagno: «Voglio capire cosa ha ucciso la mia Serena»

## I NODI

TREVISO La morte improvvisa della giovane farmacista Serena Fasan, 37 anni, rimane un giallo. Almeno fino all'esito dell'autopsia disposta dalla Procura di Treviso. Un mistero reso ancora più fitto da una sconvolgente coincidenza: il suicidio dello zio Simone, 55 anni, a poche ore dal decesso della nipote. Soltanto l'esame post mortem sul corpo della giovane farmacista di Castelfranco fornirà una risposta dirimente: per chiudere il caso se si è trattato di un decesso per cause naturali; per scavare più a fondo se dovesse trattarsi di omicidio. E' omicidio volontario l'ipotesi di reato su cui la indaga la Procura: un atto dovuto per poter fare gli accertamenti. In attesa del responso del medico legale, in quesito rimane aperto: tragica fatalità oppure omicidio? Sono tanti i nodi ancora da sciogliere. Il primo riguarda l'origine dei segni presenti sul collo della 37enne di Castelfranco. Tracce lasciate sicuramente dalle mani di qualcuno: resta da capire se sono compatibili con uno strangolamento oppure con i tentativi di rianimare la giovane mamma, trovata esanime in salotto. Ancora una volta sarà l'esame autoptico a fugare ogni dubbio. I carabinieri del Nucleo investigativo di Castelfranco, nel passare al setaccio ogni pista possibile, hanno esaminato anche il cellulare della 37enne: quel pomeriggio risultano chiamate perse: sono soprattutto quelle di papà Francesco, che la aspettava a casa sua alle 18 insieme al nipotino, come ogni giorno. Ma nessuna telefonata ai numeri di emergenza né richieste di aiuto. Serena non ha fatto in tempo? Oppure qualcuno glielo ha impedito? Lo smartphone era sul divano, a portata di mano rispetto al punto in cui è stato trovato il corpo ormai esanime. Nessun segno di difesa sul corpo della giovane, né tracce di effrazione a porte e finestre. Nell'ipotesi più estrema, quella cioè di una morte avvenuta per mano di qualcuno, un ipotetico aggressore sarebbe entrato dalla porta senza forzarla. Ma siamo sul campo delle ipotesi e per il momento la pista privilegiata dagli inquirenti resta quella del malore o di un attacco epilettico fulminante. Ma c'è un margine di dubbio ancora da spazzare via prima di chiudere il caso.

**TRAGICO GESTO** Simone Fasan, 55 anni, zio di Serena dopo aver saputo della morte della giovane si è tolto la vita gettandosi da un ponte

«Sentivo che i medici, quel pomeriggio, parlavano di crisi epilettica - afferma il compagno Matteo Piva, 37 anni - aspetto l'autopsia perché voglio capire cosa l'ha uccisa». E' stato il partner a trovarla riversa a terra, nell'appartamento di via Ponchini in cui la coppia vive insieme al figlio di 2 anni e mezzo. «Era morta, il corpo già rigido - dice Matteo - i denti erano serrati e schiumava sangue dalla bocca». I farmaci trovati in casa sono stati "schedati" e messi a disposizione del medico legale.

L'altro grande punto di domanda riguarda il suicidio dello zio. Simone Fasan, artigiano di 55 anni, in cura per disturbi psichici, si è gettato nel vuoto la notte stessa, lanciandosi dal "ponte dei suicidi" di Pieve del Grappa. L'uomo, che abita con la madre in una frazione di Castelfranco, aveva tentato di farla finita subito dopo aver saputo che la nipote era morta. Lo aveva salvato il fratello, sganciandolo dal cappio che si era passato attorno al collo. Un tempismo che solleva qualche interrogativo, nonostante i parenti confermino l'alibi: «Era qui con noi - dice la madre Assunta tra le lacrime - Chissà cosa gli è scattato». Quattro chilometri e cinque minuti di auto dividono la casa di Serena da quella dello zio Simone. Così vicine, anche nella tragedia.

**L'ALTRO GRANDE PUNTO DI DOMANDA RIGUARDA IL SUICIDIO DELLO ZIO SIMONE LA MADRE: «CHISSÀ COSA GLI È SCATTATO»**

Maria Elena Pattaro

Il compagno, intanto, sta vivendo giorni di angoscia indicibile. E ha ripetuto a chi è andato a trovarlo: «Quando ho aperto la porta di casa e l'ho vista a terra mi è crollato il mondo addosso. Ora voglio capire cosa ha ucciso la mia Serena». Mentre il sindaco di Castelfranco Stefano Marcon ieri lo ha sentito per telefono e gli ha portato le condoglianze dell'Amministrazione comunale. «Ho fatto sapere che per qualsiasi necessità noi ci siamo. Immagino il dolore immenso che prova quella famiglia, il compagno rimasto con un figlioletto di due anni da crescere e i genitori di Serena. Alle mie parole Matteo ha risposto con un grazie. Sa che l'Amministrazione non li lascerà soli. Ma questo è il momento del silenzio e del rispetto per la tragedia che li ha colpiti».

**ACCERTAMENTI SCIENTIFICI PIÙ APPROFONDITI SARANNO ESEGUITI SOLO DOPO CHE CI SARÀ L'ESITO DELL'ESAME AUTOPTICO**

Valeria Lipparini



# Una 25enne stuprata a Milano: richiedente asilo incastrato dalle telecamere e da una cicca

## LA VIOLENZA

MILANO È arrivato in Italia a giugno con un barcone, approdando a Lampedusa. Dalla Sicilia è risalito per il Paese fino a Milano, dove con lo status di richiedente asilo si è mischiato a quel mondo sottotraccia di immigrati e clandestini: dieci stranieri pigiati a dormire in una stanza ed espedienti per vivere. Da ieri è in una cella di San Vittore con l'accusa di violenza sessuale. Il 9 agosto ha stuprato una ragazza di venticinque anni che, alle sei di mattina, stava andando all'ospedale San Raffaele per il primo turno di lavoro.

### I FILMATI E IL DNA

L'aggressore è un egiziano di trentun'anni, incastrato in meno di venti giorni dalle indagini serrate della squadra mobile di Milano diretta da Marco Calì. Telecamere, celle telefoniche e la prova risolutiva del dna sono stati i tasselli che, uno dopo l'altro, hanno portato gli agenti nell'appartamento di periferia in zona Dergano che l'uomo condivideva con altri extracomunitari. È rimasto in silenzio, non ha opposto resistenza, è stato ammanettato e portato via. Gli investigatori sono arrivati a lui con un meticoloso lavoro di analisi dei filmati delle telecamere di sicurezza della zona, riuscendo a individuare l'uomo nonostante la mascherina e confrontando il suo codice genetico isolato sul luogo dello stupro. La violenza è avvenuta poco dopo le sei di mattina, quando la dipendente del San Raffaele è uscita dalla stazione della metropolitana di Cascina Gobba e, come al solito, ha imboccato una scorciatoia per raggiungere l'ospedale. Lo fanno tutti, per risparmiare tempo: il tratto è circondato da alberi e passa accanto a un cantiere. Proprio in quel punto l'uomo ha afferrato alle spalle la ragazza e l'ha trascinata in uno scavo utilizzato come incrocio per le tubature. Dopo la violenza è rimasto lì ancora qualche minuto, mentre la venticinquenne è scappata e ha raggiunto il San Raffaele. Era sconvolta, al punto da non riuscire nemmeno a raccontare cosa le fosse accaduto. Sono state le colleghe e amiche dell'ospedale a capire che stava male e aveva bisogno d'aiuto. Con delicatezza le sono state accanto, lei si è confidata rifiutandosi però in un primo momento di rivolgersi alla polizia. Così l'hanno convinta a recarsi alla clinica Mangiagalli. I medici hanno accertato la violenza, hanno inviato la segnalazione in Procura e sono partite le indagini.

### «NON DOVEVA ESSERE QUI»

**EGIZIANO SBARCATO CON UN BARCONE IN SICILIA INDIVIDUATO COME L'AGGRESSORE A UNA DIPENDENTE DEL SAN RAFFAELE**

Sul luogo dello stupro la scientifica ha raccolto materiale biologico che però non ha trovato riscontro nel database nazionale, poiché l'egiziano era stato solo fotosegnalato al suo arrivo in Italia. Per individuarlo è stato necessario un dettagliato lavoro di analisi delle telecamere della zona: un'immagine dopo l'altra, gli agenti hanno ricostruito il volto dell'uomo coperto dalla mascherina e l'hanno riconosciuto tra quelli dei richiedenti asilo arrivati da poco. L'esame delle celle telefoniche ha rimandato a un'utenza intestata a un prestanome e gli investigatori sono risaliti alla comunità di immigrati senza permesso di soggiorno. Infine la comparazione del dna: ne hanno preso un campione da un mozzicone di sigaretta gettato dall'egiziano e lo hanno confrontato con quello raccolto nel cantiere. Il risultato è una prova schiacciante. Una «storia di violenza orribile», riflettono il procuratore aggiunto Letizia Mannella e il pm Rosaria Stagnaro, da cui arriva comunque un segnale importante, perché «fa capire alle donne che non sono sole». Ma per il deputato leghista Maurizio Cecchetti, «banalmente, l'egiziano non doveva trovarsi qui. Perché se questo clandestino, che non scappa da nessuna guerra e non ha il minimo requisito per essere considerato un profugo, non fosse stato fatto sbarcare a Lampedusa una ragazza non avrebbe la vita rovinata. Ministro Lamorgese se ne rende conto?».

Claudia Guasco

# Salvini cerca la rivincita: ora la delega sui migranti

▶Tensione nella Lega: nel Centro-sud partito deluso dalla debole difesa del sottosegretario

▶Il leader punta a rafforzare Molteni al Viminale. Nel Lazio è sfida con Meloni

## IL RETROSCENA

**ROMA** Il giorno dopo le dimissioni di Claudio Durigon a far rumore è il silenzio della Lega. Nessun esponente di partito o di governo del Carroccio si espone per difendere o commentare la decisione dell'ormai ex sottosegretario che ha scritto una lunga lettera aperta forse anche per trovare quella solidarietà che invece langue. L'unico a parlare è l'ex sottosegretario Edoardo Rixi, che fu costretto a dimettersi nel Conte1 per un'inchiesta dalla quale è stato assolto, e che si dice «dispiaciuto» mentre non esclude che possa essere lui a prendere il posto del leghista di Latina al ministero dell'Economia, anche se il più favorito sembra essere Massimo Bitonci.

DIMISSIONI Claudio Durigon

In un primo momento Matteo Salvini pensava di poter salvare l'ex sindacalista imponendogli il silenzio il giorno dopo quel 4 agosto quando, a Latina, Durigon propose in un comizio di reintitolare a Arnaldo Mussolini il Parco comunale. Gli attacchi di Pd e M5S hanno fatto facile breccia anche per il vuoto che si è subito fatto intorno all'uomo forte del Lazio.

### I MALUMORI

D'altra parte l'ex sindacalista, che in pochi mesi era riuscito a scalare la Lega, diventare deputato e poi sottosegretario scavalcando il cursus honorum leghista, ne aveva generato di malumori. Invidie e gelosie che continua a raccogliere la pattuglia dei "non-leghisti" ai quali Salvini ha assegnato posti in Parlamento e negli ultimi due governi, a danno dei tanti che non si sono persi un rito dell'ampolla.

Non a caso Durigon nella sua lettera di dimissioni ringrazia solo Salvini e "accessoria" la missiva con un nuovo attacco alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese tutto incentrato sulla questione dei migranti. In attesa dell'incontro a tre - Draghi, Salvini Lamorgese - il leader della Lega non molla nella speranza di ottenere a breve una rivincita con il passaggio della deleghe all'immigrazione al leghista Nicola Molteni. La caduta di Durigon, sino a ieri considerato il numero tre del Carroccio dopo «il Capitano» e Giorgetti, rischia soprattutto di complicare a Salvini il già non facile appuntamento elettorale di ottobre.

### IL RISCHIO SORPASSO

Più che al successo dei singoli candidati-sindaci, Salvini guarda con sempre maggiore ossessione al possibile sorpasso di Giorgia Meloni. A Roma e nel Lazio la distanza tra Lega e FdI potrebbe risultare stellare e l'apporto del partito del centrosud rischia di diventare marginale per le percentuali della Lega. Ma se il Nord risulterà ancora decisivo diventa per Salvini ancor più difficile immaginare di prendere le distanze da un governo che sta portando il pil al 6% e che distribuisce soldi con il Pnrr. A Milano, dopo decenni di continua candidatura al consiglio comunale, Salvini ha scelto di non presentarsi indebolendo ancor più il candidato leghista che gira con la pistola. A Roma il candidato del centrodestra lo ha proposto Giorgia Meloni e il successo, o l'insuccesso di Michetti, si misurerà sulle percentuali che ognuno porterà. Ai colonnelli del Nord, ai quali l'ex sindacalista è stato sempre poco simpatico malgrado il cognome veneto, Salvini ha però dato solo mezza testa di Durigon. Via dal governo ma non dal partito perché dopo le amministrative il leader della Lega pensa di avviare il cantiere della federazione con Forza Italia e gli altri "cespugli" di centro. «Continua il mio impegno». Sono pronto ad investire tempo ed energie anche per Latina, per Roma e per altre battaglie importanti», scrive ancora Durigon. Senza i voti raccolti nel centrosud è infatti difficile per il Carroccio andare a due cifre e, soprattutto, tener testa alla Meloni che punta ad arrivare prima nel centrodestra ad ottobre e tra un anno e mezzo in modo da poter rivendicare la regola secondo la quale "il primo partito guida il governo". A meno che anche Salvini non si convinca che è meglio cambiare la legge elettorale.

**Marco Conti**



## Il leader di Forza Italia

### Berlusconi ricoverato per controlli e dimesso dopo 24 ore

**MILANO È durato meno di 24 ore il ricovero di Silvio Berlusconi all'ospedale San Raffaele di Milano. Il leader e fondatore di Forza Italia era stato ricoverato nel tardo pomeriggio di ieri per effettuare una valutazione clinica approfondita, a seguito di un lieve problema cardiaco, ma dopo una notte passata nella sua consueta camera al sesto piano dell'ospedale milanese che l'ha in cura da sempre, e una volta che gli esami a cui è stato sottoposto hanno dato l'esito sperato, l'ex presidente del Consiglio è stato dimesso. Uscendo dal centro ospedaliero, accompagnato dalla scorta e da alcuni collaboratori, il Cavaliere e leader degli azzurri è apparso in buona forma, ma subito dopo le dimissioni ha preferito dribblare giornalisti e il manipolo di curiosi presenti, dirigendosi immediatamente verso villa San Martino ad Arcore, dove trascorrerà un periodo di riposo. L'ennesimo ricovero del quasi 85enne ex premier, che poco più di un anno fa era riuscito a riprendersi dal Covid proprio dopo due settimane di degenza nell'Irccs milanese fondato da don Verzè, aveva creato parecchia apprensione, anche perché giunto dopo altre tre ospedalizzazioni per una serie di controlli effettuati al San Raffaele nei mesi di aprile e maggio, dovuti principalmente agli strascichi lasciati dal coronavirus.**

SALUTO Silvio Berlusconi

# Economia

**BOT, ASSEGNATI I SEMESTRALI PER 6,5 MILIARDI DI EURO RENDIMENTO A -0,519%**

Daniele Franco
*Ministro dell'Economia*

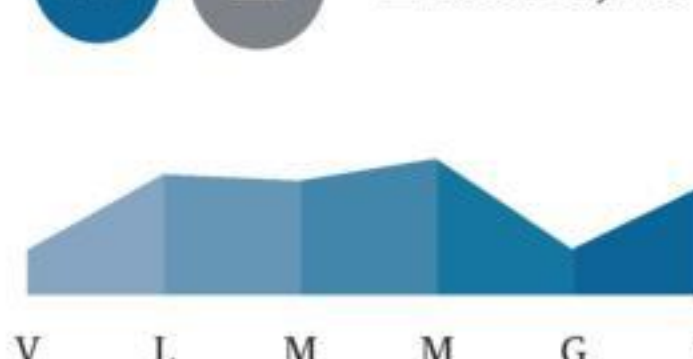
economia@gazzettino.it

Sabato 28 Agosto 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,3% 1 = 1,17898 $

1 = 0,85634 £ -0,2% 1 = 1,07525 fr -0,34% 1 = 129,547 ¥ +0,13%

L'EGO - HUB

| Indice | Var. | Valore |
|---|---|---|
| Ftse Italia All Share | +0,52% | 28.597,75 |
| Ftse Mib | +0,56% | 26.006,63 |
| Ftse Italia Mid Cap | +0,18% | 50.045,86 |
| Ftse Italia Star | +0,56% | 61.959,30 |

V L M M G V

# La carica dei candidati per Ita 6.000 richieste su 2.800 posti

▶Si sono fatti avanti circa 800 piloti e oltre 2mila assistenti di volo attualmente occupati in Alitalia ▶Di fatto è stato già completato l'organico indicato dalla newco. Entro settembre la gara per il marchio

**IL CASO**

ROMA Parte al galoppo la campagna di reclutamento di Ita, il nuovo vettore aereo tricolore che prenderà il posto di Alitalia dal 15 ottobre. Nella prime giornate di apertura della piattaforma digitale (sul sito https://cving.com/ita-jobs) sono arrivate moltissime domande per le candidature. Sono state oltre 6.000 rispetto ai 2.800 posti disponibili. Poco più di 800 i piloti che hanno inserito il proprio curriculum e oltre 2 mila quelli fatti pervenire degli assistenti di volo, gli altri curricula, circa 3 mila, riguardano ruoli di terra e di staff. Si tratta di professionalità provenienti da Alitalia che intendono passare al nuovo vettore, ma a bussare alla porta del vettore ci sarebbero anche figure esterne alla vecchia Az, visto che l'offerta è aperta a tutti, come chiesto del resto da Bruxelles. Sostanzialmente in meno di 24 ore è stato già raggiunto il numero massimo di piloti e assistenti di volo necessari alla compagnia Ita e presto scatterà la selezione definitiva. Del resto, di là del rituale sindacale, l'azienda ha fatto capire che vuole chiudere il negoziato entro agosto, stringendo al massimo i tempi. Ieri, il nuovo incontro con le organizzazioni sindacali non ha portato risultati di rilievo. Anche se sul tavolo restano le due proposte sul taglio degli stipendi degli assistenti di volo dal 20-30 per cento e sulla riduzione delle ferie per i piloti, insieme ad alcuni incentivi legati alla produttività. Il modello, spiegano fonti sindacali, è quello attualmente in vigore in EasyJet. Ribadita da Fit-Cisl, Uil e Cgil la richiesta di intervento del governo.

**SUL TAVOLO DEI COMMISSARI LA RISPOSTA ALL'OFFERTA VINCOLANTE PER IL RAMO AVIATION**

**LE TAPPE**

Se ne riparlerà il 31 agosto e il primo settembre, data entro la quale i vertici di Ita, ovvero il presidente Alfredo Altavilla e l'ad Fabio Lazzerini, intendono chiudere il dossier. Una prospettiva considerata troppo ravvicinata invece secondo le organizzazioni dei lavoratori. Questi ultimi hanno anche saputo che oltre alla conferma del termine di fine mese per la risposta all'offerta vincolante presentata ad Alitalia per il ramo aviation (piloti, assistenti di voli, aerei, slot e codici di volo), c'è anche un altro paletto da rispettare.

I commissari straordinari hanno infatti intenzione di chiudere la partita per il bando di gara sul brand Alitalia entro 4 settimane, comunque non oltre la fine di settembre. Si tratta di una partita decisiva visto che il logo, dietro il quale ci sono 70 anni di storia, fa gola a molti, anche fuori dal perimetro delle compagnie aeree. E si temono manovre speculative per accaparrarselo. Sempre per la prossima settimana è attesa la lettera finale di Bruxelles che completa sotto il profilo tecnico la complessa operazione di autorizzazione al piano industriale e quindi al decollo del vettore Ita.

Non è escluso che i vertici della società possano annunciare, una volta concluso l'iter con la Commissione Ue, anche la scelta del nuovo partner per la flotta: si tratta con Boeing, ancora favorita, e Airbus che in questi giorni sta cercando di recuperare terreno a colpi di sconti sui propri velivoli. Si lavora anche ad una collaborazione più intensa, sempre di natura commerciale, con le Fs, ottimizzando le connessioni treno-aereo e le possibili sinergie tra i due gruppi, come chiesto dal ministro dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti.

**Umberto Mancini**



**Ita partirà il 15 ottobre con 52 aerei e 2.800 dipendenti e attende l'autorizzazione per volare negli Usa, in Giappone, Brasile e Argentina**

## Il timore di perdere dati sensibili

### Pechino: basta quotazione in Usa delle aziende tecnologiche cinesi

**La Cina si avvia a vietare le Ipo negli Usa per le aziende tecnologiche la cui mole di dati rappresenti potenziali rischi per la sicurezza a causa della quotazione fuori dai confini nazionali. Il divieto dovrebbe essere imposto anche alle società coinvolte in questioni ideologiche, ha riportato il Wal Street Journal citando alcune fonti vicine al dossier. Si tratta di una mossa che probabilmente contrasterà le ambizioni delle aziende tecnologiche del Paese di quotarsi in altri mercati internazionali, oltre che a mettere nel mirino la pratica delle Ipo effettuate tramite le unità costituite all'estero. A maggio, Pechino ha varato una legge per la sicurezza dei dati, che entrerà in vigore il 1 settembre, che permetterà allo stato di avere più potere nel richiedere alle aziende del settore privato di condividere i dati con le autorità e impedire loro di inviare informazioni all'estero.**

## Torna a calare la fiducia di imprese e consumatori

**IL DATO**

ROMA Dopo otto mesi consecutivi di crescita, torna a scendere la fiducia. Ad agosto si stima una diminuzione sia dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 116,6 a 116,2) sia dell'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 115,9 a 114,2). Lo rileva l'Istat. «Dopo 8 mesi consecutivi di aumento - afferma l'istituto - l'indice di fiducia delle imprese registra un calo di 1,7 punti percentuali, rimanendo comunque su livelli storicamente elevati. A determinare il calo dell'indice contribuiscono principalmente il settore manifatturiero e quello delle costruzioni, nonché i servizi di mercato».

**I SETTORI**

Per le imprese si stima una riduzione della fiducia in tutti i comparti ad eccezione del commercio al dettaglio. L'indice della fiducia scende nella manifattura, nelle costruzioni e nei servizi. Nell'industria manifatturiera peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia le aspettative sulla produzione; le scorte sono giudicate in accumulo. Per quanto attiene alle costruzioni, tutte le componenti dell'indice sono in peggioramento.

«Il clima di fiducia flette leggermente ma resta saldo, su livelli comunque elevati: i più alti dal 2012», scrive Nomisma in una nota. «Mentre il clima di fiducia basato sulle aspettative del proprio bilancio familiare subisce un leggero rallentamento, quello basato sulle aspettative di crescita del Paese aumenta. I frutti della crescita non sono ancora direttamente percepiti ma si attendono con fiducia», rileva ancora l'istituto di ricerche di mercato e consulenza.



## Costruzioni senza addetti a rischio le opere del Pnrr

**LO STUDIO**

ROMA I soldi per la ripresa ci sono ma potrebbero non esserci abbastanza braccia. Sull'avvio delle opere del Piano di ripresa e resilienza si allunga l'ombra della mancanza di manodopera. Ad agosto - secondo la statistica flash pubblicata dall'Istat per misurare la fiducia delle imprese - sono aumentate le imprese di costruzioni che lamentano difficoltà nel reperimento di manodopera al livello più alto almeno negli ultimi 10 anni. La quota delle imprese di costruzioni ostacolate nell'attività dalla scarsità di manodopera è salita dal 5,5% al 7,5% (era lo 0,7% ad agosto 2020) mentre si è ridotta al 16,2% quella delle imprese che sono ostacolate dall'insufficienza della domanda (era al 17,7% a luglio e al 28,8% ad agosto 2020). Dati questi che non sorprendono l'Ance che nelle scorse settimane ha lanciato l'allarme sulle difficoltà di reperimento e sulla possibilità che la situazione diventi «critica» nei prossimi mesi. Nei giorni scorsi anche il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini aveva parlato del «rischio di non trovare sufficienti operai» soprattutto nel settore delle costruzioni sottolineando la necessità di dare «retribuzioni adeguate».



## Banca delle Terre Venete, in 6 mesi finanziamenti per 175 milioni di euro

**IL BILANCIO**

VEDELAGO Banca delle Terre Venete, Credito Cooperativo del Gruppo Iccrea, ha reso noti i principali risultati di bilancio relativi al primo semestre 2021 approvati dal Cda dell'Istituto. Il periodo, caratterizzato ancora dalla pandemia e dalle relative conseguenze sulla vita delle persone, fa evidenziare dati rilevanti. Nel solo primo semestre dell'anno Banca delle Terre Venete ha erogato finanziamenti alle famiglie e alle imprese trevigiane e vicentine per complessivi 175 milioni di euro, per un totale di 1.156 nuove operazioni.

L'Istituto, nel registrare una significativa crescita in tutti gli ambiti delle sue attività, ha continuato anche a privilegiare un'attenta politica sul credito aumentando ulteriormente tutte le coperture (NPL e Bonis) in previsione di un prossimo probabile deterioramento della qualità causato dalle conseguenze della pandemia Covid-19.

«Come Credito Cooperativo, che poggia sulle persone i propri valori fondanti, siamo soddisfatti di aver potuto sostenere anche in questa prima parte dell'anno i nostri soci e clienti con 175 milioni di euro di finanziamenti, salvaguardando la tenuta di famiglie ed attività economiche ma soprattutto spingendo la ripresa», sottolinea Gianfranco Sasso, Presidente di Banca delle Terre Venete.

La raccolta diretta con clientela dell'Istituto ammonta a 2,67 miliardi di euro e registra un incremento del 4,44% rispetto alla fine dell'anno precedente, pari a +114 milioni di euro. La raccolta indiretta complessiva è pari a 1.34 miliardi di cui 1,15 miliardi quale ammontare di risparmio gestito. La raccolta indiretta registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2020 del 6,17%, pari a +77,6 milioni di euro. Banca delle Terre Venete ha registrato un ammontare di crediti vivi verso la clientela (al netto delle rettifiche) pari a 1,72 miliardi di euro, in incremento del 2,56% rispetto all'inizio dell'anno (+43 milioni di euro).

G | Sabato 28 Agosto 2021
www.gazzettino.it

# Federal Reserve avvia l'uscita dall'emergenza con tassi fermi

▶Powell: «Per ora il costo del denaro non sale la pandemia resta una minaccia alla crescita»

LO SCENARIO

ROMA La Federal Reserve prepara l'uscita dall'emergenza dovuta alla pandemia. La banca centrale americana avvierà entro quest'anno la riduzione degli acquisti di titoli. L'annuncio è arrivato all'atteso vertice annuale di Jackson Hole, sulle montagne dello stato americano del Wyoming, dal presidente dell'istituto di Washington, Jerome Powell. Il banchiere ha definito «appropriato» l'avvio del processo di riduzione degli acquisti di asset, avviato per sostenere l'economia messa in crisi dalle restrizioni dovute al Covid, anche se poi ha aggiunto: «La pandemia resta una minaccia alla crescita e la variante Delta crea rischi di breve termine».

## A JACKSON HOLE TUTTI CONCORDI: L'INFLAZIONE PREOCCUPA MA L'AUMENTO SARÀ TEMPORANEO

«Abbiamo detto che avremmo continuato gli acquisti di asset all'attuale velocità fino a ulteriori sostanziali progressi verso gli obiettivi della massima occupazione e della stabilità dei prezzi - ha osservato Powell - Ritengo che tali progressi siano stati raggiunti per l'inflazione. Ci sono inoltre chiari progressi verso la massima occupazione. Se l'economia evolve come previsto, sarà appropriato iniziare a ridurre la velocità degli acquisti di asset quest'anno», ha aggiunto il banchiere centrale.

Powell si è però mostrato cauto sul percorso di riduzione degli aiuti, perché una mossa troppo prematura potrebbe essere «particolarmente dannosa» per la crescita, ha dichiarato. Al momento, la Federal Reserve ha un programma di acquisto di obbligazioni di Stato (da 80 miliardi di dollari) e di titoli garantiti da mutui ipotecari (da 40 miliardi). Un bazooka quindi da 120 miliardi al mese per sostenere la ripresa dell'economia.

La decisione di ridurre progressivamente gli acquisti di titoli, ha poi voluto puntualizzare la Fed, non è però da interpretare come l'arrivo imminente di una stretta monetaria.

I MERCATI

«La tempistica e la velocità della riduzione degli acquisti di asset non è da intendere come un diretto segnale sulla tempistica di un aumento dei tassi di interesse», ha infatti precisato il presidente della Fed, rassicurando gli investitori e facendo salire i listini di tutto il mondo. In Europa tutte le piazze azionarie hanno terminato gli scambi in positivo (Piazza Affari +0,56%), mentre a Wall Street in vista della chiusura il Dow Jones e il Nasdaq segnavano un rialzo poco sotto l'1%.

L'economia americana ha compiuto «chiari progressi» ma restano «debolezze» nel mercato del lavoro: «in questo contesto una mossa inopportuna e intempestiva della politica monetaria potrebbe rallentare l'attività economica», ha sottolineato ancora Powell, ribadendo come il balzo dei prezzi sia temporaneo e che l'inflazione tornerà nei prossimi mesi all'obiettivo del 2%.

Il mercato del lavoro è «migliorato più del previsto», ha rilevato infine il banchiere, parlando anche di una ripresa «più veloce del previsto», ma le persone senza un posto negli Stati Uniti sono ancora troppe. «La disoccupazione è scesa al 5,4%, il livello più basso nell'era della pandemia, ma è ancora troppo alta, considerato che questo tasso sottostima la debolezza in alcuni settori».

L.Ram.



## Big Five Metà del guadagno al fisco

### Apple, Cook vende una quota di titoli per un valore di 750 milioni di dollari

**Tim Cook, ceo di Apple, con un patrimonio già superiore al miliardo di dollari, ha venduto azioni della società per oltre 750 milioni, dopo avere ricevuto l'ultima tranche del compenso milionario stabilito dieci anni fa. Più della metà della somma sarà comunque trattenuta dal fisco Usa.**

# Fisco, Rottamazione-ter la rata scade il 31 agosto

IL TERMINE

ROMA Rottamazione, di nuovo mano al portafoglio. Martedì 31 agosto scade il termine per il pagamento della rata della Rottamazione-ter in origine prevista per maggio 2020. La data ultima per il versamento è fissato dal decreto Sostegni-bis che ha concesso ai contribuenti la facoltà di effettuare i pagamenti delle rate scadute lo scorso anno ripartendoli nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 2021 e mantenere così i benefici previsti dalla definizione agevolata. Si prevede inoltre che il pagamento delle rate in scadenza nel 2021 sia invece effettuato integralmente entro il prossimo 30 novembre.

GLI SPORTELLI

Per ogni scadenza - ricorda l'Agenzia delle Entrate - è prevista la possibilità di effettuare il pagamento avvalendosi anche dei cinque giorni di tolleranza aggiuntivi concessi dalla legge. In caso di pagamenti oltre i termini previsti o per importi parziali, verranno meno i benefici della definizione agevolata e i versamenti già effettuati saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute. Per effettuare il pagamento dovranno essere utilizzati i bollettini contenuti nella «Comunicazione delle somme dovute» già in possesso dei contribuenti, riferiti all'originaria scadenza di maggio 2020.

È possibile pagare in banca, agli sportelli bancomat abilitati ai servizi di pagamento Cbill, con il proprio internet banking, agli uffici postali, nei tabaccai aderenti a Banca 5 e tramite i circuiti Sisal e Lottomatica, sul portale www.agenziaentrateriscossione.gov.it e con l'App Equiclick tramite la piattaforma PagoPa. Si può pagare anche direttamente agli sportelli ma esclusivamente su appuntamento da prenotare sul sito nella sezione «Trova lo sportello e prenota». Infine, è possibile effettuare il versamento mediante compensazione con i crediti commerciali non prescritti, certi, liquidi ed esigibili (cosiddetti crediti certificati) maturati per somministrazioni, forniture, appalti e servizi nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Chi non è più in possesso della «Comunicazione delle somme dovute», inviata nel 2019 dall'Agenzia delle entrate-Riscossione a seguito dell'adesione e contenente il dettaglio di quanto dovuto e i bollettini di pagamento, può richiederne una copia direttamente sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it, nelle pagine dedicate ai provvedimenti di Rottamazione-ter e Saldo&stralcio, senza necessità di pin e password, e riceverla via email insieme ai relativi bollettini.

Chi è in possesso invece delle credenziali per accedere all'area riservata del sito (Cie, Spid, credenziali rilasciate dall'Agenzia delle entrate, credenziali Inps e Cns) può scaricare direttamente il documento dall'Area riservata del sito e contestualmente procedere al pagamento con il servizio Paga-online.



## MARTEDÌ ULTIMA DATA UTILE DEL PAGAMENTO FISSATO LO SCORSO ANNO E RINVIATO PER L'EMERGENZA COVID

# Pro-Gest abbatte il Covid: ricavi in crescita del 49,2%

ALIMENTARE

TREVISO Il Consiglio di Amministrazione di Pro-Gest Spa, presieduto dal fondatore Bruno Zago, ha approvato i risultati del primo semestre 2021 che vedono ricavi pari a 321,6 mln di euro, in crescita del 49,2% rispetto allo stesso periodo del 2020 e l'EBITDA riferito alla gestione corrente pari a 44,4 mln di euro, in crescita del 23,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Risultato è stato conseguito nonostante il contesto economico generale abbia risentito significativamente degli effetti negativi della pandemia Covid. «Le buone performance del Gruppo - si legge in una nota dell'azienda - sono state ottenute sia per effetto della resilienza dei settori merceologici in cui opera (alimentare, frutta & verdura), sia grazie alle strategie di prodotto e dei processi industriali adottati».

Migliora ulteriormente la posizione finanziaria netta del Gruppo che evidenzia una riduzione di 27 mln di euro, passando a 420,6 mln di euro al 30 giugno 2021 da 447,5 mln di euro al 31 dicembre 2020. Nel corso del primo semestre 2021 il focus del Gruppo è stato orientato alla crescita del fatturato, trasferendo sui prezzi solo una parte del consistente incremento dei costi delle materie prime, al fine di consolidare e conquistare quote di mercato; nei mesi di maggio e giugno 2021 si è normalizzata la fase di riequilibrio dei margini, creando le premesse per una più interessante redditività che si prevede possa consolidarsi nel secondo semestre dell'esercizio.

L'Amministratore Delegato Francesco Zago ha commentato: «Siamo soddisfatti sia del positivo startup dello stabilimento di Mantova, che riteniamo offrirà una performance ancora migliore nel secondo semestre dell'esercizio, sia della buona performance dei processi produttivi e degli andamenti di mercato degli altri segmenti in cui opera il Gruppo, i cui prodotti hanno trovato forte apprezzamento da parte della clientela con conseguente crescita dei livelli di collaborazione».

Il Presidente Bruno Zago ha commentato positivamente i risultati del primo semestre del 2021, raggiunti in un contesto di avvenuto rafforzamento della governance del Gruppo, di potenziamento della struttura organizzativa con particolare riferimento all'area commerciale. Egli ha precisato che nel primo semestre 2021 si è completato il rafforzamento dell'assetto finanziario del Gruppo che ora risulta più orientato a supportare la gestione corrente e un più efficace servizio del debito, nonché l'espansione delle attuali business unit; inoltre si stanno creando le condizioni per lo scouting di nuove opportunità sul mercato, tali da creare le premesse per dare una dimensione ancora più internazionale al Gruppo Pro-Gest.



FONDATORE
**Bruno Zago, presidente del gruppo alimentare trevigiano Pro-Gest**

## La Borsa

**CAMBI IN EURO**

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | **1,1761** | -0,05 |
| Yen Giapponese | **129,5900** | -0,01 |
| Sterlina Inglese | **0,8570** | -0,02 |
| Franco Svizzero | **1,0796** | 0,06 |
| Rublo Russo | **87,0549** | -0,02 |
| Rupia Indiana | **86,7010** | -0,61 |
| Renminbi Cinese | **7,6195** | -0,12 |
| Real Brasiliano | **6,1692** | 0,30 |
| Dollaro Canadese | **1,4914** | 0,51 |
| Dollaro Australiano | **1,6220** | 0,09 |

**METALLI**

| | Mattina | Sera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | **48,75** | 48,87 |
| Argento (per Kg.) | **n.d.** | 646,23 |

**MONETE (in euro)**

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Sterlina (post.74) | **354** | 379,50 |
| Marengo Italiano | **278,50** | 302,30 |



| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2A | **1,878** | 0,11 | 1,313 | 1,939 | 5289575 |
| Atlantia | **15,945** | 0,25 | 13,083 | 16,617 | 774773 |
| Azimut H. | **23,660** | 0,42 | 17,430 | 23,670 | 443947 |
| Banca Mediolanum | **8,746** | 0,85 | 6,567 | 8,793 | 1192838 |
| Banco BPM | **2,799** | 1,67 | 1,793 | 3,045 | 9520959 |
| BPER Banca | **1,836** | 1,58 | 1,467 | 2,141 | 9699049 |
| Brembo | **12,180** | 0,50 | 10,009 | 12,429 | 273748 |
| Buzzi Unicem | **22,600** | 0,67 | 19,204 | 24,132 | 373753 |
| Campari | **11,670** | -0,30 | 8,714 | 12,169 | 826128 |
| Cnh Industrial | **14,215** | 1,57 | 10,285 | 15,034 | 2181923 |
| Enel | **7,679** | 0,01 | 7,623 | 8,900 | 12710026 |
| Eni | **10,428** | 1,18 | 8,248 | 10,764 | 14319205 |
| Exor | **70,820** | 0,68 | 61,721 | 75,471 | 113698 |
| Ferragamo | **17,185** | 2,20 | 14,736 | 19,882 | 607471 |
| FinecoBank | **15,990** | 0,76 | 12,924 | 16,324 | 910928 |

| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| Generali | **17,150** | 0,41 | 13,932 | 17,774 | 1982476 |
| Intesa Sanpaolo | **2,378** | 0,59 | 1,805 | 2,481 | 44260554 |
| Italgas | **5,634** | -0,49 | 4,892 | 5,992 | 1584987 |
| Leonardo | **6,906** | 0,52 | 5,527 | 7,878 | 2158503 |
| Mediaset | **2,664** | -0,37 | 1,856 | 2,920 | 1452250 |
| Mediobanca | **9,966** | 0,32 | 7,323 | 10,045 | 1174986 |
| Poste Italiane | **11,630** | 0,17 | 8,131 | 12,093 | 966428 |
| Prysmian | **31,910** | 0,98 | 25,297 | 32,241 | 350958 |
| Recordati | **56,140** | 1,15 | 42,015 | 57,194 | 130076 |
| Saipem | **1,994** | -0,62 | 1,854 | 2,680 | 8243411 |
| Snam | **4,983** | 0,48 | 4,235 | 5,294 | 4591442 |
| Stellantis | **17,164** | 0,20 | 11,418 | 18,643 | 6030360 |
| Stmicroelectr. | **37,295** | 2,14 | 28,815 | 37,002 | 2437398 |
| Telecom Italia | **0,412** | 0,22 | 0,394 | 0,502 | 10727754 |
| Tenaris | **8,624** | 1,60 | 6,255 | 9,854 | 3269791 |
| Terna | **6,692** | 0,03 | 5,686 | 7,175 | 3013660 |
| Unicredito | **10,676** | 0,06 | 7,500 | 10,831 | 9541133 |

| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| Unipol | **5,044** | 0,68 | 3,654 | 5,078 | 3130001 |
| UnipolSai | **2,438** | 0,08 | 2,091 | 2,736 | 1355271 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **3,540** | -0,70 | 3,406 | 4,084 | 59277 |
| Autogrill | **6,404** | -0,25 | 3,685 | 6,805 | 920219 |
| B. Ifis | **14,680** | 1,73 | 8,388 | 14,721 | 164294 |
| Carel Industries | **24,500** | -0,61 | 15,088 | 25,467 | 15858 |
| Cattolica Ass. | **7,030** | 0,00 | 3,885 | 7,171 | 181228 |
| Danieli | **24,800** | -0,20 | 14,509 | 25,243 | 11718 |
| De' Longhi | **37,960** | 0,96 | 25,575 | 39,948 | 109406 |
| Eurotech | **4,836** | 0,46 | 4,285 | 5,464 | 189235 |
| Geox | **1,134** | 0,89 | 0,752 | 1,232 | 160932 |
| Italian Exhibition Gr. | **2,840** | 0,00 | 2,161 | 3,575 | 14560 |
| Moncler | **54,340** | 0,30 | 46,971 | 61,990 | 324986 |
| OVS | **1,694** | 0,71 | 0,964 | 1,849 | 3689034 |
| Safilo Group | **1,636** | 2,00 | 0,786 | 1,809 | 1892101 |
| Zignago Vetro | **18,420** | -0,65 | 13,416 | 18,795 | 13588 |

## L'annuncio

### Il 30 settembre esce nelle sale il nuovo James Bond

No time to die, il nuovo atteso film della saga di James Bond finalmente arriva in sala dopo le chiusure per l'emergenza coronavirus e i rinvii. La prima mondiale del film avrà luogo il 28 settembre alla Royal Albert Hall di Londra. Uscirà nel Regno Unito e in Irlanda dal 30 settembre e anche in Italia nella stessa data, con Universal Pictures International, mentre negli Stati Uniti l'uscita è prevista l'8 ottobre. Il quinto e ultimo Bond movie con Daniel Craig (nella foto), in cui vedremo apparire anche un nuovo cattivo col volto di Rami Malek e un nuovo agente doppio zero impersonato da Lashana Lynch avrà per la prima volta la premiere ad un festival. Per l'agente 007 si tratta del 25/mo film. In «No Time to Die», Bond ha lasciato il servizio attivo e si sta godendo una vita tranquilla in Giamaica. La sua pace è di breve durata quando il suo vecchio amico Felix Leiter della CIA si presenta chiedendo aiuto. La missione per salvare uno scienziato rapito. Diretto da Cary Joji Fukunaga, il film è interpretato da Craig, Rami Malek, Léa Seydoux.



SCATTI&RISCATTI

## Pagine di Storia

Il 31 agosto del 1997 la ex moglie di Carlo d'Inghilterra, Diana, morì in un incidente sotto il ponte dell'Alma, a Parigi
La sua scomparsa causò disperazione tra i sudditi, e diede il via alle teorie cospirative, tutte confutate dalle inchieste

di CARLO NORDIO

# La principessa ribelle che diventò leggenda

Tra pochi giorni ricorre l' anniversario di un evento che commosse milioni di persone e ne sbalordì altrettante. Il 31 Agosto 1997 Lady Diana, moglie divorziata di Carlo d'Inghilterra moriva in un incidente stradale a Parigi assieme al compagno Dodi Al Fayed. Gli inglesi, di solito, (così si pensa) freddi e contenuti, manfestarono un cordoglio quale non si era visto neanche ai funerali di Churchill. Su questo delirio collettivo sono stati scritti libri, girati film e sceneggiati, e ognuno ha dato la sua interpretazione. Dopo un quarto di secolo, comunque, l'interesse rimane.

Diana Frances Spencer, conosciuta anche come Lady Diana (1961-1997), è la madre dei principi William e Henry

#### CONDOTTE ESTREME

La Corona Reale britannica si era spesso segnalata per le condotte estreme dei suoi componenti: alla inaccessibile verginità di Elisabetta I si era opposto il vitalismo priapeo di Carlo II, il "merry king" che ebbe dodici figli da sette diverse amanti; al puritanesimo bacchettone di Vittoria era seguita la dissolutezza del figlio Edoardo VII, frequentatore di grisettes, ballerine e bordelli parigini; per finire con l'irriverente trasgressione a ogni etichetta di Edoardo VIII, innamoratosi di Wallis Simpson, divorziata e di incerti precedenti morali, che per sposarsi dovette rinunciare al trono a favore del timido e integerrimo fratello, padre dell'attuale sovrana. La quale, irreprensibile quanto il genitore, deve purtroppo tollerare le turbinose avventure del figlio Andrea, detto "Andy randy" (l'arrapato) per le sue frequentazioni con attricette hard e persino con il chiacchieratissimo Jeffrey Epstein, suicidatosi in carcere dopo ripetute condanne per abusi sessuali. Tutto sommato, il fatto che Carlo e Diana avessero divorziato dopo reciproche infedeltà rientrava quindi nella norma.

#### I MATRIMONI FALLITI

A parte l'inossidabile coppia reale, il resto della famiglia Windsor era infatti una sequenza di matrimoni falliti: quello della principessa Margaret con Tony Armstrong Jones, caritatevolmente fatto Lord dopo le nozze; quello della secondogenita Anna con il capitano Mark Phillips: e naturalmente quello di Andrea la cui moglie Sarah Ferguson era stata fotografata con un galante miliardario podofilo. Tuttavia la situazione precipitò quando Diana, con sprovveduta franchezza secondo alcuni, o con raffinata perfidia secondo altri, confidò pubblicamente in un'intervista televisiva che la crescente freddezza del marito e il perdurare del suo rapporto con l'energica amica Camilla Parker-Bowles avevano distrutto la loro storia d'amore. Qualche critico obiettò che nemmeno lei era esente da simili peccatucci, ma il mondo si commosse davanti a tanta tenera solitudine, e solidarizzò con la principessa triste, che si consolava con opere benefiche e meritorie iniziative umanitarie. Surrogati rivelatisi insufficienti, visto che nella sua vita entrò – o era entrato – Dodi Al-Fayed.

**In alto, Lady Diana saluta la folla uscendo dall'Istituto di ricerca cardiaca Victor Chang in Australia nel 1996. Sotto, la foto con Carlo diffusa per il loro fidanzamento, nel 1981**

#### L'IDILLIO

Era un quarantenne egiziano, figlio di un ricco imprenditore proprietario di grandi magazzini, lussuose ville e di uno yacht gigantesco, dove il figlio aveva invitato la principessa. Il nuovo idillio allarmò la famiglia reale. Il giovane era di religione musulmana, e Diana era pur sempre la madre di William, futuro sovrano del Regno Unito e capo della Chiesa anglicana: un eventuale fratellastro educato secondo il Corano sarebbe stato imbarazzante. Forse i due innamorati entrarono nel mirino dei servizi segreti, sempre sensibili alla vita sessuale dei governanti quando questa può compromettere gli interessi di Stato. In ogni caso entrarono in quello dei fotografi, che vendevano a peso d'oro le loro immagini a un pubblico assetato di pettegolezzi piccanti. La *popular paper* d'oltremanica in questo settore è ancora più invasiva della nostra.

#### IL RITZ

Così la sera del 31 Agosto, quando la coppia uscì dal ristorante del Ritz, si trovò quasi circondata dai paparazzi. Un saggio si domanderebbe perché due celebri personaggi desiderosi di intimità debbano ficcarsi nel più lussuoso ritrovo di Parigi, affollato di americani che cercano, come all'Harry' s Bar di Venezia, il tavolino preferito di Hemingway. Invece i due cenarono tranquilli, uscirono da una porta secondaria, naturalmente più controllata di quella principale, salirono in una potente Mercedes, e l'autista sgommò a tutta birra. Fu subito inseguito dal corteo di fotografi in una corsa pazza per l'affollato lungosenna, dove anche a notte inoltrata il traffico è più intasato di quello del Cairo. Infilatasi a velocità folle nel viadotto sotto il ponte d'Alma, l'auto sbandò, e finì contro un pilastro accartocciandosi come una scatoletta. La guardia del corpo di Dodi, unica a indossare la cintura di sicurezza, sopravvisse alle gravi ferite. L'autista e i due passeggeri morirono quasi sul colpo.

#### DISPERAZIONE

La reazione dell'opinione pubblica fu imprevista. Vi furono scene di pubblica disperazione sconfinante nell'isteria. La più sorpresa fu la Regina, che in un primo tempo aveva manifestato un contenuto rammarico e invece fu costretta - pare addirittura dal Primo Ministro - ad esibire in pubblico un dolore che forse non sentiva. Non solo. Durante i funerali, Lord Spencer, fratello di Diana, pronunciò una requisitoria contro la famiglia reale per il cattivo trattamento riservato alla sorella. Poco mancava che, come aveva fatto Bolingbroke con Riccardo II, non ordinasse a Elisabetta di «dipanare la matassa delle sue colpe». La cerimonia comunque fu un'apoteosi per la defunta. Arrivarono personalità politiche, artisti e altre celebrità da tutto il mondo. Un milione di londinesi affollò le strade, e ancora oggi tutti ricordano gli sterminati tappeti di fiori sul sagrato e le note accorate di Elton John nell'austera cattedrale.

#### L'EPILOGO

L'inchiesta, condotta dalla magistratura francese, durò due anni. Tecnicamente parlando non era un'indagine difficile: un'auto che si infila come un proiettile dentro un tunnel è una mina vagante, e non c'è da stupirsi se esce di strada. Nondimeno l'incidente suscitò interminabili insinuazioni, alimentate dal ricco Mohamed Al-Fayed che non si rassegnava alla tragedia e voleva a tutti i costi trovare dei colpevoli. Naturalmente i più indiziati erano, come da noi, i servizi segreti: con la differenza che mentre in Italia sono sempre considerati deviati, in Gran Bretagna si ritengono istituzionalmente muniti della licenza di uccidere. In questo caso l'autorizzazione sarebbe arrivata dal principe consorte Filippo di Edimburgo, preoccupato di una possibile gravidanza dell'ex nuora. Per l'esecuzione dell'attentato si immaginarono manipolatori dei freni, tiratori scelti mimetizzati, e altre insidie fantasiose: ogni Paese elabora una sua dietrologia. Dopo due anni di indagini la giustizia francese escluse responsabilità di terzi, addebitando l'evento all'imprudenza del conducente. Una successiva inchiesta inglese arrivò agli stessi risultati: l'autista, tra l'altro era completamente ubriaco.



**IL SUO FIDANZAMENTO CON DODI AL-FAYED, CREÒ MALUMORE IN PATRIA. L'ULTIMO, TRAGICO INSEGUIMENTO DEI PAPARAZZI**

Parla uno dei due stilisti dell'evento sfilata della maison che coinvolgerà alcuni luoghi simbolo della Serenissima da San Marco a San Rocco, alla Misericordia. «Con Stefano abbiamo scelto questa città: qui c'è storia e c'è passione»

L'INCONTRO

Il palcoscenico è unico. Dall'alto Marco e Todaro guardano gli operai che si danno da fare tra passerelle, transenne e installazioni. In tanti secoli, i due Santi ne vedranno una di più. Questa volta sarà un defilè di alta moda. E con loro ben 500 ospiti selezionatissimi, molti Vip (tra i tanti, Sharon Stone che ha postato sul suo profilo Instagram i suoi tour in motoscafo in laguna). Benvenuti a San Marco, terra (prestata) alla coppia di stilisti più famosi del mondo: Domenico Dolce e Stefano Gabbana. Venezia per tre giorni, da oggi a lunedì, sarà il loro quartier generale con quattro appuntamenti secondo un programma che toccherà la Scuola grande della Misericordia; San Rocco, Palazzo Ducale e il Molo, e l'Arsenale. Sette le ditte artigiane veneziane coinvolte: Barovier & Toso; Mian, I Dogi, Venini, Barbini, Salviati e Tessitura Bevilacqua.

**Domenico Dolce, un sogno che diventa realtà. Venezia è vostra.**
«Stiamo passando una settimana straordinaria. Questa è una città fantastica. Mi è sempre stata molto a cuore. Ed è stato sensazionale perdersi nelle calli meno conosciute. Non so neanche dove mi sono trovato andando a zonzo, ma è stato affascinante. Qui, dovunque ti giri, ci sono testimonianze preziose nell'arte e nella gente».

**Dicono tutti così...**
«Ma è la verità. Qui c'è il senso del tempo e della storia. C'è il valore della comunità. Girare di sera, sotto la luna che ci è stata regalata in questo periodo dell'anno, è qualcosa di impensabile».

**Perchè avete scelto Venezia?**
«Per tutto quello che rappresenta. Confesso che inizialmente la scelta era stata un'altra, ma poi con il lockdown, con Stefano ci abbiamo pensato. Cosa c'è di più grande? Che cosa può ridarci un'esperienza di bellezza, di arte, di passione? Non poteva che essere questa città».

**E come l'avete trovata?**
«È tutto. È occhio. È cuore. È amore. Stefano e io ci siamo guardati e la scelta è arrivata. Peraltro non abbiamo dovuto convincere molto i nostri invitati (ride)...».

**Porte aperte anche dal Comune?**
«Una collaborazione ideale».

**Ora tutti in trepidazione per le vostre nuove creazioni.**
«Abbiamo scelto dei luoghi simbolo. Siamo andati a visitare la Misericordia. Abbiamo capito che sarebbe stato un luogo ideale per presentare la nostra Collezione casa in collaborazione con Luxury Living. È una scommessa nuova così come è nuova la nostra idea di impegnarci in questo settore. E poi al Ducale, avremo a disposizione la Sala del Maggior Consiglio...»

**Lì si decidevano i destini della Serenissima...**
«Sarà il luogo dove presenteremo la collezione di gioielli. E sarà solo l'inizio. C'è un bel cambiamento dalla nostra prima sfilata veneziana di nove anni fa...»

**Dove l'avevate fatta?**
«A Palazzo Barbaro con cena finale a Palazzo Pisani Moretta. Indimenticabile».

**E poi ci sarà il clou. La sfilata delle sfilate in Piazzetta sotto gli occhi di tutti. Nella presentazione online è stata battezzata "Collezione Genesi"**
«È il senso del nostro lavoro, ma anche del riconoscimento dovuto alla magia degli artigiani veneziani, da quelli del vetro a quelli dei ricami e dei tessuti. In questa città ci sono professionalità straordinarie. E noi ne siamo rimasti affascinati. Ci sono una capacità, una manualità, una conoscenza preziosa da parte di chi ama a fondo il proprio mestiere. Un clima idea anche per presentare la collezione Gioielli uomo a San Rocco».

**E che ci sarà all'Arsenale, la storica culla dell'artigianato veneziano?**
«Sarà il finale con una passerella galleggiante con i nostri modelli. Sarà un colpo d'occhio!».

**Cosa l'ha colpita maggiormente del lavoro degli artigiani veneziani?**
«Molte cose: la forza, la creatività, la passione. Il rapporto che il maestro vetraio ha con la materia è qualcosa di magico, offre un senso plastico. Lo ammetto sono rimasto scioccato. Noi abbiamo colto questa maestria nelle nostre creazioni. Negli abiti, nei gioielli, nei nostri lavori».

**C'è un legame tra la sua Sicilia e Venezia?**
«C'è un filo rosso che lega queste due realtà. Mi ricordo tutti quei lampadari di Murano che abbellivano gli ambienti dei palazzi siciliani. Dimostrano la grandezza che ci circonda. È un segno ideale».

**E in tutto questo c'è anche un altro messaggio, soprattutto rivolto ai giovani**
«Dobbiamo coltivare il talento. Lo possiamo fare sottolineando e valorizzando gli artigiani, che spesso come categoria sono stati umiliati. Per noi sono fondamentali, sono l'anima delle nostre creazioni. In questo senso vogliamo risvegliare l'interesse dei giovani. E lo facciamo con il progetto delle "Botteghe di Mestiere", un corso di formazione sulla sartoria che vuole offrire concrete opportunità di lavoro».

**Paolo Navarro Dina**



**FAMOSI IN TUTTO IL MONDO**
Domenico Dolce e Stefano Gabbana sono gli indiscussi protagonisti dell'evento che da oggi a lunedì coinvolgerà tutta Venezia. In questa occasione verrà presentata la "Collezione Genesi". Sotto i lavori in Piazzetta e in basso l'Arsenale

# Domenico Dolce

# «La magia degli artigiani per valorizzare Venezia»

**«HO VISTO IL LAVORO DEI MAESTRI VETRAI: IL MODO PLASTICO DI LAVORARE QUESTA MATERIA MI HA SCIOCCATO»**

## Il programma

### Defilè in Piazzetta, festa all'Arsenale

**Programma ambizioso per la tre giorni targata Dolce & Gabbana. Si inizia oggi a mezzogiorno con la presentazione della collezione Casa alla Scuola della Misericordia. Nel pomeriggio alle 19, sarà la volta del primo grande evento a Palazzo Ducale con la presentazione della collezione Alta Gioielleria Donna. La serata si concluderà con una cena nel cortile interno del Ducale. Domenica, giornata clou con la passerella di Alta Moda in Piazzetta San Marco alla presenza di 500 ospiti internazionali con cena di gale alle 21.30. Doppio appuntamento lunedì per la conclusione in bellezza dell'evento di moda. In mattinata presentazione della collezione Alta Gioielleria Uomo alla Scuola Grande di San Rocco; in serata, alle 19, trasferimento all'Arsenale per la sfilata su passerella galleggiante nella splendida cornice di Castello. Infine fino alle prime luci dell'alba, una grande feste concluderà l'incontro della maison.**

L'attrice sarà domani all'Art Film Festival di Asolo per ricevere il premio dedicato a Eleonora Duse
«Devo tutto a Giorgio Strehler, è stato lui a far sbocciare il mio talento. Ora ci provo con la regia»

# Guerritore: «Sono una rivoluzionaria»

L'INTERVISTA

Le donne devono molto a Eleonora Duse. Libera, pioniera e rivoluzionaria. «Ha mostrato la potenza creativa e produttiva del talento femminile. E deve servire come stimolo, come sprone per le donne del teatro». Monica Guerritore «ringrazia». La Duse, innanzitutto, «che per prima ha dato "respiro umano" alle donne narrate, aprendo la strada al teatro di regia». E anche l'Asolo Art Film Festival, che per il gran finale della kermesse, domani alle 19 nel teatro dedicato alla Divina, celebra la carriera dell'attrice romana scoperta da Strehler e a lungo a fianco di Gabriele Lavia, interprete di grandissimi successi sul grande e piccolo schermo, ma soprattutto sul palcoscenico.

«Seguo le idee della Divina attrice: essere autentica, autorevole e professionale»

**Un riconoscimento vinto in passato anche da Ingrid Bergman: grazie alla sua somiglianza iniziò la sua carriera con Strehler.**

«Già, i casi della vita, avevo 15 anni e le somigliavo tanto: mi capitò di accompagnare un'amica a Milano per fare un provino da Strehler, serviva una ragazzina che interpretasse la figlia della protagonista ne "Il giardino dei ciliegi". E dire che mi cercò poi con un annuncio sul Corriere della Sera: doveva trovare una ragazzina di Roma che assomigliava alla Bergman, di cui non si sapeva il nome e che non aveva lasciato il numero di telefono».

**Bella storia.**

«Ma ancora più divertente è che all'epoca, con mio fratello, ero nel gruppo di Isabella e Robertino Rossellini. Io ero innamorata pazza di Robertino, ma lui no... (risata). E la gente, quando ci vedeva tutti insieme, diceva: "guarda i figli della Bergman", mi scambiavano per una di loro, perchè assomigliavo moltissimo a Ingrid, anche più di Isabella. Avrei preferito essere la fidanzata di Robertino...».

«QUANDO ERO RAGAZZINA IN TANTI MI SCAMBIAVANO PER LA FIGLIA DI INGRID BERGMAN»

**Cos'è stato Strehler per lei?**

«Il Maestro: colui che ha dato forma a qualcosa che era in nuce dentro di me. Ha visto il materiale che poteva essere formato, attraverso prove e duro lavoro, con lui e con gli altri attori. Grazie al suo metodo ha preso forma il mio talento. Perché il talento può esserci, ma se non c'è un maestro che ti aiuta ad esprimerlo, non puoi farcela».

**Cosa ha imparato da lui?**

«Tutto. È stato formativo. Io porto avanti il suo metodo. E non solo per non dimenticarlo, ma perché funziona. Il suo non è il teatro "performativo" che piace tanto oggi, tipo "proviamo a vedere se va, facciamo così...". No, lui arrivava fino alla fine seguendo la sua visione, dava forma finita all'opera e se ne assumeva la responsabilità. Per quello mi piace molto il titolo del festival asolano, "Fai della tua vita un'opera d'arte". È questo che ho imparato da lui».

**Anche lei ora si misura con la regia.**

«E seguo il suo metodo: una faticaccia, ma si fa così. Lavorando con i giovani, ma anche con attori formati, mi sono resa conto che molti non conoscono la scuola di Strehler. All'inizio la prendono come maniacalità, poi però ne vengono affascinati. Questo è il professionismo, senti che lavori bene e che ogni giorno aggiungi un pezzetto»

**E questo è iniziato con la Duse.**

«Esatto, lei è stata la prima a dare forma all'immagine interiore che aveva in mente: era pronta a combattere per la sua verità espressiva. Ha prodotto in proprio, autentica, autorevole e proprietaria completa della sua opera».

**Difficile seguire questo esempio?**

«Anche io ho fatto autoproduzione: non era facile, ma non avrei avuto la stessa libertà espressiva. Ora, grazie ai miei successi, posso pretendere la co-produzione. E faccio quello che mi sembra più consono alla mia visione. Ma la Duse è stata la prima. E ancora non abbiamo capito che la strada è quella per la donne».

«NELLA VITA HO AVUTO DUE PREMI INTITOLATI A DONNE SO COSA VUOL DIRE PRETENDERE LIBERTÀ CREATIVA»

**Libertà espressiva.**

«Esatto. Uscendo anche da coro, sia chiaro. A fronte di una carriera luminosa, io ho avuto due premi in vita, e solo di donne. Eleonora Duse adesso, e prima Valeria Moriconi. So cosa significa pretendere la propria libertà creativa».

**Chiara Pavan**



# Italiani in missione nel Kosovo Il racconto della crisi balcanica

IL LIBRO

Tra la burocrazia e l'azione, Andrea Angeli ha sempre scelto la seconda, credo poche volte pentendosene. Portavoce, diplomatico, informatore, rappresentante dell'Onu, portavoce dell'Osce e della Ue, stretto collaboratore del sottosegretario de Mistura sotto due governi, *political advisor* per sei comandanti in tanti posti pericolosi e complicati, dall'Afghanistan alla Sarajevo assediata, dall'Iraq al Kosovo, Angeli è sempre stato al centro dell'azione senza perdere umanità e la sana voglia di raccontare. Prezioso aiuto per i giornalisti precipitati in zone di guerra o di pace incrinata e sofferta - anche dei "pivelli" come il sottoscritto in Bosnia - Andrea è diventato anche uno scrittore di spessore, di quelli che ti apre uno squarcio sulla vita vera ai confini del mondo senza indugiare nel pulp o nella fiction. A lui, così inglese nei modi e garbato nei toni (e nell'offrirti le sue competenze), chiederei la sua opinione sul ritiro precipitoso, quasi una fuga, delle truppe occidentali dall'Afghanistan. Un nuovo Vietnam anche per noi italiani che lì abbiamo perso tante, troppe vite. Una sconfitta.

LA RIFLESSIONE

Ma il suo ultimo libro - L'Assedio Invisibile, diario di una missione di pace molto particolare (Rubettino, 15 euro) - parla della sua ultima avventura sotto le insegne dell'Onu, un ritorno in un Paese che conosce bene e che l'Occidente ha contribuito a far nascere nel 1999 ma che è ancora in fasce: il Kosovo. Una nazione incompiuta in mezzo ai Balcani, ancora non riconosciuta da tanti Paesi della Ue, sospesa in un limbo che sa ancora di trincea, dove serbi e albanesi praticamente non si parlano. Da decenni questa pace fantasma è protetta e curata dalla missione KFOR, Kosovo Force, formata da militari Nato di decine di nazioni con gli italiani da sempre uno dei contingenti più numerosi. Ed è ancora oggi una delle missioni tricolori più importante all'estero. Angeli racconta del suo ritorno a Pristina e dintorni del 2020, ma soprattutto spiega alla sua maniera fluida e chiara come quella guerra non era da farsi. Lui era per il dialogo, la linea Hoolbrook. Perchè eravamo ancora lì impantanati dopo vent'anni? «Risposta noiosa, ma soprattutto scomoda, in quanto implica un'ammissione di colpa collettiva oltre a dover riconoscere un dispendio veramente notevole di denari pubblici».

L'ASSEDIO INVISIBILE di Andrea Angeli

Rubettino
*18 euro*

ESPERTO Andrea Angeli

IL GROVIGLIO

Dopo la guerra sanguinosa e i bombardamenti arrivarono infatti migliaia di militari e civili di varie missioni Onu, Ue, Osce. Nel 2008 la dichiarazione d'indipendenza dalla Serbia di Pristina non risolse i problemi, anzi. Il Kosovo aveva una bandiera, una capitale, una rappresentanza di atleti alle Olimpiadi e all'Onu, ma non ancora una moneta (corre l'euro) e, soprattutto, non era (e non è) riconosciuto da due grandi potenze (Cina e Russia) e da cinque stati Ue. Insomma, un'incompiuta da 2 milioni di abitanti. Dove Angeli è tornato a operare un paio di anni fa, ritrovando la situazione da "pace fredda". Agli ordini di un generale "alpino" di grande esperienza come Michele Risi e in stretta collaborazione con un giovane e valente ambasciatore trevigiano Nicola Orlando, Angeli racconta dell'Assedio Invisibile del Covid ai militari.

Nato in Kosovo e dell'accordo che ha salvato il prezioso monastero ortodosso serbo di Decani vicino a Pec dalla realizzazione di una strada. L'ultimo ponte di convivenza a cui ha contribuito questo italiano giramondo amante delle Dolomiti che conosce tutti o quasi, a dovunque è sempre uno di loro e rimane uno di noi. Qualcosa mi dice che non rimarrà fermo a lungo Andrea Angeli. Ce lo racconterà nel prossimo libro.

**Maurizio Crema**



Cinema

## Ville venete alla Mostra con il docufilm di Ondamovie

**Vetrina d'eccezione alla 78. Mostra del cinema di Venezia anche per un progetto cinematografico made in Vicenza. Sarà presentato, infatti, il docufilm "Le perle del Veneto", la nuova avventura che Ondamovie, la casa di produzione audiovisiva con sede nel capoluogo berico, si prepara a realizzare. Il progetto, avviato l'anno scorso, ha dovuto fare i conti con lo stop imposto dalla pandemia, ma ora è pronto a partire. Dedicato alla valorizzazione delle ville venete, il docufilm sarà illustrato il 3 settembre all'Italian Pavilion, lo spazio riservato dall'Istituto Luce-Cinecittà all'hotel Excelsior in occasione della Mostra internazionale d'Arte cinematografica. «Con questa produzione Ondamovie consolida il proprio percorso audiovisivo di qualità», spiega Paolo Tornambè, amministratore della società berica. A Venezia, Ondamovie è quasi di casa dopo aver presentato, negli anni precedenti, i docufilm "La promessa di Palladio" e "Gold Vicenza", dedicato all'arte orafa di Vicenza. Quest'anno avrà però l'ospitalità negli spazi dell'Istituto Luce. Con "Le perle del Veneto" la casa di produzione vicentina alza il**

**tiro e punta l'obiettivo sulle dimore storiche della regione. «Il progetto - aggiunge Tornambè - ha già avuto il patrocinio dei Comuni di Fratta Polesine, Caldogno (nella foto) e Piazzola sul Brenta, sede di tre delle ville palladiane più note a livello internazionale e dove si svolgeranno gran parte delle riprese, oltre che della Provincia di Rovigo. Delle 4500 ville presenti nella regione, 27 sono patrimonio dell'Unesco, una ricchezza unica e di richiamo internazionale. Vogliamo contribuire a diffondere la loro conoscenza presso il pubblico mondiale». "Le perle del Veneto" segue idealmente il docufilm dedicato al genio di Palladio e prodotto con testimonianze tratte dall'archivio dell'Istituto Luce». Al progetto, le cui riprese sono previste, pandemia permettendo, entro l'anno, hanno collaborato Nicoletta Canazza, giornalista del Gazzettino, scrittrice e autrice del soggetto, mentre sceneggiatura, costumi e consulenza artistica sono a cura di Annelise Atzori. Appuntamento quindi a Venezia, il 3 settembre per conoscere da vicino i progetti di Ondamovie, una casa di produzione "made in Veneto" specializzata in docufilm di qualità.**

# Sport

**EUROSORTEGGI**

## Non sorridono Napoli e Lazio, Roma sul velluto

Sorteggi di Europa League a Nyon. Gironi impegnativi per le italiane. Il Napoli giocherà nel gruppo C con Leicester, Spartak Mosca e Legia Varsavia. La Lazio di Sarri è stata invece inserita nel gruppo E con Lokomotiv Mosca, al Marsiglia e al Galatasaray. Sorride la Roma in Conference con Cska, Zorya e Bodo Glimt.

# RONALDO RIBALTONE UNITED «GRAZZIE...»

CR7 vola a Manchester, ma da Solskjaer
Saluta la Juve con un post e uno strafalcione:
«Sarò sempre uno di voi». Può tornare Kean

**LA TELENOVELA**

**TORINO** I giri immensi di una carriera straordinaria l'hanno portato prima a Madrid e poi in Italia, ma il primo grande amore non si scorda mai. E così a 36 anni Cristiano Ronaldo torna a 'casa', a Manchester sponda United e non City, sorpassato all'ultimo miglio proprio con l'offerta da 20 milioni più bonus che ha convinto la Juventus. Decisivi gli assist dell'amico Bruno Fernandes e del tecnico Solskjaer. «Per noi è una leggenda» le parole dell'allenatore in conferenza stampa. I tifosi sono in delirio, mentre Cavani è pronto a cedergli la sua maglia, la numero 7. Dopo aver flirtato col City, Cristiano ha chiuso la sua personalissima telenovela estiva tornando a Lisbona, per sbarcare a Manchester (biennale da 25 milioni a stagione) solo dopo gli impegni col Portogallo. L'addio alla Juventus, intanto, si è consumato tra la reciproca insoddisfazione, con la dirigenza furiosa per tempistiche e modalità quasi fuori tempo massimo e l'attaccante sempre più convinto - col passare degli anni - di non avere una squadra all'altezza delle sue ambizioni. Atteggiamento che l'ha allontanato dai veterani, relegandolo quasi da corpo estraneo nello spogliatoio nell'ultimo periodo. Ieri l'ultimo blitz alla Continassa - tre quarti d'ora scarsi - per salutare i compagni (discorso piuttosto freddo, senza tradire particolari emozioni) e recuperare gli ultimi effetti personali, prima di imbarcarsi su un aereo privato per Lisbona e lasciarsi alle spalle tre anni di Juventus dopo 1144 giorni, con 101 gol e 5 trofei vinti.

**GAFFE**

La buona notizia è che nel suo messaggio d'addio sui social è tornato a nominare la squadra bianconera, la cattiva sono un paio di errori di ortografia grossolani (Grazzie con due "zeta") e un video molto autoreferenziale e poco di cuore, puro stile Ronaldo. Martedì intanto chiude il calciomercato e la Juventus deve piazzare un colpo in attacco. L'identikit è tracciato: giovane, non affermatissimo ma funzionale al gioco di Allegri. La volontà della Juventus di chiudere col passato è evidente: dopo l'esperienza negativa con Ronaldo, non verrà presa un'altra stella accentratrice. Ma un calciatore in grado di mettersi a disposizione e adattarsi al gioco di Allegri: quindi rapido, duttile e non troppo avanti con gli anni.

**SALE L'EX**

Da Raspadori a Scamacca, sono tanti i nomi sondati dai bianconeri e negli ultimi giorni si sono intensificati i contatti con Kean. Il giovane goleador è in uscita dall'Everton e gli ottimi rapporti con Raiola (mercoledì alla Continassa) hanno inevitabilmente aumentato le possibilità di rivederlo a Torino dopo l'addio di due anni fa. Il sì del calciatore c'è e presto si potrebbe arrivare pure ad una chiusura con gli inglesi. Difficile, invece, la pista Icardi. L'argentino vorrebbe rimanere in Francia e a frenare il suo ritorno in Italia anche alcuni problemi fiscali, ma a Parigi ormai si parla solo del futuro di Mbappé. Il Psg ha deciso di puntare Haaland per la sua sostituzione. Il club francese potrebbe investire quasi tutta la cifra in arrivo dal Real (180 milioni) per arrivare al bomber norvegese del Borussia Dortmund, entro martedì. Il piano B si chiama Richarlison: l'accordo con l'entourage è confermato, ma l'Everton chiede circa 100 milioni di euro. Insomma dopo Lukaku, Messi e Cristiano Ronaldo, il calciomercato internazionale si prepara a vivere un altro scossone milionario.

**Alberto Mauro**
**Eleonora Trotta**



**Il post**

GRAZZIE A TUTTI

«Grazzie a tutti». Con questo errore nel post pubblicato su Instagram Ronaldo ha archiviato tre anni di Juventus, in cui - ha scritto - «abbiamo vinto meno di quello che volevamo».

**CINQUE VOLTE PALLONE D'ORO**

Cristiano Ronaldo vinse il primo dei 5 palloni d'oro nel 2008 proprio quando vestiva la maglia del Manchester United

**AI BIANCONERI ENTRANO 20 MILIONI ANCHE RASPADORI E SCAMACCA IN LISTA MENTRE ICARDI SI ALLONTANA**

**IL REAL ASPETTA RISPOSTE SU MBAPPÉ IL PSG PUNTA HAALAND PER SOSTITUIRLO IN ALTERNATIVA C'È RICHARLISON**

# Si lasciano, ma non si erano mai trovati Ora può spostare la sua azienda altrove

**IL FOCUS**

**ROMA** Suo *era* il regno, sua la potenza e – speravano a Torino – la gloria nei secoli. E invece. Cristiano Ronaldo aveva tutto e ogni cosa. I tifosi, i dirigenti, mezza città e i compagni guardavano adoranti e anelanti all'uomo atterrato, quasi di soppiatto, all'aeroporto di Caselle durante la finale mondiale del 2018, credendo di aver finalmente accolto un desiderio divenuto vita vera, un sogno convertito in realtà. Avevano pieni gli occhi e le menti, gli juventini – per non parlare delle farfalle nello stomaco. Pensavano che Ronaldo potesse strappar via la Juventus da quel destino accanito in Europa – piegare la tradizione, renderla una fiaba e colorarla di bianco e nero. «Se non con lui, quando?». Chissà. Ma – come canta Guccini – ogni storia ha la stessa illusione, sua conclusione; e il peccato fu creder speciale una storia normale. Già, proprio così: il peccato fu creder speciale una storia normale. Come al solito, la fine pone in luce quel che il troppo amore impediva di guardare netto all'inizio. Succede sempre così – quasi sempre. E adesso Ronaldo, con una certa coerenza, accentua il tratto del proprio camminare bianconero e manifesta tutta la sua lontananza. A rifletterci freddamente, sempre è apparso *lontano*, eppure nessuno a Torino voleva confessarselo – magari per paura, per amore, per le tonnellate di soldi che dondolavano dietro, e davanti, e sopra, e sotto quel campione.

**INCOMPATIBILI**

In uno scenario ormai scandalosamente bilioso e allagato da litri di rabbie e tensioni (e banconote), Ronaldo lascia la Juve e forse non è neppure un tradimento perché per tradire bisogna essere in una coppia. Ed ecco, allora: Ronaldo torna in proprio e riannoda i fili dell'azienda ambulante che è, perché negli ultimi tre anni è stato molto più un dipendente della «Cristiano Ronaldo S.p.A.» piuttosto che della Juventus Football Club. Certo, d'accordo, è vero: ha segnato tanto, ha vinto due scudetti, due supercoppe e una Coppa Italia, però in Champions e non soltanto ha lasciato in ricordo una scia di briciole di ridicolo, isterismi di varia natura, istrionismi approssimativamente inutili – tipo gli approcci al lockdown (nella migliore delle ipotesi) personalizzati. Nella sua bolla ha danzato e cantato. Ha imparato forse sette parole in italiano, ma non ha mai perso l'occasione di criticare – a gesti, pensieri, parole e opere – i compagni e gli allenatori. Ma, del resto, lui non dorme: riposa. Non mangia: si nutre. Non dà confidenza: educa. Non incontra gli allenatori: li riceve (vero Sarri, no?). Non prende appuntamenti: li concede. E il suo rispetto non si pretende: si merita. Troppo imbevuta di solenne epopea, la Juventus di Casa Agnelli, per tollerare tutto questo inelegante personalismo. Inammissibile. Troppo smisurato l'ego (e l'eccesso di confidenza) di Ronaldo per nuotare in acque simili. Si lasciano. «Eravamo incompatibili», si chiosa ogni volta. Epperò, nell'aria, a galleggiare rimane un profumo aspro: è la fine, o il fallimento.

**Benedetto Saccà**



**I NUMERI**

**5**
I titoli conquistati da Ronaldo con la Juve: due scudetti, due supercoppe italiane e una Coppa Italia

**101**
I gol realizzati da Cristiano Ronaldo durante l'esperienza in bianconero: 81 sono arrivati in Serie A

**674**
Le reti segnate nel complesso nell'arco della carriera (nazionale portoghese esclusa)

**HA SEGNATO E VINTO TANTO, MA IN ITALIA IN CHAMPIONS MOLTE PIÙ OMBRE CHE LUCI A TORINO È STATO PIÙ IL DIPENDENTE DI SE STESSO**

# VENEZIA INGENUO, L'UDINESE VA

▶Dopo il pari con la Juve altra convincente prova dei friulani
Gol capolavoro di Pussetto, raddoppia Deulofeu, tris di Molina

▶I lagunari pagano i troppi errori. Buon ritmo nella prima parte della gara, nella ripresa si spegne la luce

| | |
|---|---|
| **UDINESE** | **3** |
| **VENEZIA** | **0** |

**UDINESE** (3-5-1-1): Silvestri 7, Becao 6, Nuytinck 6,5, Samir 6,5; Molina 7,5, Arslan 6,5 (35' st Jajalo sv), Walace 6,5 (46' st Udogie sv), Makengo 6 (16' st Deulofeu 7), Stryger 6,5; Pereyra 6,5; Pussetto 7 (35' st Okaka sv). Allenatore: Gotti 7.

**VENEZIA** (4-3-3): Lezzerini 7, Mazzocchi 5,5, Caldara 5, Svoboda 5 (34' st Schegg sv), Ceccaroni 5; Busio 5,5, Crnigoj 6 (27' st Vacca sv), Heymans 5 (12' st Peretz 5); Okereke 5,5, Henry 6 (34' st Forte sv), Johnsen 5,5 (27' st Sigurdsson sv). Allenatore: Zanetti 5,5.

**Arbitro:** Marinelli di Tivoli 6,5.

**Reti:** 29' Pussetto; st. 25' Deulofeu, 48' Molina

**Note:** spettatori 8274 per un incasso di 96119,00 euro. Angoli 7-2 per l' Udinese. Recupero 0' e 4'

**ANCORA A SEGNO** Entra dalla panchina e segna: Gerard Deulofeu ha fatto gol anche al Venezia, dopo quello del pari contro la Juve

UDINE Alla fine per i bianconeri è stato meno difficile del previsto, vince per 3-0 la squadra friulana, ma nel primo tempo c'è stato sostanziale equilibrio, la squadra di Zanetti è parsa più propositiva, ha giocato con più personalità rispetto alla gara d'esordio con il Napoli. Il Venezia è andato anche vicino al gol, ma le ingenuità in A si pagano a prezzo salato. Per contro l'Udinese, dopo il 2-2 con la Juventus, ha dimostrato di essere in salute, è uscita alla grande nella ripresa, ma anche nella prima parte non è dispiaciuta come collettivo e in alcune individualità, Pereyra e Molina. Gotti, rispetto alla gara con la Juve ha apportato una sola modifica, Stryger per Udogie, Zanetti invece ha rivoluzionato il Venezia rilanciando in porta Lezzerini. Ma con scarsa fortuna. Alla fine la differenza l'ha fatta la qualità, l' Udinese sotto questo punto di vista è superiore. Forse lo 0-3 per il Venezia è troppo severo anche perché gli ospiti non sono stati nemmeno fortunati.

L'inizio vede un Venezia baldanzoso, capace di imprimere un buon ritmo e al 6' confeziona una pregevole azione tutta di prima con passaggio finale filtrante di Henry (un ricamo) che smarca Johnsen davanti a Silvestri, ma l'estremo difensore dei friulani legge lo scavino del norvegese e riesce a sventare con le punta delle dita. L'Udinese si affida all'estro di Pereyra, alle fiammate di Arslan. Poco comunque. Al 13' però Svoboda perde palla nella propria trequarti e innesca il contropiede dei bianconeri con Pussetto che ha la palla buona, ma su di lui recupera Caldara e devia in angolo. Un minuto dopo Arslan è protagonista di un'ottima giocata dal limite, ma sulla sua conclusione radente Lezzerini devia in angolo. La partita è piacevole, giocata abbastanza bene da entrambe, con continui capovolgimenti di fronte. Al 20' Arslan costringe ancora Lezzerini a un'altra deviazione in angolo. L'Udinese soffre talune ripartenze degli ospiti, specie la vivacità di Johnsen (poi spentosi troppo presto), ma al 29' passa in vantaggio su contropiede: Samir respinge una palla vagante, nella trequarti, Crnigoj è in anticipo su Pereyra, ma non riesce a controllare la sfera e il Tucu se ne impossessa, vede libero a destra Molina e lo serve di precisione; l'ex Boca fa quaranta metri palla al piede, alza la testa e nei pressi dell'area effettua un lancio millimetrico per Pussetto (lasciato troppo libero da Caldara), il Nacho stoppa di petto e in semirovesciata di destro fulmina Lezzerini.

## SILVESTRI SALVA

L'Udinese tira il fiato, rimane compatta, affidandosi a Pereyra per proiettarsi verso l'area del Venezia. Nel secondo tempo è l'undici di Zanetti che cerca di fare la gara, ma è meno lucido, alcuni elementi sono stanchi e dopo la conclusione rabbiosa al 7' di Okereke, con Silvestri che salva in due tempi, gli ospiti si disuniscono. Zanetti richiama Heymans per Peretz. Niente da fare. Si è ormai spenta la luce.

Nell'Udinese entra Deulofeu per Makengo e l'iberico chiude il match. Busio perde palla, Deulofeu avanza, al limite serve Arslan che tutto libero conclude a rete, respinge Lezzerini, ma l'ex Barca è lesto a ribattere in gol. I bianconeri sono padroni del campo e in pieno recupero trovano il 3-0 con Molina imbeccato da Stryger.

**Guido Gomirato**

# L'INTER TROVA EL TUCU GIUSTO

I campioni d'Italia a Verona vanno sotto per un errore di Handanovic. Lautaro pareggia, Correa firma una doppietta

| | |
|---|---|
| VERONA | 1 |
| INTER | 3 |

**VERONA** (3-4-2-1): Montipò 6.5; Magnani 6.5 (30' st Dawidowicz ng), Gunter 6, Ceccherini 6 (8' st Casale 6); Faraoni 6 (30' st Sutalo ng), Hongla 5 (30' st Tameze ng), Ilic 7.5, Lazovic 6; Cancellieri 6 (17' st Lasagna 6), Zaccagni 6.5; Barak 6.5. A disp.: Berardi, Pandur, Bessa, Frabotta, Kalinic, Ragusa, Simeone. All.: Di Francesco 6.5

**INTER** (3-5-2): Handanovic 5; Skriniar 5.5, de Vrij 6, Bastoni 6.5; Darmian 6, Barella 7, Brozovic 5.5 (21' st Vidal 6.5), Calhanoglu 5 (42' st Sensi ng), Perisic 6 (21' st Dimarco 6); Dzeko 6 (42' st Vecino), Lautaro Martinez 7 (29' st Correa 8). A disp.: Cordaz, Radu, Ranocchia, Kolarov, D'Ambrosio, Dumfries, Satriano. All.: Inzaghi 6.5

**Arbitro:** Manganiello 6

**Reti:** 15' pt Ilic; 2' st Lautaro Martinez, 38' e 48 st Correa

**Note:** circa 15mila spettatori. Ammoniti Magnani, Lautaro Martinez, Brozovic. Angoli 5-4

VERONA Correa si presenta come nuovo re di Milano. Al secondo pallone toccato, regala tre punti all'Inter. Dopo l'abbuffata a San Siro con il Genoa, i nerazzurri rischiano di fare indigestione al Bentegodi. Si fanno prima sorprendere dal Verona e da Ilic, talento serbo di 21 anni arrivato nella passata stagione dopo un assegno da quasi otto milioni di euro versato nelle casse del Manchester City. Ed è Lautaro Martinez – orfano dell'amico Lukaku – a riagguantare il pari con un tocco di testa da centravanti puro, al debutto stagionale dopo aver scontato un turno di squalifica nel primo turno di campionato. Ed è Correa a raddoppiare, per la gioia di Simone Inzaghi. Quello del "Toro" è un gol per ribadire quanto sia importante il suo ruolo in questa squadra, soprattutto dopo l'addio improvviso del belga. C'è da migliorare, ma si è già sulla buona strada, l'intesa con Dzeko, il nuovo punto di riferimento dell'attacco dell'Inter. Intanto, è l'argentino a riprendersi la scena, mentre sparisce dai radar Calhanoglu, uno dei protagonisti con il Genoa.

### BOTTA E RISPOSTA

Invece, quello del "Tucu" è la conferma dell'ottimo acquisto fatto dal club di viale Liberazione.

RIMONTA Correa festeggia i primi 2 gol con l'Inter, Icardi (sopra) il 50°

Un po' a sorpresa Eusebio Di Francesco fa giocare dal primo minuto il giovane Cancellieri, attaccante nato nel 2002, cresciuto nel vivaio della Roma e convocato nel pomeriggio di ieri nella Nazionale Under 21 dal c.t. Paolo Nicolato. Ma non ricopre il ruolo di centravanti, bensì gioca accanto a Zaccagni dietro a

SECONDO SUCCESSO CONSECUTIVO PER SIMONE INZAGHI GRAZIE AI GOL DELL'ACQUISTO VOLUTO A OGNI COSTO

Barak, schierato come «falso nueve». Una scelta tattica per togliere ogni punto di riferimento all'Inter di Simone Inzaghi. La gara è molto aggressiva, nessuna delle due squadre si tira indietro nei contrasti e ogni minimo errore viene pagato a caro prezzo. Ne sanno qualcosa i nerazzurri che vanno sotto quando Handanovic serve un pallone non proprio brillante a Brozovic. Il centrocampista croato si fa anticipare da Ilic, che si presenta davanti allo sloveno e sblocca il risultato con uno scavetto. L'Inter fa fatica a ripartire. Quando lo fa, il colpo di testa di Barella – su suggerimento di Calhanoglu – che si spegne sul fondo. È un ottimo primo tempo quello dei veneti che rischiano soltanto su un colpo di testa di Perisic che si insacca in rete, ma che l'arbitro Manganiello annulla per una carica di Lautaro Martinez su Montipò. Ma è lo stesso attaccante a risolverla a inizio ripresa con il gol del pari che salva Simone Inzaghi, per poi lasciare il campo a Correa. Che stende il Verona con una doppietta.

**Salvatore Riggio**



### Serie A: 2ª giornata

IL PROGRAMMA

| Partita | Orario |
|---|---|
| Atalanta - Bologna | Oggi, 18:30 |
| Lazio - Spezia | Oggi, 18:30 |
| Fiorentina - Torino | Oggi, 20:45 |
| Juventus - Empoli | Oggi, 20:45 |
| Genoa - Napoli | Domani, 18:30 |
| Sassuolo - Sampdoria | Domani, 18:30 |
| Milan - Cagliari | Domani, 20:45 |
| Salernitana - Roma | Domani, 20:45 |

CLASSIFICA

| Squadra | Punti |
|---|---|
| Inter | 6 |
| Udinese | 4 |
| Roma | 3 |
| Lazio | 3 |
| Napoli | 3 |
| Bologna | 3 |
| Sassuolo | 3 |
| Atalanta | 3 |
| Milan | 3 |
| Spezia | 1 |
| Juventus | 1 |
| Cagliari | 1 |
| Salernitana | 0 |
| Verona | 0 |
| Torino | 0 |
| Sampdoria | 0 |
| Fiorentina | 0 |
| Empoli | 0 |
| Genoa | 0 |
| Venezia | 0 |

L'Ego-Hub

QATAR 2022

## Italia, Mancini convoca Scamacca Tornano Kean e Zaniolo

ROMA L'Italia campione d'Europa ora comincia a guardare ancora più in alto, al Mondiale del prossimo anno in Qatar, ricominciando con i tre incontri di qualificazione di settembre contro Bulgaria, Svizzera e Lituania. Il ct, Roberto Mancini, ha convocato 34 giocatori per il raduno al via domani sera, chiamando tutti i campioni di Euro 2020, ad eccezione dello sfortunato Spinazzola, mentre tra gli altri spiccano il romanista Nicolò Zaniolo, finalmente in grado di rispondere presente e l'esordiente attaccante del Sassuolo Gianluca Scamacca. Il ct ha richiamato anche Sensi e Pellegrini, che non avevano potuto prendere parte all'avventura europea, e altri che erano rimasti fuori come Kean, Grifo, Mancini e Politano. Tra i portieri non c'è Cragno, infortunato, ma Gollini del Tottenham.

Il programma del raduno è piuttosto fitto e già giovedì a Firenze gli azzurri scenderanno in campo con la Bulgaria, prima di trasferirsi in Svizzera per il match di domenica 5 settembre e quindi tornare a Reggio Emilia, sede dell'ultimo impegno con la Lituania, l'8 settembre. Grazie ai successi nei primi tre match disputati a marzo, gli azzurri sono in testa alla classifica del Gruppo C con tre lunghezze di vantaggio sulla Svizzera, seconda ma con due sole gare all'attivo. Proprio quella con gli elvetici è la sfida che può decidere le sorti del girone. Oltre all'obiettivo qualificazione, l'Italia ha la possibilità, già contro i bulgari, di eguagliare il record di imbattibilità che appartiene alla Spagna, 35 partite tra il 2007 e il 2009. L'Italia a ottobre affronterà poi la Final Four di Nations League, con il replay della semifinale europea con la Spagna e con Belgio e Francia dall'altro lato del tabellone.



## Novak, ciclista romeno che vince anche da ministro dello sport

PARALIMPIADI

Rispetto al cliché del politico che sfugge in auto ai giornalisti, Carol Eduard Novak - Ministro dello Sport romeno dal 2020 - fa più bella figura: lui... preferirebbe scappare in bicicletta. Scherzi a parte, l'argento conquistato a Tokyo nei 4000 metri inseguimento su pista dal 45enne ciclista è la prima medaglia di sempre di un ministro alle Paralimpiadi.

### DA RE DEL GHIACCIO...

A Miercurea Ciuc, il paese dove nasce Novak, il ghiaccio e la neve sono i migliori amici dei bambini, e anche il piccolo Carol Eduard si diverte con le abbondanti nevicate che cadono su questo angolo di Transilvania. Ma il futuro ministro (nato in una famiglia della minoranza ungherese) non è uguale ai suoi coetanei: ha un talento innato nel pattinaggio di velocità. Con le lame ai piedi, Carol vola sul ghiaccio, e inizia a fare incetta di trofei nazionali. Sembra l'inizio di una promettente carriera, ma il destino la pensa diversamente e nel 1996 mette il ragazzo di fronte a un bivio. Quella che in origine è una semplice trasferta in Italia per una gara internazionale, diventa un incubo: la macchina di Carol viene coinvolta in un incidente stradale che porta via il piede destro al talentuoso ventenne. È solo l'inizio di una via crucis: dopo esser finito sotto i ferri la prima volta, un'infezione rende necessaria una seconda operazione.

### ...A SIMBOLO DEL PARALIMPISMO

Davanti a un voltafaccia della sorte così repentino, Novak tira fuori una solidità mentale impressionante, la stessa che lo porterà più tardi a laurearsi in legge e a esercitare come avvocato. Da onta incancellabile, la sua protesi si trasforma nella sua migliore amica, lo strumento con cui inizia ad andare in bici a due anni dall'incidente. Delle due ruote Carol si innamora, ricambiato: nel 2001 diventa un ciclista professionista, correndo tantissime gare su strada e pista, in Romania e all'estero. La cosa più bella è che tanti avversari che finiscono dietro di lui... hanno entrambi i piedi! Il richiamo delle Paralimpiadi è forte e Novak lo asseconda: nel 2004 esordisce ad Atene, mentre a Pechino 2008 è - oltre che portabandiera - il primo atleta romeno di sempre a conquistare una medaglia ai Giochi (argento nella prova individuale a tempo).

SU PISTA Carol Novak festeggia

EX TALENTO DEL PATTINAGGIO DI VELOCITÀ, HA CONQUISTATO L'ARGENTO NELL'INSEGUIMENTO

### ITALIA, ARGENTO E BRONZO

E l'Italia? Ieri il bottino è stato meno ricco dei primi due giorni (ma è pure normale): i metalli sono arrivati grazie alla nuotatrice Carlotta Gilli (argento nei 400 stile S13) e alla cavallerizza Sara Morganti (bronzo nell'individual test grado 1, primo alloro di sempre nell'equitazione paralimpica italiana).

**Giacomo Rossetti**



## Verstappen il più veloce Leclerc contro le barriere

FORMULA 1

SPA Andare a muro non fa piacere a nessuno, ma fa meno male se, come capita a Max Verstappen, accade nelle prove libere e dopo aver realizzato il miglior tempo. Così l'olandese, nonostante i danni alla Red Bull, può trarre un bilancio positivo della prima giornata di lavoro a Spa, dove domani si corre il Gp del Belgio. Lo stesso non si può dire per Charles Leclerc, che ha perso il controllo della sua Ferrari schiantandosi nella stessa zona del circuito, dopo la chicane, che più tardi ha tradito Verstappen. Il problema è che il monegasco, danni a parte, non è riuscito a concludere il programma e il suo tempo stato solo il 18°. E a lasciare qualche dubbio sullo stato di forma delle Rosse c'è anche l'11° tempo di Carlos Sainz, a oltre un secondo dal leader.

La temuta pioggia non ha disturbato i piloti, che nella seconda sessione hanno avuto asfalto asciutto e Verstappen, con gomme slick e assetto molto scarico, è riuscito a piazzare un buon l'44"472 prima di andare a sbattere e obbligare all'esposizione della bandiera rossa che fatto terminare anzitempo il lavoro a tutti. «Ho perso d'improvviso il retrotreno - ha spiegato -. È quando ho corretto la traiettoria ho colpito il muro». L'olandese, secondo in mattinata, è riuscito a precedere le Mercedes di Valtteri Bottas (+41 millesimi) e Lewis Hamilton (+72), ma sotto il muro dell'l'44 sono rimasti anche Fernando Alonso con l'Alpine e Pierre Gasly, quinto con l'AlphaTauri. Piuttosto lontane, come detto, le Ferrari, con i due piloti che si sono lamentati del sottosterzo, problema reso evidente dall'uscita di pista di Leclerc durante un giro lanciato.



PERFORMANTE Max Verstappen

IN BREVE

MOTOGP

### QUARTARARO VOLA ROSSI DECIMO

Prima cade e poi firma il miglior tempo. Nella seconda sessione di libere del Gp d'Inghilterra fa tutto il leader del Mondiale Fabio Quartararo davanti ai suoi rivali in l'59"317. Il pilota Yamaha precede le Ducati di Jack Miller (+0"512) e Jorge Martin (+0"622). Risale Valentino Rossi che chiude la top ten con un ritardo di l'083 dal primo. Sesto tempo per Francesco Bagnaia su Ducati (+0"785) dietro a Marc Marquez (+0"734).

CICLISMO

### VUELTA, TAPPA A SENECHAL DAVANTI A TRENTIN E DAINESE

Il francese Florian Senechal ha vinto la 13ma tappa della Vuelta, la Belmez-Villanueva de la Serena, di 203 km, battendo allo sprint Matteo Trentin e Alberto Dainese (il padovano aveva già ottenuto un secondo e un terzo posto). La maglia rossa di leader resta sulle spalle del norvegese Odd Christian Eiking.

RUGBY

### IL BENETTON DEBUTTA CON GLI STORMERS

Il Benetton debutterà nello United Championship (erede del Pro14) sabato 25 settembre a Treviso contro gli Stormers di Città del Capo. Le Zebre anticiperanno il venerdì a Parma con i Lions. Nel secondo turno Benetton-Edimburgo.

## METEO

**Piogge al Centrosud, schiarite al Nord.**

### DOMANI

**VENETO**
Giornata stabile e ben soleggiata su pianure e coste, con cieli sereni o poco nuvolosi. Qualche piovasco o isolato temporale nel pomeriggio su Alpi, Prealpi e sull'alto Garda.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Prima parte della giornata ben soleggiata e stabile, con tendenza ad un aumento della nuvolosità nel pomeriggio con qualche piovasco sparso o isolato temporale.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Giornata stabile e ben soleggiata, salvo instabilità pomeridiana su Alpi e Prealpi, con piovaschi e temporali che potranno estendersi alle aree pedemontane.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 11 | 22 | Ancona | 16 | 24 |
| Bolzano | 12 | 25 | Bari | 20 | 26 |
| Gorizia | 13 | 24 | Bologna | 14 | 25 |
| Padova | 14 | 26 | Cagliari | 19 | 28 |
| Pordenone | 14 | 25 | Firenze | 15 | 27 |
| Rovigo | 14 | 26 | Genova | 17 | 26 |
| Trento | 12 | 25 | Milano | 16 | 27 |
| Treviso | 14 | 26 | Napoli | 22 | 28 |
| Trieste | 17 | 23 | Palermo | 25 | 29 |
| Udine | 13 | 24 | Perugia | 13 | 23 |
| Venezia | 16 | 24 | Reggio Calabria | 25 | 29 |
| Verona | 15 | 25 | Roma Fiumicino | 17 | 27 |
| Vicenza | 13 | 26 | Torino | 16 | 27 |

## Programmi TV

### Rai 1

8.30 **Uno Weekend** Società
10.30 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
11.15 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Radici** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Dreams Road** Documentario
15.45 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Katie Fforde - Una casa in riva al mare** Film Commedia
18.00 **Amore in Quarantena 2** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **A grande richiesta - Il meglio di** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Flavio Insinna, Alberto Matano. Di Cristiano D'Alisera
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Tutti pazzi a Tel Aviv** Film Commedia

### Rai 2

10.10 **Homicide Hills - Un commissario in campagna** Serie Tv
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Un ciclone in convento** Serie Tv
12.05 **Felicità - La stagione della rinascita** Attualità
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Re di cuori** Serie Tv
15.35 **I misteri di Emma Fielding: Più amara della morte** Film Giallo
17.05 **Bellissima Italia** Doc.
17.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.55 **Paralimpiadi Tokyo 2020 - Magazine** Informazione
18.40 **O anche no** Documentario
18.50 **F.B.I.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **Il killer della porta accanto** Film Thriller. Di Tony Dean Smith. Con Chelsea Hobbs, Marcus Rosner, Matthew Kevin Anderson
22.40 **Instinct** Serie Tv
23.30 **Paralimpiadi Tokyo 2020**

### Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.10 **Presa Diretta** Attualità
9.25 **Piedone d'Egitto** Film Commedia
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Linda e il Brigadiere** Serie Tv
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **L'avventura del Poseidon** Film Drammatico
16.50 **Geo** Documentario
17.05 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Che ci faccio qui** Doc.
21.20 **The Front Runner - Il vizio del potere** Film Drammatico. Di Jason Reitman. Con Hugh Jackman, Vera Farmiga, J.K. Simmons
23.15 **TG Regione** Informazione
23.20 **TG3** Informazione
23.35 **Amore criminale** Attualità.

### Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
9.50 **Fumettology** Documentario
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Pathfinder - La leggenda del guerriero vichingo** Film Azione
15.45 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
17.30 **Scorpion** Serie Tv
19.45 **Rosewood** Serie Tv
21.20 **Pericle il nero** Film Drammatico. Di Stefano Mordini. Con Riccardo Scamarcio, Marina Foïs, Corentin Lobet
23.15 **Wonderland** Attualità
23.25 **Crimini 2. Luce del Nord** Film Giallo
1.15 **Fredda è la notte** Film Thriller
2.40 **Flatliners - Linea mortale** Film Drammatico
4.20 **The dark side** Documentario
5.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

### Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Racconti di luce** Doc.
6.40 **Wild Italy** Documentario
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **I Concerti di VPM - The Bass Gang** Musicale
9.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.00 **Le nozze di Figaro** Teatro
13.10 **Piano Pianissimo** Doc.
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Wildest Antartic** Doc.
15.05 **Wild Italy** Documentario
16.00 **Stardust Memories** Teatro
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.40 **I Concerti di VPM - The Bass Gang** Musicale
20.45 **Y'Africa** Documentario
21.15 **La neve e l'arte di farla sciogliere senza farla bollire** Teatro
22.40 **Rumori dal '900** Musicale
23.45 **Stevie Nicks Wild At Heart** Documentario
0.40 **Rai News - Notte** Attualità
0.45 **Bernstein Reflections** Doc.

### Rete 4

6.10 **Festivalbar Story** Musicale
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
10.00 **Franco e Ciccio... ladro e guardia** Film Commedia
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Poirot** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Flikken coppia in giallo** Serie Tv
16.55 **Alleanza mortale** Film Thriller
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Una vita** Telenovela. Di Herz Frank. Con Arantxa Aranguren, Sheyla Fariña, Roger Berruezo
22.10 **Una vita** Telenovela
23.35 **Paura d'amare** Film Drammatico

### Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Diana, Nostra Madre: La Sua Vita E La Sua Eredità** Documentario
10.10 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Elisa di Rivombrosa** Fiction
16.30 **Scrivimi una canzone** Film Commedia
18.45 **100 Di Questo Giorno** Show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Compromessi sposi** Film Commedia. Di Francesco Micciché. Con Valeria Bilello, Lorenzo Zurzolo, Diego Abatantuono
23.20 **40 anni vergine** Film Commedia

### Italia 1

6.05 **Angie Tribeca** Serie Tv
7.10 **Mike & Molly** Serie Tv
8.05 **Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo** Cartoni
8.55 **Occhi di gatto** Cartoni
9.40 **The Bold Type** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.25 **Scuola di polizia 3: tutto da rifare** Film Comico
16.00 **Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia** Film Commedia
17.50 **Will & Grace** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Ritorno al futuro - Parte II** Film Fantascienza. Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Elisabeth Shue, James Tolkan
23.40 **Ritorno al futuro - Parte III** Film Fantascienza

### Iris

6.30 **Due per tre** Serie Tv
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.25 **Hazzard** Serie Tv
9.55 **L'ultimo colpo in canna** Film Western
11.55 **Hollywood Homicide** Film Azione
14.15 **Un piano perfetto** Film Commedia
16.25 **L'uomo dei sogni** Film Fantasy
18.40 **Three Kings** Film Guerra
21.00 **Delitto perfetto** Film Giallo. Di Alfred Hitchcock. Con Grace Kelly, Ray Milland, Robert Cummings
23.20 **Frenzy** Film Thriller
1.30 **Open Road - La strada per ricominciare** Film Commedia
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Lotta all'ultimo sangue** Film Azione
4.15 **Un taxi color malva** Film Drammatico

### Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
12.00 **Fratelli in affari** Reality
14.00 **La leggenda di Bagger Vance** Film Drammatico
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Vanessa** Film Erotico. Di Hubert Frank. Con Olivia Pascal, Anton Diffring, Günter Clemens
23.15 **A letto con Daisy** Film Biografico
24.00 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Documentario
0.45 **Polyamori** Documentario

### Rai Scuola

11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Le meraviglie delle statistiche**
17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **Le meraviglie della logica**
18.00 **Progetto Scienza**
18.05 **La storia dell'elettricità**
19.00 **Progetto Scienza**
19.05 **Un mondo senza la Nasa**
20.00 **Progetto Scienza**

### DMAX

6.00 **Video del tubo** Serie Tv
6.50 **Giustizia selvaggia** Avventura
8.40 **Animal Fight Club** Doc.
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
15.20 **Banco dei pugni** Doc.
19.30 **Asia. River Monsters: World Tour** Documentario
21.25 **Animal Fight Club** Doc.
23.15 **Contact** Documentario
1.05 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario
2.55 **Mountain Monsters** Doc.

### La 7

9.55 **History's Greatest Lies** Doc.
11.00 **Inseparabili - Storie a 4 zampe** Documentario
12.00 **L'aria che tira - Diario Estate** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
13.55 **Caccia a Hitler** Doc.
17.00 **Empoli - Roma. Femminile Campionato Italiano Serie A** Calcio
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Downton Abbey** Serie Tv. Con Hugh Bonneville, Laura Carmichael, Phyllis Logan
22.15 **Downton Abbey** Serie Tv

### TV 8

10.25 **Vacanza d'amore** Film Drammatico
11.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.15 **Italia's Got Talent** Talent
16.30 **Paddock Live** Automobilismo
17.00 **GP Gran Bretagna. Motomondiale Qualifiche**
18.15 **Paddock Live** Automobilismo
19.00 **GP Belgio. F1** Automobilismo
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **10.0 Terremoto** Film Azione
23.15 **Karate Kid II - La storia continua** Film Azione

### NOVE

6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
12.00 **Il tuo peggior incubo** Doc.
14.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
16.00 **Traditi** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Harry e Meghan - Il lato oscuro della corona** Documentario
22.35 **Diana - Tutta la verità** Documentario
1.20 **Harry e Meghan - Il lato oscuro della corona** Doc.

### 7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **In Veneto** Attualità
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Codice nascosto** Film Thriller

### Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest

17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

### Tele Friuli

18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Screenshot** Rubrica
21.00 **Telefriuli Estate - Manzano** Rubrica
22.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

### UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
11.30 **Fvg Motori** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **10 anni di noi** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Videonews** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **FILM: Una ragazza tutta d'oro** Film
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

## L'OROSCOPO DI BRANKO

### Ariete dal 21/3 al 20/4

Il mese delle grandi vacanze si conclude con una geometria astrale interessante per il **lavoro** e questioni della vita pratica. Le stelle sono ottime, tutte, ma richiedono azione concreta, definita al dettaglio, come indicano Luna-Toro e Mercurio-Vergine. Solo su questa base "terrestre" il vostro fuoco diventa una bellissima fiamma pure per l'amore. I pianeti in Acquario sollecitano il campo del matrimonio, incontri.

### Toro dal 21/4 al 20/5

Sole rappresenta la libertà. Stamattina risplende con più forza nel punto del vostro oroscopo associato a fortuna e amore. La felicità è davvero possibile, il successo nel lavoro, affari è assicurato da Mercurio e Marte in Vergine, liberatevi di assurdi scrupoli e affrontate direttamente chi vi serve per realizzare i progetti. E di progetti discute Luna nel segno, utile pure per la casa. **Acquisti** indovinati, bravi!

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

Come avete trascorso la notte, e con chi? L'**amore** è gratificato dalla luminosa Venere in Bilancia, molto sentita dalle donne che ritrovano se stesse dopo uno smarrimento. Succede ogni anno in agosto, quando si moltiplicano gli influssi del Sole e dei pianeti in Vergine. L'uomo è invece sotto la pesante pressione di Marte, richiede ancora 2 giorni di relax, cautela in viaggio. Contratti, firme, nuove alleanze dal 30.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

Smaltite lo stress della recente Luna-Ariete, rivolta però più all'estero, quindi la vostra posizione nel lavoro è solida, come è creativo l'influsso dei pianeti in Vergine e Toro. Se c'è qualcosa che vi tocca nel profondo gli ultimi giorni di agosto sono indicati per parlare, chiedere aiuto a persone importanti, rivelare qualcosa di personale. Sorprendete voi e sorprenderete gli altri. Concentratevi sugli **affari**.

### Leone dal 23/7 al 23/8

Forse non vi siete riposati abbastanza, segnali di stress fisico e nervoso sono evidenziati da Luna-Toro, prolungate la vacanza fino a lunedì. Quando Luna va in decima casa, Toro, il richiamo arriva da lavoro, questioni d'affari, successo. Ma visto che sono in preparazione influssi ancora più sicuri per le azioni personali, meglio aver pazienza con gli altri, in amore, famiglia. Tante **emozioni** disturbano la salute.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

Luna per due giorni imbattibile per ogni vostra **attività**. Molto positiva se cercate un'occupazione e se esercitate una professione indipendente. Avete appoggi da persone autorevoli che non vanno sprecati per attività a corto respiro, Mercurio ancora nel segno esalta l'iniziativa, Marte vi conduce sulle strade della passione che tanti di voi non hanno mai percorso. Oppure sì, ma così tanto tempo fa...Sì a nuovi amori.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Le stelle di fine agosto evidenziano possibilità di rilancio, specie economico, finanziario, delle attività indipendenti. Il **commercio** della Bilancia (nonostante il periodo) risulta tra i più riusciti. Sapete pesare bene le cose, pure se Venere a volte fa pensare che siate leggeri, svaniti, ma è un inganno ottico, non mancate mai gli obiettivi. Approfondite il carattere di certe persone autorevoli, pure il coniuge.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

Malgrado grinta e coraggio che Marte nel campo professionale vi regala, non dovete avere fretta di arrivare, Luna-Toro non è così negativa se vi vuole prudenti e pazienti. Specie con le **parole**, a volte sfuggono frasi incomprensibili, non tutti hanno il vostro spirito. La gente è diventata sospettosa, noiosa. Le vostre labbra bisbigliano frasi d'amore, ma non arrivano. Smarrimento momentaneo per forma non perfetta.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Luna-Toro forte come non mai, due i richiami: lavoro e salute. Per le questioni di ordine pratico consigliamo di aspettare Mercurio-Bilancia dalla prossima settimana, non vi conviene rischiare e fare passi azzardati mentre il pianeta è alla fine dell'odioso passaggio in Vergine, che si fa sentire pure nella debolezza fisica. Di amore ne avete tanto, ma gli atteggiamenti paterni non rendono passionale il **matrimonio**.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sposatevi oggi! Venere, amore, quando transita in Bilancia per voi è in quadratura, ma può essere un disturbo passeggero per matrimonio e rapporti non ufficiali, certo non vieta **innamoramento**, o inizio di una nuova strada da percorrere insieme per la vita. Due transiti importanti per successo professionale e finanziario, Luna-Toro e Mercurio-Vergine, più Plutone che già vi lancia nelle calde battaglie d'autunno.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

Con il Sole in Vergine avete già registrato un miglioramento sensibile nel campo del lavoro, **affari**, da lunedì le cose andranno ancora meglio, quindi non c'è ragione di essere in tensione. Quando siete così nervosi, la gente non vi capisce, perdete il vostro fascino, simpatia, buone maniere. Siete rimasti un po' indietro con le idee, ci penserà Venere a rinfrescare la mente, a darvi forti emozioni in amore, sensi.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

Segno del cinema, preparatevi per la vostra personale mostra di Venezia, che inizia proprio nel momento in cui la Luna sarà in Cancro e Mercurio in Bilancia, con Venere. Quale che sia il vostro lavoro, oggi con l'aiuto della Luna nel campo degli atti **scritti**, incontri verbali, fate un controllo dei conti, contratti, fatture. Potrebbe esserci un buco da colmare. Intensità in amore. Cautela in viaggio, partite oggi.

## I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 40 | 89 | 20 | 81 | 25 | 75 | 82 | 59 |
| Cagliari | 45 | 78 | 29 | 66 | 33 | 66 | 40 | 64 |
| Firenze | 89 | 88 | 78 | 81 | 26 | 77 | 42 | 71 |
| Genova | 49 | 66 | 14 | 64 | 48 | 58 | 86 | 46 |
| Milano | 69 | 99 | 90 | 95 | 51 | 70 | 25 | 67 |
| Napoli | 78 | 58 | 23 | 54 | 8 | 54 | 69 | 51 |
| Palermo | 46 | 76 | 18 | 47 | 11 | 46 | 26 | 43 |
| Roma | 87 | 87 | 44 | 63 | 74 | 60 | 43 | 59 |
| Torino | 48 | 109 | 83 | 81 | 70 | 65 | 88 | 60 |
| Venezia | 16 | 110 | 57 | 90 | 77 | 67 | 32 | 59 |
| Nazionale | 79 | 93 | 53 | 64 | 50 | 59 | 16 | 56 |

L'EGO - HUB

# Lettere&Opinioni

«I PRIMI FONDI DEL PNRR STANNO GIÀ ARRIVANDO MA TUTTO È LEGATO ANCHE ALLE RIFORME INDISPENSABILI DELLA BUROCRAZIA, DEL FISCO E DELLA GIUSTIZIA CHE DOVRANNO ESSERE FATTI».

Antonio Tajani *coordinatore Forza Italia*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I dati del Covid

## In Veneto finora nessuno è morto per il vaccino ma c'è chi scambia questo fatto per "terrorismo"

**Roberto Papetti**

*Egregio direttore,*
*l'altro ieri lei ha risposto a un lettore, dicendo giustamente che vanno date tutte le notizie (sto parlando del caso di quel signore purtroppo deceduto dopo aver fatto il vaccino) e che saranno gli scienziati a verificare se tra la tragica morte e il vaccino ci sia un nesso. Fin qui tutto fila, peccato però che il titolo in prima pagina e in terza dica esattamente a titoli cubitali "Nessun morto per vaccino". Come vede qualcosa non torna, o voi giornalisti avete qualche dato scientifico più aggiornato, o come credo si tratta ancora come al solito di creare attraverso la stampa un clima difficile dove vero e falso vengono proposti col solo scopo di terrorizzare e quindi sospingere le persone verso la terapia vaccinale.*

**Ivano Roman**

Caro lettore,
mi dispiace ma invece tutto torna. Perché è esattamente come abbiamo scritto: finora, e in attesa di conoscere i risultati delle verifiche sul 51enne morto tre giorni dopo aver fatto il vaccino, in Veneto non c'è stato alcun decesso causato dalla profilassi anti-Covid. Si sono verificati, in alcuni casi, reazioni ed effetti collaterali, ma nessuna morte. Non lo diciamo noi ma, come si spiega dettagliatamente nell'articolo, gli scienziati che quotidianamente studiano il virus, la profilassi e i suoi effetti. Forse lei è in possesso di informazioni diverse (informazioni, non illazioni o supposizioni), in tal caso saremmo molto interessati a conoscerle, con le relative fonti e documentazioni scientifiche. Se, dopo le opportune verifiche, constatassimo che smentiscono ciò che abbiamo pubblicato, non avremmo problema alcuno a renderle note con la stessa evidenza e a contestare i dati forniti dalle strutture della regione Veneto. Su questo argomento sappiamo bene che esistono sensibilità e punti di vista molto diversi. Ognuno può credere a ciò che vuole, dubitare della scienza cosiddetta ufficiale, considerare medici, giornalisti e studiosi dei lacchè al soldo delle multinazionali del farmaco. Ma il dato resta: per quanto riguarda il Veneto non c'è evidenza scientifica che il vaccino abbia provocato il decesso di qualcuno. Non c'è, in altre parole, prova alcuna di un rapporto causa-effetto tra la somministrazione del vaccino e la morte di un cittadino. Mentre è palese e accertato che il virus sia stata la causa principale o decisiva della scomparsa di decine di migliaia di persone. Dire e scrivere questo non è fare terrorismo, ma descrivere la realtà e raccontare fatti. Se poi questi non coincidono con le proprie convinzioni, mi dispiace, ma non è colpa nostra.

**Afghanistan / 1**

### Il presidente Usa ha duplice responsabilità

Verso gli Usa di cui è il presidente. Verso il mondo occidentale, essendo il capo della nazione più importante del mondo libero. La sua mossa col ritiro disorganizzato dall'Afghanistan è stato un tragico errore. La gestione della fuga ha perfino peggiorato gli enormi guai causati dalla sua amministrazione. La tragedia ha colpito tutti. Dagli occidentali agli afgani. Soldati. uomini, donne e soprattutto i bambini. Biden ha consegnato ai talebani una parte del mondo. Altri stati islamici si stanno allineando e l'Isis guadagna terreno. Biden ha commesso un errore di dimensioni bibliche. Deve prenderne atto e passare la mano. Deve andarsene prima di combinare altre tragedie. Gli Usa hanno già saputo liberarsi di un presidente che in confronto a Biden aveva colpe ben minori. E con Biden se ne deve andare tutta la sua squadra che ha dimostrato di non essere all'altezza di gestire una nazione. Se ne vadano per il bene degli Usa, dell'Europa, dell'occidente e di tutto il mondo libero. Non si può dare una seconda occasione a questa gente. Potrebbero fare altri danni anche maggiori di quello che stiamo subendo.

**Luigi Barbieri**

**Afghanistan / 2**

### Ci aspettano anni di mortale silenzio

A proposito dell'Afganstan ci aspettano lunghi mesi ed anni di mortale silenzio. Soprattutto calerà la morte per l'informazione. Se i mezzi di comunicazione, non solo l'alta politica, fossero stati in questi giorni più preveggenti, ora non saremmo sommersi da una gigantesca ed improvvisa valanga di drammatiche notizie e di evitabili paure. Nei giorni precedenti la conquista di Kabul da parte dei Talebani le notizie della stampa e dei mass media riguardanti il Paese orientale erano relegate ai margini. La tranquillità regnava sovrana anche alla vigilia dell'occupazione, quando il nemico si trovava (si dice) a 90 Km dalla capitale. Eppure in tutte le cartine geografiche il territorio appariva da giorni e giorni quasi al cento per cento in mano agli "studenti del Corano". La tempesta perfetta si avvicinava inesorabile ed, incredibile, solo pochissimi manifestavano di crederci. Abbiamo aspettato di precipitare nel baratro per essere in parte salvati alle condizioni che ora stiamo per vedere. Attualmente nel momento del dramma vediamo meglio quello che accadrà entro pochi giorni in un territorio dove, incredibile, un numero misterioso, certamente non stratosferico, di guerriglieri e di trafficanti dell'oppio impone senza remissione ed eccessivo dispendio di energie la "sharia", un prodotto bell'è pronto e diffuso in diversi paesi mussulmani. Entro questo perimetro saranno rispettate tutte le libertà, specie per le donne. Incredibilre ed impressionante che tale ordine preveda pene durissime per chi ha fatto sport, ascoltato musica, scritto sui giornali, parlato alla radio o alla televisione, camminato da sola e a volto scoperto, portato i jeans, frequentato le scuole o un lavoro... Impressionante anche che il "popolo afgano" dei nostri discorsi riguardi, si o no, un dieci per cento della popolazione. Che cosa sappiamo degli altri e che cosa abbiamo imparato dopo 20 anni di presenza occidentale?

**Luigi Floriani**
Conegliano

**Green pass**

### Emergenza vaccinati senza certificato

Come lettore del Suo quotidiano avrei piacere che Vi occupaste di un problema che pensavo erroneamente circoscritto a pochi casi e che invece ora mi accorgo essere di ampio coinvolgimento. Mi riferisco ai green pass mai rilasciati successivamente alla inoculazione vaccinale per mancata comunicazione da parte del medico di famiglia o per errata ricezione dell'ente preposto. Nel solo mio ambito famigliare e di amici posso testimoniare di ben 4 persone che non riescono ad ottenere il green pass malgrado siano stati sottoposti a vaccinazione. Le telefonate ai vari numeri verdi dell'Ulss3 non hanno portato a soluzioni malgrado si sia provveduto a fornire i dettagli della vaccinazione effettuata incluso il numero del lotto del vaccino. Dipendenti dell'Ulss3 dei numeri verdi affermano che non sanno che farsene del numero di lotto e che possono solo segnalare la cosa in Regione senza fornire alcuna indicazione e coordinate di tali segnalazioni. Diciamo che per una questione di primaria importanza, presente costantemente nelle prime pagine di tutti i media, la lacuna organizzativa e' quantomeno inconcepibile. Mi auguro che il Gazzettino riesca in qualche maniera a fare un po' di chiarezza e possibilmente farci avere precise indicazioni.

**R. Ventura**

**Pandemia**

### I contagi aumentano Le colpe dei politici

Come volevasi dimostrare vaccinati o no nel dopo vacanze i contagi non si contano. I nostri bravi politici sono direttamente responsabili di quanto sta accadendo, perchè grazie alle loro indecisioni e scelte inadeguate, la totale mancanza di controlli soprattutto alle frontiere e negli scali degli aereoportuali hanno favorito il moltiplicarsi del contagio. Tutti coloro che tornano dalle vacanze o ferie dovevano avere l'obbligo di fare il tampone. Invece intenti nello loro spensierate vacanze o a fare l'aperitivo in giro per le città i cari governanti italiani si tuffano nei loro conti milionari in barba della salute della gente.

**Ambra Dal Negro**
Treviso

**Giornali**

### Nei titoli mancano troppi riferimenti

Gentile Direttore, prendo spunto dalla sua garbata risposta alla lettera del signor Lucio Andolfatto pubblicata giovedì 28 agosto. Non intendo parlare del singolo argomento: vaccini pro e contro, e come viene fornita al notizia. Si tratta invece della funzione e libertà della stampa. Lei infatti, rispondendo al quesito posto dal lettore scrive che è compito degli organi di informazione dare conto di tutto ciò che rappresenta completamente una notizia, senza alimentare allarmismi o anticipare conclusioni, ma senza censurare la notizia stessa. Di questo chi non sarebbe d'accordo? Ora io mi soffermo sulla parte iniziale di ogni articolo: il Titolo. Ormai da tempo in Italia i titoli degli articoli sono diventati anodini. Sono anni che tutti i giornali, sia nazionali che locali, evitano nel titolo qualsiasi riferimento a nazionalità, sesso, religione ecc. Per me si tratta invece di una eliminazione di elementi che connotano assai il contesto nel quale avvengono i fatti che verranno riferiti e che vengono sintetizzati nel titolo stesso. Mi chiedo quindi: è una questione di privacy? Oppure non si vuole alimentare allarmismo? O che altro? O infine non è anche questa una piccola forma di censura?

**Franco Salomoni**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,**
**Fabio Corsico,**
**Mario Delfini,**
**Gianni Mion**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.  **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/8/2021 è stata di **53.875**

### LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

**Farmacista morta: la Procura indaga per omicidio volontario**

La Procura di Treviso ha aperto un fascicolo per omicidio volontario in attesa dell'autopsia sul corpo di Serena Fasan, la farmacista 37enne di Castelfranco trovata morta in casa

### IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

**Udine: pompieri senza green pass nel gazebo, è polemica**

«Ai pompieri francesi la corte dei diritti dell'uomo ha respinto le loro istanze dicendo che il green pass in caso di epidemia è costituzionale». (Asaro Antonio)



L'analisi

# Cosa cambia per i Talebani dopo la strage dell'Isis-K

**Vittorio E. Parsi**

*segue dalla prima pagina*

(...) Si de-ideologizza, ovvero ci costringe a fare molta più attenzione al peso delle parole che impieghiamo e alla loro relazione – maggiore, minore o totalmente assente – con il reale. Nella consapevolezza, ovviamente, che il mondo del reale è costituito anche da idee, emozioni, principi e non è riducibile a una meccanica inanimata. Di fronte all'azione scellerata dell'Isis-K, che ha cercato scientemente ma non ciecamente la strage degli innocenti, i talebani non diventano ovviamente dei modelli di virtù, ma siamo costretti a prendere atto che anche nell'inimicizia – né più né meno che nell'amicizia e persino nell'amore – esistono gradazioni diverse.

Evidentemente, tutto ciò potrà essere, lo è già stato, strumentalizzato per arruolare sotto le bandiere dei propri pregiudizi, dei propri interessi – spesso prezzolati – della propria inappropriatezza intellettuale o etica le centinaia di morti e feriti di Kabul. Per tutti gli altri, per quelli come noi che cercano sempre di porsi domande alle quali trovare risposte e non di validare un teorema, una marchetta o altro, invece ciò che è successo ci richiama alla complessità della realtà, alle contraddizioni che la compongono tanto quanto lo fanno le coerenze. Ci riportano alla limitatezza dei nostri strumenti di comprensione e a quella dimensione di umiltà che è sempre necessaria per imparare e, che è persino un dovere morale quando in gioco ci sono così tante vite. E così tante morti.

Quindi, tanto per capirci, i talebani dopo l'attentato di Kabul non sono gli stessi. Non necessariamente perché siano "cambiati" rispetto a quelli scacciati a suon di bombe dal potere alla fine del 2001, dall'intervento degli americani. Ma semplicemente perché, nel frattempo, è nato l'Isis – che non è certo scomparsa con il dominio territoriale del "califfato" di Mosul e che è una cosa profondamente diversa dai talebani. Lo era anche prima. Semplicemente ora solo gli sciocchi – e i loro servi – non lo capiscono o fingono di non capirlo. Così, gli islamisti, i fondamentalisti, i terroristi non coincidono gli uni con gli altri. Il regime pakistano, quello saudita e quello iraniano, Hamas ed Hezbollah, i talebani, al-Qaeda e l'Isis non sono la stessa cosa. Nessuno si ispira ai principi in cui crediamo, né rispetta i valori che illuminano la vita di molti di noi. E ovviamente sarebbe da irresponsabili non cogliere queste differenze e cercare di sfruttarle per sconfiggere i nostri nemici mortali, traendo giovamento dalle loro differenze reciproche, dal loro odio reciproco persino.

Tutto ciò, altrettanto ovviamente, non trasforma in "alleati" i Talebani e gli americani o gli europei e gli iraniani, tanto per intenderci, e neppure è detto che l'individuazione del nemico comune consenta alle nuove autorità di Kabul e alla presidenza di Washington "torsioni" immaginifiche nelle loro relazioni. Questo vale per entrambi. Allo stesso tempo illustra meglio di qualunque discorso quanto per russi e cinesi sia tutt'altro che semplice "prendere il posto" degli americani, sia pure con strumenti diversi da quelli militari. È molto improbabile che l'Afghanistan torni ad essere un santuario per qualunque formazione terroristica. Ma lo è molto meno che il fallimento dello State building americano in Afghanistan non possa invece trasformarsi in un operazione di ricostruzione del Paese grazie alle demilitarizzazione e all'avvio di un dialogo politico con i Paesi che fino ad oggi consideravano l'Afghanistan un territorio di conquista.



**PER RUSSI E CINESI SARÀ TUTT'ALTRO CHE SEMPLICE PRENDERE IL POSTO DEGLI AMERICANI SIA PURE CON STRUMENTI DIVERSI DA QUELLI MILITARI**

La vignetta

Le idee

# Gli errori Usa e la necessità di un esercito europeo

**Bruno Vespa**

L'Italia sta uscendo bene dall'ultima fase del disastro afghano. Una settimana fa erano quattromila gli afghani che si erano messi in lista per venire in Italia. Farnesina e Viminale li avevano distinti in tre categorie a seconda del livello di collaborazione prestata all'Italia. Non eravamo affatto sicuri di poterli far partire tutti. Ce l'abbiamo fatta per un eccellente coordinamento politico-diplomatico-militare. Il giovane e bravissimo console Tommaso Claudi è soltanto la punta di un iceberg che ha funzionato perfettamente: per una volta, e nelle circostanze più difficili, l'Italia è riuscita a fare squadra sul serio. Naturalmente negli ultimi giorni e nelle ultime ore la fila degli aspiranti si è allungata e molti resteranno nell'inferno di Kabul. Ma il debito principale l'abbiamo saldato sul campo e finiremo di saldarlo solo quando agli afghani arrivati in Italia sarà garantita dignità di vita e di lavoro. Non dovrebbe essere difficile perché tutti i collaboratori degli occidentali sono ai diversi livelli una élite: proprio quella che i nuovi talebani hanno detto apertamente di non voler perdere perché a loro indispensabile. L'aeroporto di Kabul è il nuovo Muro di Berlino. Se non si chiudesse, l'Afghanistan di oggi – come l'Est europeo di ieri – si svuoterebbe in modo drammatico.

Gli analisti cercano di interpretare i segnali che emergono dagli orrendi attentati. Le connessioni tra vecchio e nuovo regime afghano, Stati Uniti, Isis, Al Quaeda, Pakistan, Cina, Russia e quant'altro: disegni indecifrabili per noi profani. Una cosa è certa. L'Occidente ha fallito e gli Stati Uniti hanno fallito più di tutti, sfregiando – col silenzio su un ritiro improvviso e pasticciato – alleati che hanno dato in vent'anni alla causa democratica un forte contributo in vite umane e in denaro. Dall'alto dei suoi 98 anni, Henry Kissinger – l'uomo che conosce il mondo meglio di ogni altro – sostiene che l'America ha perso perché non ha saputo coniugare obiettivi militari e strategie politiche. Aggiunge tuttavia che essa non può sottrarsi al suo ruolo di attore chiave nell'ordinamento internazionale. È difficile mettere d'accordo quest'ultima affermazione con quanto sostenuto da Jack Sullivan, consigliere per la sicurezza nazionale di Biden: «La politica estera del presidente è fatta per la classe media americana». Quella classe media certamente non avrebbe autorizzato l'intervento americano nella seconda guerra mondiale se non fosse rimasta inorridita dall'attacco giapponese a Pearl Harbour. Era piuttosto indifferente all'idea di un'Europa nazista.

L'Europa, dunque, è sempre più piccola in un mondo sempre più grande e minaccioso. Ha urgente bisogno di un esercito europeo: lo sognarono De Gasperi ed Adenauer, appena dopo essere stati salvati dagli americani. Nel '54 lo affossò De Gaulle, ma Macron ha capito l'errore...



**L'OCCIDENTE HA FALLITO, MA GLI STATI UNITI HANNO FALLITO PIÙ DI TUTTI SFREGIANDO ANCHE GLI ALLEATI**

La fotonotizia

## La Bmw di Tom Cruise rubata sul set di Mission impossible

Una Bmw da 116mila euro. Questo il valore dell'auto rubata a uno dei divi più noti di Hollywood: Tom Cruise. Tutto è avvenuto sul set inglese di Mission Impossible 7, a Birmingham. Clonando il segnale del telecomando di accensione grazie a uno scanner, i criminali sarebbero riusciti a portarla via in modo molto abile da sotto al naso della guardia del corpo dell'attore. Alla fine la macchina è stata recuperata dalla polizia perché dotata di un dispositivo di localizzazione elettronica, ma tutto ciò che era al suo interno è sparito.

IL GAZZETTINO | Sabato 28, Agosto 2021

Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa. Convertito alla fede cattolica dopo una adolescenza inquieta nei principi e nei costumi, fu battezzato a Milano da sant'Ambrogio e condusse vita ascetica, dedita a Dio.

17°C 24°C
Il Sole Sorge 6.20 Tramonta 19.53
La Luna Sorge 22.40



CONCERTI AL CASTELLO LA FVG ORCHESTRA SUONA LE COLONNE DI MORRICONE

A pagina XV

Estate di stelle
A Palmanova Aiello, rivelazione al Festival di Sanremo

A pagina XIV

Vendemmia
## Sono oltre 230 le posizioni di lavoro aperte in Fvg

Sono oltre 230 le posizioni di lavoro aperte per la vendemmia 2021 registrate dai Centri per l'impiego regionali.

A pagina V

# Scuola, valanga di diffide e di richieste di congedo

▶I presidi valutano possibili provvedimenti di natura disciplinare

Sulle scrivanie dei presidi friulani si sta riversando una pioggia di diffide dei no vax, ma anche un'ondata di richieste di congedi e di permessi da parte del personale. Una situazione che fa temere il peggio, con disagi per i ragazzi che stanno per tornare in classe.

La presidente dell'Anp regionale, Teresa Tassan Viol ha ricevuto diverse segnalazioni dai colleghi, per le istanze di congedi per motivi di salute o collegati alla legge 104, ma pure permessi sindacali e aspettative e teme che possa esserci «un aumento di richieste rispetto alle percentuali registrate in passato proprio a causa del Green pass». Secondo i dati della Regione, in Friuli l'adesione alla campagna vaccinale da parte dei professori e dei dipendenti della scuola avrebbe registrato numeri altissimi, ma «in questi giorni è emerso che i non vaccinati sono più di quelli che inizialmente si presumeva. Queste persone verranno a scuola proprio per essere rimandate a casa».

A pagina III

IERI IL VERTICE Allo Stellini di Udine

Vigili del fuoco
## Positiva una dipendente: test a campione Proteste per i pasti all'aperto per i non vaccinati

**Test in via prudenziale per i colleghi di una dipendente del Comando dei vigili del fuoco di Udine, che giovedì «è risultata positiva al tampone» anticovid. Una «ulteriore forma di prudenza cautelativa», come la definisce il comandante uscente Alberto Maiolo.**

A pagina II

GAZEBO Al Comando

# Il Friuli resta ancora in zona bianca

▶Nella prima metà di quest'anno in regione si è registrato un aumento record della mortalità rispetto all'era pre covid

Il bollettino
## Morta un'anziana Undici persone in Rianimazione

**In Friuli Venezia Giulia su 6.453 tamponi molecolari sono stati rilevati 190 nuovi contagi (tra cui 2 migranti a Trieste) con una percentuale di positività del 2,94%. Sono inoltre 3.024 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 14 casi (0,46%). Morta una donna di 98 anni ricoverata all'Ospedale di Udine che non aveva completato il ciclo vaccinale (prima dose somministrata a inizio luglio); sono 11 le persone ricoverate in terapia intensiva.**

A pagina II

La Regione l'ha voluta ribattezzare operazione "Sulla porta di casa": l'obiettivo è portare i vaccini in quei piccoli centri, spesso lontano dai grandi poli vaccinali, dove la percentuale di persone immunizzate è ancora troppo bassa. Un modo per accelerare la campagna vaccinale dove è rimasta più indietro. Intanto, i dati della cabina di regia dell'Istituto superiore di sanità confermano che i dati del Fvg - in particolare quelli sull'occupazione dei posti letto) mettono in sicurezza la regione da un cambio di colore: confermata, dunque, la zona bianca.

Nella prima parte del 2021 il Fvg, secondo i dati Istat, ha registrato un incremento della mortalità in genere superiore del 14% rispetto alla media degli ultimi 5 anni. Da gennaio a luglio 2021 i morti sono stati 10.154, la media degli ultimi 5 anni è di 8883: 1.271 morti in più che si concentrano nei primi mesi dell'anno.

A pagina II

Calcio serie A Il derby con il Venezia

## Sul Nordest comanda l'Udinese

Nell'anticipo del venerdì pomeriggio tripletta bianconera ai lagunari

Alle pagine X e XI

Latisanotta
## Trovati i resti di un edificio romano

Rinvenuti resti di un edificio di epoca romana lungo un canale. Nel comune di Latisana, durante gli interventi di manutenzione volti alla mitigazione del rischio idraulico lungo il Canale Latisanotta, sono stati rinvenuti resti archeologici riferibili a un edificio di epoca romana lungo il tratto meridionale della sponda ovest del canale.

I lavori, condotti dal Consorzio di bonifica della pianura friulana e finanziati dalla Protezione civile, si sono svolti in coordinamento con le indagini archeologiche.

A pagina V

In bicicletta
## Ciclovia da Trieste a Venezia Via allo studio

**n bicicletta lungo tutta la costa regionale, da Trieste e fino a Venezia, passando per Lignano con diramazione su Latisana, Palazzolo dello Stella e Sa Giorgio di Nogaro. È il tracciato della ciclovia "delle lagune" già in parte finanziata dallo Stato ieri tra i temi trattati dalla Giunta regionale che, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, ha dato l'ok.**

A pagina VI

## Interrogazioni, Conficoni e Nicoli i più prolifici

A colpi di interrogazioni alla Giunta regionale, il consigliere del Partito democratico Nicola Conficoni conquista il podio della produttività nell'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia. Il consigliere pordenonese di opposizione ne ha presentate, da inizio legislatura, ben 128 piazzandosi così al primo posto. Lo segue a ruota un altro dem ossia Diego Moretti che ha incalzato l'Esecutivo, capitanato dal governatore Massimiliano Fedriga, con 120 interrogazioni tra risposta orale, scritta ed immediata. Al terzo posto, c'è il consigliere regionale Walter Zalukar del Gruppo Misto con 97 quesiti rivolti alla Giunta. Lo seguono la consigliera del Pd Mariagrazia Santoro che di interrogazioni ne ha presentate 82, Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) che ne totalizza 79 (il suo collega Giampaolo Bidoli ne ha totalizzate 74) il consigliere dem Enzo Marsilio che ne ha presentate 69, il candidato sindaco del Pd per Trieste Francesco Russo (67) e l'ex sindaco di Udine Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) con 63 interrogazioni. Andrea Ussai (Movimento 5 stelle) ne ha formulate 53. Sul fronte dei progetti di legge, in cima alla classifica si piazza un'altra pordenonese, la consigliera regionale di Forza Italia Mara Piccin con 20 provvedimenti sottoscritti.

A pagina V

Contributi
## Oltre quattrocentomila euro per le associazioni di donatori

**Oltre quattrocentomila euro per le associazioni e le federazioni dei donatori di sangue per il secondo trimestre di quest'anno. La quota maggiore di contributi spetta all'Afds di Udine con 210.111 euro, che rappresenta quasi la metà della somma complessiva erogata dall'Azienda regionale di coordinamento Arcs.**

A pagina VI

DONAZIONE Un prelievo

Salute
## Altri 1,8 milioni per la sede del Distretto

**La Regione ha assegnato all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale altri 1,815 milioni per la realizzazione degli interventi di risanamento conservativo, adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico dell'edificio che, una volta ultimato, ospiterà il nuovo Distretto sanitario di Tarcento. Lo ha annunciato il vicepresidente.**

A pagina VI

# Virus, la situazione

# Per la regione resta confermata la zona bianca

▶Ultimi dati Istat sulla mortalità in Fvg
Quasi 1300 decessi in più rispetto al pre-covid

▶Intanto anche nel Friuli occidentale
stanno seguendo il modello delle Valli

## VACCINI PIÙ VICINI

PORDENONE La Regione l'ha voluta ribattezzare operazione "Sulla porta di casa": l'obiettivo è portare i vaccini in quei piccoli centri, spesso lontano dai grandi poli vaccinali, dove la percentuale di persone immunizzate è ancora troppo bassa. Un modo per accelerare la campagna vaccinale dove è rimasta più indietro. Intanto, i dati della cabina di regia dell'Istituto superiore di sanità confermano che i dati del Fvg - in particolare quelli sull'occupazione dei posti letto) mettono in sicurezza la regione da un cambio di colore: confermata, dunque, la zona bianca.

### LA MONTAGNA

Dall'attività di monitoraggio e ricognizione svolta all'inizio di questa settimana dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi con la task-force regionale era emerso che per quanto riguarda l'area del Friuli occidentale il Comune di Erto e Casso risultava quello con il dato più basso dell'intera regione, solo il 39 per cento della popolazione (rispetto alla media regionale del 67 per cento) è vaccinata. Per questo proprio da Erto e Casso partirà l'operazione che porta le dosi nei paesi più restii.

### SEDUTA DEDICATA

L'Azienda sanitaria Friuli Occidentale ha infatti organizzato per sabato 4 settembre una seduta di vaccinazioni dedicata ai residenti del Comune di Erto e Casso. I vaccini saranno somministrati per tutta la mattina, a partire dalle 9.30, nella sala dell'ex municipio, già utilizzata per l'esecuzione dei tamponi, grazie a un medico e a quattro infermieri. Lo ha annunciato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, confermando che il buon esito dell'operazione condotta a San Leonardo, nelle Valli del Natisone, dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale testimonia l'utilità di azioni mirate di vaccinazione in loco per le zone più lontane dai centri vaccinali o difficilmente raggiungibili e per i piccoli borghi con una popolazione ridotta e dall'età elevata. Per effettuare la vaccinazione non è necessaria la prenotazione e quindi sarà sufficiente presentarsi all'ex municipio di Erto e Casso, nel rispetto delle indicazioni che verranno fornite nei prossimi giorni dal Comune per evitare assembramenti. Al momento circa un terzo dei trecento abitanti del piccolo comune dell'alta Valcellina è già stato immunizzato. Attraverso quest'operazione l'Asfo punta ad aumentare il numero di vaccinati evitando il disagio dello spostamento fino al più vicino centro vaccinale. Non è escluso che iniziative simili possano riguardare anche altri centri. Ma non tutta la montagna mostra basse percentuali di vaccinazione: Tramonti di Sopra e Cimolais, per fare due esempi di comuni non lontani da Erto e Casso, mostrano una dato positivo: 72% il primo e 69% il secondo. Intanto, la cabina di regia nazionale conferma la zona bianca. Anche se nella settimana dal 16 al 22 agosto, rispetto alla precedente, il dato di occupazione dei posti letto in erapia intensiva è passato dal 4 al 6%, comunque lontano dalla soglia del 10. Molto basso, al 2% rispetto alla soglia del 15, l'occupazione delle aree mediche. L'indice di contagio Rt si mantiene ancora sotto l'1 (0,97) e i focolai attivi scendono da 266 a 93, mentre i casi di infezione non associati a catene di trasmissione passano da 195 a 243.

### MORTALITÀ

Nella prima parte del 2021 il Fvg, secondo i dati Istat, ha registrato un incremento della mortalità in genere superiore del 14% rispetto alla media degli ultimi 5 anni. Da gennaio a luglio 2021 i morti sono stati 10.154, la media degli ultimi 5 anni è di 8883: 1.271 morti in più che si concentrano nei primi mesi dell'anno: il periodo in cui la terza ondata Covid ha colpito più drammaticamente.

D.L.



NELL'ULTIMA SETTIMANA NELLE TERAPIE INTENSIVE SI È PASSATI DAL 4 AL 6 PER CENTO RESTA AL 2 LA PRESENZA NEI REPARTI ORDINARI

TEST Un tampone

VACCINI Prosegue la campagna

## Il bollettino

### Morta a Udine una donna di 98 anni Non aveva ancora completato il ciclo vaccinale

**Su 13 nuovi ricoveri negli ospedali 12 riguardano non vaccinati. È uno dei dati che emerge dal bollettino quotidiano della Regione. Ieri in Friuli Venezia Giulia su 6.453 tamponi molecolari sono stati rilevati 190 nuovi contagi (tra cui 2 migranti asilo a Trieste) con una percentuale di positività del 2,94%. Sono inoltre 3.024 i test rapidi antigenici eseguiti dai quali sono stati rilevati 14 casi (0,46%). Si è registrata la morte di una donna di 98 anni ricoverata all'Ospedale di Udine che non aveva completato il ciclo vaccinale (prima dose somministrata a inizio luglio). Ieri erano 11 le persone ricoverate in terapia intensiva e 40 gli ospedalizzati in altri reparti. Il vicepresidente Riccardi evidenzia che rispetto al giorno prima sono stati effettuati 13 ricoveri (6 a Udine, 5 a Trieste e 2 Pordenone) di persone con oltre 60 anni, 12 delle quali non vaccinate.**



# Vigili del fuoco, positiva una dipendente Tamponi a campione per i suoi colleghi

## LA VICENDA

UDINE Test in via prudenziale per i colleghi di una dipendente del Comando dei vigili del fuoco di Udine, che giovedì «è risultata positiva al tampone» anticovid. Una «ulteriore forma di prudenza cautelativa», come la definisce il comandante uscente Alberto Maiolo, visto che «la dipendente lavora in un ufficio da sola. Non essendoci contiguità non dovrebbero esserci stati rischi. Ma facciamo una verifica in più per essere sempre più prudenti». Così, in forza di questa filosofia, «lunedì faremo dei tamponi di sicurezza su delle persone già convocate. Dei test di verifica cui si sottoporranno delle persone che hanno dei rapporti lavorativi con la dipendente, che comunque è completamente asintomatica ed è anche vaccinata». Secondo Maiolo, «significa che il vaccino funziona benissimo. Perché la dipendente sta benissimo e non ha alcun sintomo. È rimasta meravigliata per prima quando ha ricevuto il risultato del test, cui è stata sottoposta prima di accedere in ospedale per una accertamento sanitario programmato». Come conferma lo stesso comandante dei vigili del fuoco, la dipendente del Comando di Udine aveva anche partecipato al momento di saluto di Maiolo, che il 2 settembre lascerà via Popone per andare a guidare i pompieri di Treviso. «Durante il saluto all'interno del Comando, nel garage e nel piazzale aperto, ha comunque adottato tutte le precauzioni previste, tant'è che il medico incaricato non ha prescritto nessuna misura cautelativa non ravvisando estremi di contatto». Il momento conviviale con bicchierata finale è avvenuto, ribadisce Maiolo, nel piazzale interno al comando, con mascherine e tutte le misure di precauzione. Il garage aveva i portoni aperti». Ora, comunque, ai colleghi della donna saranno fatti i tamponi di controllo.

### MENSA

Intanto si registrano i primi mugugni e maldipancia di alcuni vigili del fuoco sprovvisti di Green pass che da ieri hanno dovuto consumare all'aperto il loro pasto, in «monoporzioni in scatolette di alluminio da congelatore», visto che non possono accedere alla mensa del Comando come i colleghi con certificato verde. I non vaccinati al comando di Udine, secondo la stima di Maiolo, sono il 30%, circa 80 persone. Cesare Palmucci (Cgil Fp Vigili del fuoco) spiega che «alcuni colleghi esclusi dalla mensa si lamentano del trattamento. Dicono che mangiano fuori e nessuno porta loro il pranzo. Non possono entrare in mensa però dovrebbero entrare per prendere il vassoio. Non va bene così». Palmucci poi stigmatizza il comportamento del comandante, che, pure, ha seguito l'iter previsto prima di emettere il suo ordine del giorno in seguito alle indicazioni nazionali, consultando l'azienda Dussmann che gestisce il servizio mensa e il medico incaricato. «Gli altri tre Comandi della regione - nota Palmucci - hanno aspettato di parlare con le organizzazioni sindacali, Udine no». E aggiunge: «Fa sorridere che i comandanti facciano mangiare in cortile e lascino la mensa vuota. Poi lavoriamo a trenta centimetri l'uno dall'altro sia in caserma sia fuori. Questo è accanimento».

Cdm



POMPIERI Un mezzo dei vigili del fuoco di Udine durante un intervento

AVEVA PARTECIPATO ALLA BICCHIERATA D'ADDIO DEL COMANDANTE MAIOLO: ERAVAMO ALL'APERTO CON MASCHERINA, NESSUNA MISURA DISPOSTA

PANCHE E TAVOLI ALL'APERTO Il gazebo allestito per permettere ai dipendenti senza pass di consumare il pasto

AL VIA LA MENSA ALL'APERTO PER I POMPIERI SENZA PASS PROTESTE E MUGUGNI «NESSUNO CI SERVE»

# Scuola, pioggia di diffide e di richieste di congedo

▶De Nardo: in alcune scuole le segreterie rischiano di rimanere del tutto sguarnite

▶Anp: non vaccinati, i numeri sembrano più alti a sensazione di quelli dei dati ufficiali

**IL QUADRO**

**UDINE** Sulle scrivanie dei presidi friulani si sta riversando una pioggia di diffide dei no vax, ma anche un'ondata di richieste di congedi e di permessi da parte del personale. Una situazione che fa temere il peggio, con disagi per i ragazzi che stanno per tornare in classe.

**PERMESSI**

La presidente dell'Anp regionale, Teresa Tassan Viol ha ricevuto diverse segnalazioni dai colleghi, per le istanze di congedi per motivi di salute o collegati alla legge 104, ma pure permessi sindacali e aspettative e teme che possa esserci «un aumento di richieste rispetto alle percentuali registrate in passato proprio a causa del Green pass». Secondo i dati della Regione, in Friuli l'adesione alla campagna vaccinale da parte dei professori e dei dipendenti della scuola avrebbe registrato numeri altissimi, ma «in questi giorni è emerso che i non vaccinati sono più di quelli che inizialmente si presumeva. Queste persone verranno a scuola proprio per essere rimandate a casa». La Regione parlava di una quota elevata di adesione alla vaccinazione: ha sbagliato i conti? «La percentuale che è stata diffusa non so dove l'avessero presa. Ma la sensazione, dai primi riscontri che abbiamo in questi giorni, è che ci sia una minoranza di non vaccinati, che minoranza sicuramente è, ma abbastanza agguerrita e sempre numericamente più alta del dato ufficiale che veniva segnalato e che era prossimo al 100 per cento. Avevamo tutti capito che quel dato non poteva essere molto pertinente. Sicuramente si può dire che in ogni istituto ci sono dei casi, che si possono dividere in più situazioni. Accanto a chi ha posizioni più ideologiche, ci sono anche persone indecise, che fino a questo punto contavano sul fatto che non ci sarebbe stato l'obbligo, anche senza avere una posizione intransigente. Si stanno attivando con forme di congedo e aspettativa, che io suppongo servano per regolarizzare la loro situazione. Sicuramente c'è un margine di persone che si metteranno in regola».

**IL VERTICE**

Il problema dei "no vax" e del controllo dei pass è stato ieri al centro di un vertice fra presidi Anp allo Stellini di Udine, con circa 45 dirigenti. «In questi giorni stiamo ricevendo molte diffide, sia individuali sia di gruppi organizzati che ci invitano a non applicare le norme. Ma la nostra posizione è chiara e netta: noi applichiamo le norme», dice Paolo De Nardo (Anp Udine). Sul fronte no vax e permessi, il nodo non è solo quello dei docenti, che rischiano di lasciare sguarnite le classi, ma «il problema maggiore» è quello delle segreterie, che hanno pochi dipendenti cruciali per l'avvio dell'anno scolastico. «Ci sono delle scuole dove le segreterie rischiano di rimanere sguarnite. Se ci sono due o tre titolari e tutti non vogliono vaccinarsi è un problema. I docenti possono essere sostituiti in modo relativamente più facili, ma se per ipotesi non ho la dipendente che si occupa delle pensioni, è più complicato».

**NO VAX**

Quanto ai prof no vax, «da noi ci sono situazioni a macchia di leopardo: in alcuni casi le situazioni sono abbastanza serie, in altri il quadro è più gestibile». De Nardo rileva che ci sono «diverse categorie border line, non no vax intransigenti, ma magari persone con patologie che sono spaventate, che vogliono venire a scuola facendosi i tamponi ogni due giorni. Almeno su alcune di queste casistiche si potrebbe pensare ai test gratuiti. Ma non certamente per chi per scelta ideologica non si vuole vaccinare». Al vertice di ieri «ci siamo accordati sulle linee comuni». «I collegi docenti sono un problema relativo: a parte alcune situazioni fortunate in cui si possono svolgere all'aperto, si potranno fare da remoto. Il problema sarà nei primi giorni: alcune riunioni vorremmo farle in presenza. Poi c'è il piano estate. Quest'anno il riavvio è se possibile peggio dell'anno scorso per alcuni aspetti, perché è carico di una dimensione emotiva che può creare tensione». Il controllo quotidiano dei certificati verdi «è il nodo fondamentale in questo momento. È vero che i ministeri stanno predisponendo una app ad hoc, ma per adesso dobbiamo controllare ogni giorno. Io doterò ogni mia scuola di un tablet con applicazione precaricata, di quelle che si usano anche nei ristoranti, e delegherò delle persone per svolgere i controlli nei plessi.

**DOPPI TURNI**

«Se ci fosse un problema di trasporti, quella dei doppi turni è una soluzione che francamente non ci piace. Fare un altro anno in questo modo per la scuola superiore francamente non funziona», dice De Nardo, rispetto all'ipotesi non esclusa dal prefetto. «Sappiamo che ancora non è stata presa una decisione. Fedriga ha chiesto di mantenere l'80% di capienza».

**Camilla De Mori**



CERTIFICATO VERDE Il grosso nodo dei controlli

## La minoranza

## Spitaleri: le cose non stanno come diceva l'assessore Riccardi

**Non mancano le prese di posizione delle minoranze. «L'allarme lanciato dalla presidente regionale dei dirigenti scolastici è indirizzato a un dato sul quale L'assessore Riccardi aveva garantito l'unico primato del Fvg in materia di vaccini. Secondo i dati forniti da Riccardi al ministero della Salute e ai media regionali, praticamente il 100% del personale scolastico era già stato vaccinato e quindi tutto doveva essere sotto controllo. Pare invece che le cose non stiano proprio così e che l'obbligo di green pass recentemente adottato dal Governo per docenti e personale stia facendo emergere problemi e incongruenze», rileva il membro della commissione Paritetica ed esponente Pd Salvatore Spitaleri, in merito alle dichiarazioni della responsabile regionale dell'Associazione nazionale presidi Fvg, Teresa Tassan Viol, la quale ha evidenziato che "in questi giorni è emerso che i non vaccinati sono più di quelli che inizialmente si presumeva". «Confidiamo che non accada come i posti letto fantasma della terapia intensiva di qualche mese fa e – aggiunge Spitaleri - che siano solo preoccupazioni eccessive dei dirigenti scolastici. Peraltro, a riprova della assoluta leggerezza con la quale la Giunta regionale sta affrontando il tema avvio anno scolastico trova riprova nel fatto che la prima convocazione in assessorato regionale istruzione è fissata appena per il 2 settembre prossimo». La dem Mariagrazia Santoro, invece, si preoccupa per la sanità territoriale. «Tra chiusure, smantellamenti e stravolgimenti degli ospedali del territorio udinese (quello spoke di San Daniele, Cividale e il csm di Gemona), la Giunta Fedriga sta creando una situazione di confusione e preoccupazione nella quale non è chiara la strategia complessiva. Non risulta ci sia alcun atto aziendale dell'AsuFc: l'impressione è che si stia procedendo secondo il principio del "divide et impera", già usato per accontentare gli amici sindaci».**



# Tassan Viol: atto firmato dai no vax valutiamo provvedimenti disciplinari

**IL DOCUMENTO**

**UDINE** Una diffida con nomi e cognomi di dipendenti, fra prof e personale Ata. È arrivato anche questo documento all'attenzione dei presidi friulani, in vista del riavvio dell'anno scolastico. In calce, sommando le varie "edizioni" del medesimo testo finito sulle scrivanie dei dirigenti, «oltre un centinaio di firme» secondo i calcoli di Paolo De Nardo (Anp Udine). Tanto che l'Associazione nazionale presidi, come fa sapere la presidente Teresa Tassan Viol sta valutando profili che aprirebbero il fianco ad eventuali provvedimenti disciplinari. «Interesseremo i nostri legali - le fa eco De Nardo - perché ci sono dei profili quantomeno dubbi. Ma adesso abbiamo altri problemi da risolvere».

**LA DIFFIDA**

Tassan Viol conferma che alcuni dirigenti, della provincia di Udine, ma anche di Pordenone, hanno ricevuto la diffida indirizzata a ministero, Ufficio scolastico regionale e singoli istituti sull'obbligo di Green pass. «Alcuni colleghi presidi l'hanno ricevuta e sanno già che alcuni problemi al momento dei controlli ci saranno». In realtà non è la prima. «Le diffide arrivate ai dirigenti sono varie. Alcune poco significative. Negli ultimissimi giorni sta arrivando questa, che non si limita a diffidare, ma è corredata da decine di pagine contenenti le firme di almeno un centinaio di dipendenti. Ogni dirigente può rintracciare nell'elenco le firme del proprio personale. Mi parlavano di 25-30 pagine... Una diffida che valuteremo senz'altro - promette Tassan Viol -. Non per farci impressionare. Ma siccome ci sono nomi e cognomi, che bisogna vedere se sono autentici, di persone che diffidano dall'applicare una norma, è una diffida da valutare anche sotto il profilo disciplinare». Si potrebbero fare dei provvedimenti contro i dipendenti? «Diciamo che ora abbiamo altre priorità ma questo atto rende esplicite le posizioni no vax ideologiche e intransigenti». Posizioni che aprono il fianco all'altro nervo scoperto, che è quello delle inevitabili sospensioni. «La richiesta che viene dai colleghi - rileva la presidente Anp - è quella di avere un protocollo certo per i provvedimenti amministrativi che dovranno essere presi nei confronti di chi non sarà in regola. I primi giorni saranno cruciali per misurare il fenomeno. Credo che molti colleghi si stiano organizzando per fare a distanza le riunioni degli organi collegiali nei primi giorni di settembre, per aggirare il problema e per avere più tempo. Poi sicuramente arriveranno disposizioni più chiare. Anp sta elaborando dei modelli per affrontare queste pratiche. C'è anche la prospettiva della famosa App che renderebbe più semplici i controlli».

**SOSPENSIONI DA SERVIZIO E STIPENDIO L'ASSOCIAZIONE STA ELABORANDO DEI MODELLI**

Tassan Viol ricorda la posizione "senza se e senza ma" di Anp che «ha sempre auspicato l'obbligo vaccinale: sarebbe un grande vantaggio per il controllo, ma anche una garanzia per la salute di tutti e consentirebbe di fare scuola in presenza. Bisogna che tutti i colleghi i primi tempi siano molto fiscali nei controlli anche sacrificando altre attività». Se qualche preside fosse contrario, Tassan Viol lo dice chiaro: «Dovrà autosospendersi».

**SOSPENSIONI**

De Nardo sottolinea come in provincia, fra i dipendenti, non ci sia solo il problema dei no vax duri e puri, ma anche di «qualcuno che anche se vaccinato si rifiuta di esibire il Green pass per una questione ideologica». Sul fronte sospensioni, «proveremo ad elaborare dei modelli per eventuali segnalazioni ai docenti della sospensione nel caso non siano vaccinati. I primi cinque giorni sono considerati assenti giustificati, in seguito sospesi dal servizio e dallo stipendio».

IN AULA C'è preoccupazione per la prima campanella

**Cdm**

# Interrogazioni, Conficoni in testa

▶Il consigliere Dem conquista la palma della produttività
Ha presentato ben 128 interventi piazzandosi al primo posto

▶In seconda posizione c'è il capogruppo Pd Moretti
mentre terzo è Walter Zalukar del gruppo misto

I NUMERI

UDINE A colpi di interrogazioni alla Giunta regionale, il consigliere del Partito democratico Nicola Conficoni conquista il podio della produttività nell'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia. Il consigliere pordenonese di opposizione ne ha presentate, da inizio legislatura, ben 128 piazzandosi così al primo posto. Lo segue a ruota un altro dem ossia Diego Moretti che ha incalzato l'Esecutivo, capitanato dal governatore Massimiliano Fedriga, con 120 interrogazioni tra risposta orale, scritta ed immediata. Al terzo posto, c'è il consigliere regionale Walter Zalukar del Gruppo Misto con 97 quesiti rivolti alla Giunta. Lo seguono la consigliera del Pd Mariagrazia Santoro che di interrogazioni ne ha presentate 82, Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) che ne totalizza 79 (il suo collega Giampaolo Bidoli ne ha totalizzate 74) il consigliere dem Enzo Marsilio che ne ha presentate 69, il candidato sindaco del Pd per Trieste Francesco Russo (67) e l'ex sindaco di Udine Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) con 63 interrogazioni. Andrea Ussai (Movimento 5 stelle) ne ha formulate 53.

PROGETTI DI LEGGE

Sul fronte dei progetti di legge, in cima alla classifica si piazza un'altra pordenonese, la consigliera regionale di Forza Italia Mara Piccin con 20 provvedimenti sottoscritti ed è seguita dal collega di gruppo Giuseppe Nicoli (18), dal consigliere grillino Mauro Capozzella (17), dal capogruppo della Lega Mauro Bordin, la cui firma compare su 16 progetti di legge, e dal grillino Cristian Sergo che ne totalizza 15. Quattordici quelli sottoscritti dal collega pentastellato Andrea Ussai e 13 quelli che vedono la firma di Alfonso Singh della Lega e di Franco Mattiussi di Forza Italia. Tra le file del Partito democratico, il capogruppo Sergio Bolzonello ha presentato 12 progetti di legge, 11 Nicola Conficoni come Franco Iacop, 10 Roberto Cosolini così come Cristiano Shaurli e 9 Chiara Da Giau. Considerando, invece, le mozioni (atti consiliari con cui si chiede alla Giunta l'impegno ad intraprendere una determinazione azione), il Movimento 5 stelle risulta essere il gruppo consiliare più produttivo con Andrea Ussai che ne ha firmate 59, Cristian Sergo 52, Ilaria Dal Zovo 51 e 43 quelle sottoscritte da Mauro Capozzella.

**PER I PROGETTI DI LEGGE IN CIMA ALLA CLASSIFICA C'È PICCIN POI NICOLI E CAPOZZELLA**

SINISTRA

Guardando a sinistra, ecco primeggiare Furio Honsell con 50 mozioni, seguito dal dem Sergio Bolzonello (48), da Mariagrazia Santoro (43) e da Diego Moretti (40). Numero elevato di mozioni, 50, anche per il consigliere regionale del Carroccio Mauro Bordin, per Claudio Giacomelli di Fratelli d'Italia (45) e per Tiziano Centis dei Cittadini (45). Tra i banchi della maggioranza, invece, 39 le mozioni firmate da Danilo Slokar (Lega), 35 da Lorenzo Tosolini (Lega), Massimo Turchet, Alessandro Basso (FdI) e Diego Bernardis (Lega), 30 da Antonio Calligaris (Lega) e 33 da Alberto Budai (Lega). I due consiglieri del Patto per l'Autonomia hanno invece sottoscritto 41 (Giampaolo Bidoli) e 43 mozioni (Massimo Moretuzzo).

**Elisabetta Batic**



## Lignano

### Passo barca da record Sessantamila passaggi

**Passo Barca da record. In due mesi e mezzo ben 60125 persone hanno optato per l'attraversamento da Bibione a Lignano (X-River). Numeri che il sindaco di San Michele al Tagliamento Bibione Pasqualino Codognotto commenta con grande soddisfazione: «Quella dei Passi Barca è una scommessa vinta. La ripartenza c'è stata. Nel giro di poco più di due mesi queste cifre ci permettono di guardare al prosieguo della stagione con ottimismo e ancora una volta confermano la validità di puntare su queste nuove formule turistiche che sono molto apprezzate. Il collegamento di turisti per le vie d'acqua, è riconosciuto come un nuovo modo di trasporto ecologico. La scommessa ora è di ampliarli anche in primavera ed in autunno».**

ASSEMBLEA L'aula del consiglio regionale

## Vendemmia oltre 230 posti di lavoro disponibili

OCCUPAZIONE

UDINE Sono oltre 230 le posizioni di lavoro aperte per la vendemmia 2021 registrate dai Centri per l'impiego regionali. L'avvio della stagione di raccolta dell'uva, previsto per i primi di settembre, rende necessario il reclutamento di personale da parte di diverse imprese agricole della regione: 12 quelle che si sono rivolte ai Servizi pubblici per il lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia, richiedendo supporto per la ricerca e selezione di profili di vendemmiatori. Le proposte di lavoro sono disponibili sul portale "Lavoro FVG la rete per il lavoro in Friuli Venezia Giulia" (http://offertelavoro.regione.fvg.it) filtrando la ricerca per Settore Attività: Agricoltura. Le offerte, rivolte a uomini e donne, prevedono contratti di lavoro a tempo determinato con sede di lavoro nei territori dei Colli orientali e dell'Isontino. In particolare sono interessati i comuni di Buttrio, Manzano, Corno di Rosazzo, Premariacco e San Giovanni al Natisone per il territorio della provincia di Udine e i comuni di Cormons, San Floriano del Collio, Gradisca d'Isonzo, Capriva del Friuli, Dolegna del Collio, Mariano del Friuli per il territorio della provincia di Gorizia. Non vengono richieste qualifiche particolari, anche se l'esperienza nel settore costituisce titolo preferenziale. L'operaio ideale sarà automunito e disponibile a lavorare con orario a giornata, a partire dalla prima mattinata. Il periodo di riferimento è settembre-ottobre. Le candidature sono raccolte attraverso il portale regionale "Lavoro FVG", sul quale è possibile consultare le condizioni e i requisiti definiti per ciascuna offerta e le modalità per aderire. Le offerte hanno diverse scadenze e sono in costante aggiornamento: è dunque consigliabile consultare quotidianamente il portale oppure richiedere l'iscrizione a silo, la newsletter su lavoro e occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia che aggiorna settimanalmente sulle offerte di lavoro.



# Canale Latisanotta, trovati i resti di un edificio romano

IL RITROVAMENTO

LATISANA Rinvenuti resti di un edificio di epoca romana lungo un canale. Nel comune di Latisana, durante gli interventi di manutenzione volti alla mitigazione del rischio idraulico lungo il Canale Latisanotta, sono stati rinvenuti resti archeologici riferibili a un edificio di epoca romana lungo il tratto meridionale della sponda ovest del canale.

I lavori, condotti dal Consorzio di bonifica della pianura friulana e finanziati dalla Protezione civile, si sono svolti in coordinamento con le indagini archeologiche eseguite dalla ditta cora società archeologica srl sotto la direzione scientifica del funzionario archeologo Giorgia Musina per la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. La scoperta di un'area archeologicamente significativa, di cui finora si ignorava l'esistenza, è stata possibile grazie alla realizzazione di indagini preventive che hanno previsto l'esecuzione di carotaggi manuali, sondaggi di approfondimento e la sorveglianza in fase di scavo con mezzo meccanico. Il sito, localizzato nei pressi di un antico corso d'acqua individuato nel corso delle indagini a poche centinaia di metri a sud rispetto al percorso della romana via Annia, si colloca all'interno di un'area densamente occupata in età storica.

Un approfondimento stratigrafico di dimensioni circoscritte richiesto dalla Soprintendenza e accordato dal Consorzio di Bonifica, resosi necessario per documentare il contesto archeologico rinvenuto, ha messo in luce i resti di un edificio d'epoca romana i cui limiti esatti non sono ancora noti, ma del quale si sono individuati almeno due ambienti. Delle strutture originarie si conservano solamente le fondazioni costituite prevalentemente da frammenti di grandi dimensioni di tegole disposte di taglio e di frammenti d'anfora posti a diretto contatto col substrato argilloso naturale. "Il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana -evidenzia la Presidente dell'ente Rosanna Clocchiatti- ha fornito il proprio supporto per valorizzare i reperti rinvenuti nel corso dei lavori, nell'ambito di un percorso di collaborazione con la Soprintendenza, che consente di coniugare le tempistiche di realizzazione delle opere pubbliche con la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico".

**DURANTE GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA SONO STATI SCOPERTI I MANUFATTI**

RINVENIMENTO A Latisana

Lo studio dei materiali rinvenuti nei livelli scavati, attualmente conservati nel deposito della sede di Trieste della Soprintendenza, permetterà di circoscrivere la datazione del contesto individuato. L'analisi preliminare dei reperti, costituiti da frammenti di anfore e di contenitori in ceramica grezza, comune e a impasto grigio, e da una fibula in bronzo, suggeriscono che l'edificio fosse stato occupato per un lungo periodo di tempo compreso tra la prima età romana imperiale (I-II sec. d.C.) fino al periodo tardoantico-altomedievale (V-VI sec. d.C.). L'ipotesi di una destinazione ad uso abitativo è rafforzata dalla presenza costante di ceramica sia da mensa che da cucina.

Al termine dello scavo archeologico di approfondimento sono ripresi i lavori di sistemazione del Canale Latisanotta, che si stanno svolgendo sotto la sorveglianza archeologica.

# Sconti per gli studenti pendolari

▶Abbonamenti ai trasporti scolastici a metà prezzo anche per i ragazzi che arrivano dal vicino Veneto

▶La giunta ha dato il via libera anche alla ciclabile che da Trieste porta a Venezia passando per Lignano

GIUNTA

**UDINE** In bicicletta lungo tutta la costa regionale, da Trieste e fino a Venezia, passando per Lignano con diramazione su Latisana, Palazzolo dello Stella e Sa Giorgio di Nogaro. È il tracciato della ciclovia "delle lagune" già in parte finanziata dallo Stato ieri tra i temi trattati dalla Giunta regionale che, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, ha dato il via libera al progetto di fattibilità tecnica ed economica del percorso principale e allo studio di fattibilità dei percorsi di collegamento con gli altri tre centri friulani. «La ciclovia – spiega Pizzimenti – gode di un primo finanziamento statale di 16 milioni 622mila euro, di cui 275mila euro sono destinati alla Regione per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e 8 milioni per la realizzazione del primo lotto funzionale. A queste risorse – aggiunge - si potranno aggiungere gli ulteriori stanziamenti previsti nel riparto del Piano nazionale di ripresa e resilienza con l'individuazione dei successivi lotti funzionali». In base del protocollo di intesa sottoscritto con il ministero e la Regione Veneto, il ruolo di capofila è attribuito alla Regione Fvg. L'incarico per la redazione del progetto è stato affidato e consegnato nei tempi previsti per riuscire a inviarlo al ministero entro il 31 agosto 2021, data utile anche per l'accesso ai fondi del Pnrr. Ora i documenti approvati ieri saranno inviati al ministero della Mobilità e sarà avviata la Conferenza di servizi sui primi lotti funzionali, su cui sarà sviluppata la progettazione definitiva.

### ABBONAMENTI

Sconto del 50% sugli abbonamenti per il trasporto scolastico anche per gli studenti del Friuli Venezia Giulia che frequentano istituti situati nel Veneto Orientale - nello specifico a Portogruaro, Treviso e Santo Stefano di Cadore – e che per spostarsi usano i mezzi pubblici delle società Mom «Mobilità di Marca», Atvo «Azienda Trasporti Veneto Orientale» e Dolomiti Bus. A deciderlo è stata ieri la Giunta regionale, ancora su proposta dell'assessore Pizzimenti, dando continuità all'azione che lo scorso anno ha interessato cento studenti e che amplia a chi frequenta le scuole fuori regione la scontistica prevista per i frequentanti le scuole entro il perimetro del Friuli Venezia Giulia. Lo sconto si attua con un contributo diretto ai beneficiari a fronte dell'acquisto di abbonamenti con validità correlata alla durata dell'anno scolastico e riferiti al percorso casa-scuola. Per poter fruire dello sconto è necessario presentare la domanda – solo online – dopo aver comprato l'abbonamento, accedendo al link che sarà indicato sul sito web della Regione. La domanda può essere inoltrata dal 4 ottobre al 5 novembre.

**LA CICLOVIA GODE DI UN PRIMO FINANZIAMENTO STATALE DI OLTRE 10 MILIONI**

## Agricoltura

### Un tour per conoscere la pioppicoltura

**Il tour Pefc er conoscere il mondo della certificazione, in occasione delle attività per i 20 anni di vita associativa del Pefc Italia, approda in Friuli Venezia Giulia, alla scoperta dei pioppeti gestiti in modo sostenibile secondo gli standard. L'appuntamento è a Codroipo per sabato 4 settembre dalle ore 9.30 alle 16 in collaborazione con la Federazione regionale pioppicoltori del Fvg. Bisogna prenotarsi entro giovedì 2 settembre per partecipare.**



### STAGE IN REGIONE

Gli studenti dell'Università di Udine potranno svolgere stage e tirocini negli uffici della Regione, in virtù della nuova convenzione che è stata approvata ieri dalla Giunta regionale su proposta degli assessori all'Istruzione Alessia Rosolen e alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti. Potranno accedervi gli studenti impegnati nei corsi di laurea, nei master e nei dottorati di ricerca, nonché i laureati. L'accordo ha durata quinquennale e modifica quello che era in essere dal 2004, accogliendo le novità che nel frattempo sono state introdotte dalla normativa statale e regionale. Gli uffici e le strutture dell'amministrazione regionale potranno accogliere studenti universitari interessati ad approfondire, di volta in volta sia percorsi formativi che trattano materie affini a quelle oggetto dell'attività degli uffici regionali, ciascuno nella specificità delle proprie competenze, sia strumenti e metodi della pubblica amministrazione in generale.

**Antonella Lanfrit**



# Tarcento, altri 1,8 milioni per la sede del Distretto

SALUTE

**TARCENTO** La Regione ha assegnato all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale altri 1,815 milioni per la realizzazione degli interventi di risanamento conservativo, adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico dell'edificio che, una volta ultimato, ospiterà il nuovo Distretto sanitario di Tarcento. Lo ha annunciato il vicepresidente dopo l'approvazione del provvedimento da parte della Giunta regionale evidenziando che si tratta di un investimento rilevante il quale, sommandosi agli oltre 4 milioni di euro già stanziati per questo progetto, apre la strada alla realizzazione della nuova sede distrettuale. Un'opera attesa da tempo dal territorio sulla cui realizzazione i sindaci della zona hanno espresso piena condivisione. La struttura verrà ottenuta grazie all'ampliamento e all'ammodernamento dell'immobile che ospita l'attuale sede del distretto, il quale, oltre a venire ampliato e completamente ristrutturato, sarà dotato anche di un parcheggio adeguato. Come rimarcato dal vicegovernatore, il nuovo distretto consentirà di dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini attraverso un presidio della salute moderno e in linea con le necessità e le esigenze di un territorio ampio e complesso.



**PALAZZO REGIONALE** La sede della Regione a Trieste

**RISORSE** Stanziate per l'edificio

# Quattrocentomila euro per l'attività dei donatori

ASSOCIAZIONI

**UDINE** (cdm) Oltre quattrocentomila euro per le associazioni e le federazioni dei donatori di sangue per il secondo trimestre di quest'anno. La quota maggiore di contributi spetta all'Afds di Udine con 210.111 euro, che rappresenta quasi la metà della somma complessiva erogata dall'Azienda regionale di coordinamento Arcs. Seguono l'Associazione volontari italiani sangue Fvg (Avis) con 75.363,75, l'Associazione Donatori sangue (Ads) Trieste con 55.247,50, l'Afds Pordenone che avrà un contributo di 49.918 euro, l'Associazione donatori volontari sangue Gorizia Fidas (40.818,25), il Gruppo autonomo donatori aziendali di sangue di Torviscosa con 2.508 euro e l'Associazione Carnica Donatori di Sangue Paluzza che ne ottiene 635,25. In totale, i contributi erogati da Arcs per il secondo trimestre 2021 ammontano a 434.601,75 euro.

Il riparto fa seguito alla convenzione con le associazioni e le federazioni dei donatori di sangue che all'articolo 4, relativo ai rapporti economici, stabilisce che per lo svolgimento delle attività effettuate da questi sodalizi, «gli enti del sistema sanitario regionale, per il tramite dell'Azienda regionale di Coordinamento per la salute, garantiscono il riconoscimento delle quote di rimborso per l'attività associativa relativa alle donazioni di sangue ed emocomponenti». Le quote riconosciute sono di 22 euro per le donazioni di sangue intero, 24,75 euro per plasma in aferesi e donazioni multicomponenti.

A maggio Arcs ha erogato a Acds Paluzza, Ads Trieste, Fidas isontina, Afds Udine e Afds Pordenone, Avis Fvg Pordenone e Gadas Torviscosa i contributi per il primo trimestre. Ora le aziende del sistema sanitario regionale fra luglio e agosto hanno presentato ad Arcs le comunicazioni sulle attività svolte dalle associazioni, da cui risulta l'importo complessivo di oltre 434mila euro, che Arcs provvederà a distribuire, chiedendo poi il rimborso alle Aziende sanitarie interessate.



**DECISI I CONTRIBUTI PER IL SECONDO TRIMESTRE SULLA BASE DELLA CONVENZIONE CON I SODALIZI**

**SALUTE** Un donatore di sangue durante un prelievo in una foto di repertorio

**AD AFDS UDINE VANNO OLTRE 210MILA EURO MENTRE A PORDENONE 49MILA AD AVIS 75MILA EURO**

# Maniaghese Spilimberghese

IL SINDACO
Andrea Carli: i Comuni si stanno attrezzando per aumentare il numero di colonnine per ricarica nel territorio

Sabato 28 Agosto 2021
www.gazzettino.it

## Auto elettriche niente ricarica per parcheggio selvaggio

▶Disagi per i possessori di questi veicoli di nuova generazione

MANIAGO

Le auto elettriche sono sempre più diffuse. Tuttavia, non si è ancora sviluppata, parallelamente, una cultura di rispetto verso le esigenze dei proprietari di questi veicoli, così si susseguono, un po' ovunque, le proteste nei confronti dei parcheggi selvaggi che in molti casi impediscono di procedere con la ricarica, creando gravi disagi e mettendo a rischio la possibilità di effettuare lunghi spostamenti per scarsa autonomia. Maniago non fa eccezione, anzi.

### FASE DI TRANSIZIONE

«Tutti noi sappiamo che siamo di fronte a un cambiamento epocale per quanto riguarda la mobilità - è la premessa del sindaco Andrea Carli -. La maggior parte delle case automobilistiche sta investendo enormi risorse per creare e promuovere i veicoli con il motore elettrico, cercando di migliorarne le prestazioni dal punto di vista dei chilometri percorribili con una singola ricarica della batteria. In questa fase di transizione, come sempre capita nelle fasi di cambiamento, vi sono dei cittadini più sensibili che colgono l'opportunità e investono proprie risorse per acquistare un'auto elettrica; altri invece attendono l'evolversi degli eventi per capire "come tirerà l'aria"».

### COLONNINE DI RICARICA

«Nel frattempo i Comuni si stanno attrezzando per aumentare nel territorio il numero e la portata delle colonnine per la ricarica - puntualizza l'amministratore locale -: in quello di Maniago sono presenti punti di ricarica auto in zona Piscina, in via Beato Odorico (vicino al Museo dell'Arte Fabbrile) e in via Castello (presso il parcheggio della Centa dei Conti). Mi sembra che gli stalli corrispondenti ai punti di ricarica siano sufficientemente visibili e identificabili; nonostante ciò, nel recente periodo ci sono stati segnalati più volte dei casi di "parcheggio selvaggio" negli stalli adibiti alla ricarica elettrica da parte di proprietari di auto tradizionali. Quando si parcheggia, credo sia sufficiente osservare la presenza della colonnina di ricarica per capire che gli stalli sono riservati: basta un po' di attenzione, magari anche di rispetto».

### LA PRECISAZIONE

Dal municipio si precisa che per i possessori di auto elettriche non c'è alcuna alternativa. Esiste perfino un paradosso, anche se il parallelismo è assolutamente fuori luogo e non intende minimamente mancare di rispetto: se una persona con disabilità e relativo tagliando trova il proprio stallo occupato indebitamente (da autisti senza scrupoli che andrebbero segnalati) può comunque occupare (sperando sia libero) un qualsiasi altro posto nei dintorni. Chi si trova alla guida di un mezzo elettrico, se trova lo spiazzo occupato non ha alternative che spostarsi nelle altre stazioni di ricarica, distanti anche alcuni chilometri, incrociando le dita di arrivarci con l'autonomia residua.

**Lorenzo Padovan**



LA POLEMICA I proprietari di auto elettriche sono spesso impossibilitati a fare la ricarica a causa di parcheggi selvaggi

## Una via per Papa Luciani

SAN GIORGIO

(lp) Una via di San Giorgio della Richinvelda è stata dedicata ad Albino Luciani. L'amministrazione civica, guidata dal sindaco Michele Leon, ha infatti dedicato una via al "Papa del sorriso". Il ricordo è stato fatto non a caso giovedì 26 agosto, in giunta, a 43 anni esatti da quel giorno del 1978 in cui Luciani, Patriarca di Venezia, saliva al soglio pontificio col nome di Giovanni Paolo I. Nato a Canale d'Agordo, il suo mandato durò solo 33 giorni, ma lasciò un segno indelebile nella chiesa e nei fedeli. "Papa Luciani è entrato nel cuore della popolazione e il suo sorriso umile, la sua voce flebile e il suo carattere semplice, da uomo di montagna, restano impressi nei nostri cuori": questo il ricordo del sindaco espresso anche nelle motivazioni scritte per l'intitolazione di una via nella frazione di Domanins. Un papato di soli trentatré giorni, quello di Luciani, tanto che anche a lui si sono applicate le parole «ostensus magis quam datus», «più mostrato che donato [alla Chiesa]», usate per l'improvvisa morte di Leone XI con un pontificato altrettanto breve. Breve sì, e tuttavia segnato da una nitida prospettiva «più attuale che mai» e «divenuta nel tempo presente una forte e indeclinabile testimonianza di ciò che è il fondamento autentico del vivere nella Chiesa e per la Chiesa», come afferma il cardinale segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin.

## Pordenonelegge con Bignardi e con Avallone

▶Le due scrittrici saranno ospiti a Spilimbergo

SPILIMBERGO

Spilimbergo prosegue, anche per l'edizione 2021, la collaborazione con pordenonelegge, ospitando due importanti appuntamenti, tutti al femminile, con due autrici amate e seguite dal pubblico dei lettori, Silvia Avallone e Daria Bignardi. Gli incontri sono previsti nell'accogliente piazza Garibaldi, dove verrà installato il palco ed il led wall che già lo scorso anno aveva permesso al pubblico e i cittadini che passavano per il centro di seguire in diretta gli incontri in diretta streaming da Pordenone.

«Questa amministrazione vuole continuare un dialogo iniziato lo scorso anno con pordenonelegge, offrendo la propria disponibilità ad ospitare gli eventi proposti nel territorio», afferma l'amministrazione comunale in una nota che annuncia la prosecuzione della partnership. «La risposta positiva e le buone sensazioni che sono emerse lo scorso anno, ci hanno convinto per continuare e integrare la programmazione culturale e turistica che l'amministrazione comunale, in collaborazione con le istituzioni, gli enti, e il ricco mondo associativo, propone a questa comunità», si conclude così il comunicato del Comune guidato da Enrico Sarcinelli e che vede all'assessorato alla cultura Ester Filipuzzi.

Tutti gli incontri si volgeranno alle 18 e bisogna prenotare il posto direttamente sul portale di pordenonelegge, oltre che essere muniti di Green pass: una documentazione che vale per qualsiasi evento della festa del libro con gli autori e in ognuna delle città che ospita la kermesse, da Pordenone a Lignano e Trieste, ma anche nelle città del Friuli Occidentale. In caso di maltempo gli appuntamenti verranno spostati al teatro Miotto. Si parte venerdì 17 settembre con l'incontro con Silvia Avallone, presentato da Gloria De Antoni; il giorno seguente è previsto l'incontro con Daria Bignardi presentato da Michela Fregona.

**L.P.**



PORDENONELEGGE Il festival letterario fa ancora tappa a Maniago con due ospiti: Daria Bignardi e Silvia Avallone (in foto)

## Rivoluzione sulla condotta fognaria, lavori per oltre due milioni di euro

SAN GIORGIO

Procede spedito il più grande cantiere che sta interessando la frazione di Domanins di San Giorgio della Richinvelda nel corso del 2021 ed è destinato a mutare radicalmente l'erogazione dei principali servizi. Si concluderà, infatti, a giorni il primo lotto di lavori che ha interessato la ex provinciale 27, per la posa della condotta fognaria che ha creato una nuova dorsale tra Domanins e Arzene, per innestare il sistema fognario comunale i di Rauscedo e Domanins, attualmente dotati di propri impianti di trattamento, alla rete fognaria "ex Cises" con recapito finale direttamente al depuratore di San Vito al Tagliamento.

### L'IMPORTO

L'importo complessivo dell'opera ammonta a 2,17 milioni di euro ai quali sono state aggiunte risorse per realizzare anche la nuova rete acquedottistica in via Borgo Leone. I lavori finora hanno interessato via Oberhoffer e via Borgo Leone, nell'abitato di Domanins. Dalla prima settimana di settembre il cantiere si svilupperà lungo via Belvedere.

### LE OPERE

Le opere prevedono, inoltre, la realizzazione di locali manufatti di regolazione delle portate collettate: sono già stati costruiti un nuovo impianto di sollevamento e sfioro all'interno delle pertinenze dell'attuale sistema di trattamento di via Cianeis e un nuovo manufatto di sfioro comprensivo di pompe di rilancio in corrispondenza a via Borgo Leone. La direzione dei lavori, affidata al gestore salvaguardato Lta, è in stretto contatto con la società Anese che sta operando. Ogni famiglia che vive lungo le strade interessate è stata contattata, via via che il cantiere avanzava, per definire il punto preciso di allaccio alla fognatura.

DOMANINS Importante cantiere nella frazione di San Giorgio della Richinvelda che porterà a una nuova condotta fognaria

### IL SINDACO

«Comprendiamo i disagi, ma è un cantiere importante e fondamentale oltre a una grande opera di civiltà – commenta il sindaco di San Giorgio, Michele Leon, ringraziando i vertici di Lta con cui è costantemente in contatto –: i lavori di realizzazione di 4 km di fognature qualificherà il nostro territorio lasciando alle nuove generazioni un territorio più sano dal punto di vista ambientale. Adesso i lavori entreranno in una fase delicata, essendo la ex strada provinciale 6 molto trafficata e in pieno centro abitato. Ai cittadini, ai residenti e agli automobilisti in transito chiedo collaborazione e pazienza, - conclude il primo cittadino -, consapevole che tale opera sia di primaria importanza».

### L'ALLACCIAMENTO

In effetti, si tratta di una piccola rivoluzione sia per la portata dei sottoservizi che vengono installati, sia per l'allacciamento finale con il moderno impianto di San Vito al Tagliamento.

**L.P.**

# Sanvitese

CONSIGLIERE DEI "CITTADINI"

Andrea Bruscia: «Dopo aver dovuto fare i conti col lockdown oggi si ritrovano con l'entrata dell'esercizio coperta dal cantiere»

Sabato 28 Agosto 2021
www.gazzettino.it

# Lavori a Ligugnana Commercianti furiosi

▶In forte ritardo le opere per il rifacimento della piazza che dovevano finire a giugno

▶Macelleria costretta a svendere la carne a causa dell'importante calo delle vendite

SAN VITO

«I ritardi nei lavori di rifacimento della piazza di Ligugnana stanno creando disagi sempre più grandi ai commercianti della zona. Nella giornata di giovedì la macelleria è arrivata al punto di dover proporre dei forti sconti sui prodotti per provare ad arginare il calo dovuto alla difficoltà a entrare nel negozio causata dalle impalcature del cantiere. Un fatto che non può passare inosservato». Ad affermarlo è il consigliere comunale dei Cittadini, Andrea Bruscia, che poi entra nel merito della questione. «Supportati anche da alcuni residenti della zona, come l'ex consigliera comunale Erika Ostan (nella foto) - afferma Bruscia - abbiamo fortemente osteggiato questa scriteriata scelta dell'amministrazione comunale. I motivi sono tanti: il costo faraonico, quasi un milione di euro, che potevano essere utilizzati altrove, nonché il mancato coinvolgimento dei cittadini e dei lavoratori che sarebbero stati colpiti nei mesi successivi dai disagi causati dal cantiere».

L'EX CONSIGLIERA ERIKA OSTAN: «LE ATTIVITÀ HANNO PERSO PARCHEGGI, SPAZI HANNO ANCHE DOVUTO CHIUDERE»

### ESECUZIONE IN RITARDO

Il consigliere Bruscia evidenzia, inoltre, che «i lavori dovevano terminare lo scorso giugno, ma sono ancora in alto mare e chi ne paga le conseguenze sono proprio quelle categorie che, dopo aver dovuto fare i conti con i lockdown e l'emergenza Covid, oggi si ritrovano con l'entrata dell'esercizio coperta dal cantiere. Se avessero messo da parte la smania di stravolgere la piazza per cercare di ottenere consensi, avrebbero potuto prima sedersi ad un tavolo con gli interessati, condividere il progetto, i tempi e trovare una soluzione che andasse bene a tutti. Perché per qualcuno, tutto ciò, non è un gioco, ma è la vita, è il proprio lavoro, che proprio quest'anno vive un momento di enorme difficoltà». Al consigliere dei Cittadini si aggiunge la voce di Erika Ostan la quale, oltre ad aver ricoperto la carica di consigliere comunale, vive proprio in piazza 4 novembre, a Ligugnana: «I disagi che stiamo tutti affrontando ogni giorno - aggiunge Ostan - sono tanti e pesanti. Le attività hanno perso spazi, parcheggi, sono state anche obbligate a chiudere per alcune giornate.

### AREA INVIVIBILE

I lavori sono sempre andati avanti, senza chiusura di strade o avvisi alla circolazione, mettendo a repentaglio la sicurezza degli stessi operai. I rumori, la polvere, i rischi dovuti ai cambi di viabilità, stanno rendendo la zona intera invivibile. All'inizio abbiamo anche dovuto subire derisioni pubbliche di taluni amministratori, che non abitando in zona si sono permessi di giudicare le nostre, purtroppo ad oggi possiamo dire fondate, preoccupazioni». Non si placano, dunque, le polemiche intorno all'opera e il caso rimane sotto i riflettori, soprattutto in questo periodo pre-elettorale.

**Emanuele Minca**



LIGUGNANA I lavori in piazza danneggiano e non lasciano tregua agli operatori economici

# Macchina per l'ossigenoterapia dal Rotary alla Casa di riposo

SAN VITO

Prosegue l'impegno delle realtà del territorio nel sostenere la Casa di riposo di San Vito al Tagliamento: il Distretto Rotary 2060 ha donato un concentratore d'ossigeno alla struttura di accoglienza di via Savorgnano. La cerimonia di consegna si è svolta giovedì scorso e sono intervenuti, per il Rotary sanvitese, Ivano Chivelli e Roberta Gregoris, presidenti delle due annate rotariane nelle quali questo service è stato realizzato, con Pietro Rosa Gastaldo, della Commissione Rotary Foundation del Distretto Rotary 2060. Per la Casa di riposo erano presenti il vicepresidente, Augusto Bertocco, e la responsabile del governo assistenziale, Greta Schiavon.

### IL PROGETTO

Il concentratore d'ossigeno permette di affrontare al meglio le patologie respiratore mediante un processo di ossigeno-terapia dei pazienti. Il progetto è stato pensato dal Rotary per affrontare le problematiche del Covid-19, ma sarà molto utile anche dopo la pandemia. L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del progetto "Educazione alla Salute – Comunità contro il Covid", promosso da un gruppo di medici rotariani del Distretto 2060, in collaborazione con l'agenzia statunitense Usaid, il Rotary International e la Rotary Foundation. Questo tipo d'intervento riguarda 126 Case di riposo del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e della provincia di Trento. Lo stanziamento è stato di 100 mila dollari, nell'ambito di un intervento complessivo, in Italia, dell'agenzia Usaid per il Covid, del valore di 5 milioni di dollari, donati alla Fondazione Rotary per tutti i Distretti Rotary. L'attività di progettazione dei medici rotariani è stata fondamentale per il contatto con le 300 case di riposo del territorio e per portare a compimento questa prima fase del progetto, che è di grande impatto socio-sanitario e che riguarda le case e le strutture di accoglienza degli anziani, dove si sono verificati molti focolai di Covid durante le varie ondate della pandemia. Il presidente del Rotary Club di San Vito al Tagliamento, Ivano Chivelli, durante l'incontro ha ringraziato i medici rotariani che hanno promosso questo progetto ed ha ricordato che «è stato fatto non pensando solamente all'emergenza socio-sanitaria conseguente al Covid-19 ma anche alla necessità di dotare le case di riposo di un'attrezzatura utile anche nel futuro». Chivelli ha poi ricordato che anche con questo importante progetto il Distretto Rotary si è mobilitato contro la pandemia, dopo il primo intervento dello scorso anno che ha visto la realizzazione di progetti anticovid per oltre 1,3 milioni di euro.

QUESTO INTERVENTO DI AIUTO VEICOLATO DALL'USAID RIGUARDA 126 CASE DI RIPOSO DI VENETO, FRIULI E PROVINCIA DI TRENTO

**E.M.**



RAMUSCELLO I lavori di posa della rete in fibra ottica hanno riguardato anche diverse strutture comunali

# Black out a Ramuscello colpa della fibra ottica Del Zotto: «È strategica»

SESTO AL REGHENA

Via Deberdò e via Piramidi, nella frazione di Ramuscello, sono rimaste senza luce per due giorni. Tutta colpa della posa dei cavi della fibra ottica, secondo Vittorio Popaiz, segretario della Lega di Sesto al Reghena, che ha riferito una serie di disagi lamentati da più cittadini: «La gestione dei cantieri andrebbe rivista da parte dell'amministrazione comunale. Ho già chiesto al gruppo consiliare del Carroccio - annuncia - di presentare un'interrogazione, in Consiglio, che mi auspico porti risposte ai cittadini in merito ai disagi patiti durante lo svolgimento dei lavori. Chiederemo inoltre al sindaco, Marcello Del Zotto, che si attivi affinché questi disguidi vengano risolti con le strutture e gli organi competenti».

La posa della fibra permetterà ai cittadini di beneficiare di una velocità di connessione fino a un Gigabit per secondo, eliminando l'annoso problema della mancanza di linea internet. La concessionaria dei lavori è Open Fiber: l'azienda ha dotato il Comune della rete in fibra ottica fino a casa, l'unica, oltre al 5G, capace di abilitare tutti i servizi digitali di ultima generazione. Sono oltre 3mila le unità immobiliari cablate, attraverso un'infrastruttura di circa 48 chilometri. Più del 70 per cento del piano di sviluppo dell'opera ha previsto il riutilizzo di impianti e cavidotti già esistenti, soprattutto interrati. Oltre al centro storico sono state collegate le frazioni di Bagnarola, Ramuscello, Marignana, le località Mure, Versiola, Santa Sabina e Casette. Gli interventi di cablaggio hanno interessato, in particolare, alcune strutture della pubblica amministrazione, come il Centro polifunzionale per anziani, il Magazzino comunale, la Scuola materna e la Scuola primaria "Alighieri", l'Infopoint e il Centro culturale Burovich. Il completamento dei lavori è di importanza strategica, visto che connetteranno anche i comuni di Cordovado, Chions, Pravisdomini e Morsano al Tagliamento. «Un punto di svolta - secondo il sindaco Del Zotto e l'assessore Vit - dal momento che avevamo sempre parlato di un'infrastruttura in costruzione. Adesso disponiamo di una rete in fibra ottica collaudata, che porterà solo vantaggi per cittadini e imprese e che è fondamentale per sviluppare il concetto di smart city e smart community. Questa infrastruttura consentirà di mettere in atto un processo di trasformazione digitale, definendo progetti che creino piattaforme a disposizione di imprese, associazioni, cittadini e turisti, in conformità a quelli che sono annoverati tra i diritti della cittadinanza digitale».

VITTORIO POPAIZ SEGRETARIO DELLA LEGA È IL PROMOTORE DI UN'INTERPELLANZA IN CONSIGLIO

**Alberto Comisso**

## LE PAGELLE BIANCONERE

# I CAPOLAVORI DI MOLINA

▶Prima con una corsa di quaranta metri con palla al piede ha servito l'assist per il gol del connazionale Pussetto e poi a tempo scaduto è andato a segno grazie a Stryger

**SILVESTRI 7**
Splendido il suo intervento al 6' per sventare la conclusione di Johnsen, che gli si è presentato davanti su servizio al bacio di Henry. Silvestri è stato bravissimo a sventare lo scavino da pochi passi del norvegese. Per il resto scarsamente impegnato, ma quel poco lo ha fatto con sicurezza. Ottimo nella ripresa a sventare in due tempi una rasoiata di Okereke.

**BECAO 6**
Nulla di trascendentale, ma ha sofferto la vivacità e la fantasia di Johnsen limitatamente al primo tempo riuscendo a limitare i danni in taluni momenti facendo valere anche la sua fisicità. Meglio nel secondo tempo quando prende le misure sul norvegese sbagliando nulla.

**NUYTINCK 6,5**
Meglio rispetto alle precedenti esibizioni. Non è ancora il vero Nuytinck, ma la prestazione è positiva e non era compito agevole cercare di tenere a bada Henry che sovente lo ha chiamato anche lontano dall'area. Nel secondo tempo il suo compito è stato facilitato dal calo dei veneti.

**SAMIR 6,5**
Qualche pasticcio, qualche intervento provvidenziale. Una prestazione di alti e bassi, almeno nel primo tempo, decisamente migliore nella seconda tanto che ha concesso le briciole agli avversari.

MEGLIO NELLA RIPRESA
**Caetano Samir ha alternato alti e bassi guadagnandosi comunque una sufficienza piena**

**MOLINA 7,5**
Il lancio a Pussetto in occasione del gol di Nacho è un capolavoro dell'ex Boca Junior. Molina, ricevuta palla da Pereyra nella propria metà campo, ha fatto quaranta metri palla al piede di gran carriera, poi ha alzato la testa e ha servito con il contagiri al suo connazionale il pallone dell'1-0. Si è visto anche in difesa, i suoi strappi hanno creato problemi al Venezia. Sta tornando il Molina ammirato nel girone di ritorno del torneo scorso e che si è anche meritato un posto in nazionale. Chiude la gara segnando.

**ARSLAN 6,5**
Il suo primo tempo è stato notevole. Sempre in movimento, sempre pronto a rifornire le punte, ha tentato anche la conclusione personale senza fortuna. Il tedesco sta bene, ha gamba, si è segnalato anche in fase difensiva recuperando non pochi palloni.

**JALALO SV**
10' in cui ha recuperato tre palloni.

**WALACE 6,5**
Un mastino davanti alla retroguardia. Ha iniziato perdendo palla innescando il contropiede del Venezia, poi si è rinfrancato, ha dato ordine alla manovra, ha costituito una sicurezza ai tre difensori dimostrando di avere il senso della posizione.

**UDOGIE SV**
Entra a gare finita al posto dello stanco Walace

**MAKENGO 6**
Si è limitato a svolgere il compitino con diligenza. Come da copione. Sta interpretando bene gli schemi di Gotti.

**DEULOFEU 7**
Come contro la Juve: entra, corre, segna. Piano piano sta tornando il miglior Deulofeu.

**STRYGER 6,5**
Doveva attaccare e chiudere. Lo ha fatto con risultati abbastanza buoni. Nel finale, in pieno recupero, serve l'assist a Molina con la precisione dell'orefice.

**PEREYRA 6,5**
La prima emozione del match la firma lui. Uno splendido tacco smarcante per Arslan pur stretto sulla sinistra da due avversari. Si è mosso da sinistra a destra, non ha dato punti di riferimenti alla retroguardia del Venezia. Un'altra interpretazione notevole, un altro segnale da parte del Tucu che è in grado di non far rimpiangere De Paul e come Don Rodrigo si è visto anche in difesa recuperando preziosi palloni.

**PUSSETTO 7**
Gli manca ancora il cambio di passo, che non si recupera in breve tempo per un atleta reduce da intervento al crociato. Ma quando segna un gol come quello al 29' del primo tempo in splendida coordinazione, dopo aver stoppato di petto lancio lungo sulla tre quarti di Molina, si può solo applaudire questo atleta deciso a rilanciarsi alla grande dopo aver pagato dazio salato alla sfortuna. Il gol ha ulteriormente caricato l'argentino. Nel secondo tempo sino a quando è rimasto in campo si è battuto come un leone, ha segnato pure un gol, ma in evidente fuorigioco.

**OKAKA SV**
Entra nel finale per partecipare alla festa.

**Allenatore GOTTI 7**
Ha effettuato un solo cambio rispetto alla formazione che ha pareggiato con la Juventus, inserendo a sinistra Stryger per il diciottenne Udogie per potenziare la fase difensiva. L' Udinese sta crescendo e considerato che i nuovi innesti saranno pronti per la ripresa del campionato dopo la sosta, il tecnico ha motivi per essere soddisfatto.

**Guido Gomirato**



# Deulofeu: «Finalmente inizio a divertirmi Il corpo risponde e ho ritrovato velocità»

**I COMMENTI**

In scia al gagliardo secondo tempo disputato contro la Juventus, l'Udinese si presenta con piglio giusto anche di fronte al Venezia e vince la prima partita del campionato, tornando al successo casalingo in Serie A che mancava dal 6 marzo, quando regolò il Sassuolo. Tanta la soddisfazione in casa bianconera, testimoniata dalle parole del centrocampista brasiliano Walace. «Sono felice della prestazione e del risultato. Arriviamo spesso in area di rigore avversaria e vogliamo fare sempre meglio - ha detto a Udinese Tv - Stiamo raccogliendo i frutti del nostro lavoro. Sappiamo che dobbiamo prendere rischi per fare male all'avversario, perché aspettare non paga. Il mister ci infonde questa mentalità e noi facciamo quello che lui vuole. Per noi arrivare alla sosta con 4 punti è bello, ma non abbiamo ancora fatto niente. Ci mancano ancora tanti punti da fare, e li possiamo ottenere con la cattiveria e la concentrazione».

**LO SPAGNOLO: «LAVORO PER TORNARE AL TOP» WALACE: «CI PRENDIAMO DEI RISCHI PER FARE MALE AGLI AVVERSARSI SENZA ATTENDERLI»**

La vittoria sul Venezia regala anche un'altra buona notizia: l'aver ritrovato un Deulofeu dal grande killer instinct. «Abbiamo giocato una buona partita offensiva facendo vedere una grande organizzazione di squadra. Certo, possiamo sempre migliorare ma siamo reduci da due partite molto belle e per questo siamo contenti. Vogliamo riposare adesso e lo faremo con più serenità con questi 4 punti raccolti in due partite». Sembra un dettaglio, ma il secondo gol consecutivo (in soli due spezzoni di partite) segnato dallo spagnolo lo porta a superare già alla seconda giornata l'intero bottino di reti dello scorso anno, condizionato dagli infortuni. «Ho detto qualche giorno fa che mi sento benissimo e sto iniziando a divertirmi in allenamento - ribadisce lo spagnolo - Ora si vede che mi diverto; l'anno scorso mi mancava velocità, adesso vado forte perché il mio corpo risponde bene ai carichi di lavoro anche se non sono ancora al massimo. Lavoro costantemente con lo staff per raggiungere l'obiettivo di giocare ad alto livello per tutta la stagione». L'appetito vien mangiando e la sosta non placherà la fame di punti dell'Udinese, con la testa già alla sfida contro lo Spezia. (*ste.gio.*)

# GOTTI: «TONICI E UNITI MA SI DEVE CRESCERE»

Zanetti, tecnico dei lagunari

TRAFITTO Lezzerini, portiere del Venezia ieri contro l'Udinese, in occasione dei gol di Pussetto, a sinistra, e di Molina, a destra

L'ELOGIO DEL MISTER Luca Gotti su Ignacio Pussetto: «Si è fatto trovare pronto prima del previsto: ha lavorato sodo per recuperare dall'infortunio ancor prima che iniziasse il ritiro»

## Zanetti: «Tre gol di passivo sono troppi ma le ingenuità in serie A si pagano care»

«È una sconfitta pesante. Lo 0-3 non ci sta. Loro hanno approfittato di tre palle che abbiamo perso e sono andati a bersaglio. È un risultato bugiardo, anche se l'Udinese ha meritato - così ha esordito l'amareggiato tecnico del Venezia, Paolo Zanetti - Il mio lavoro è difficile, ma lo faccio volentieri e con passione. Sono consapevole che in serie A c'è poco tempo, ma per costruire una squadra che faccia un certo tipo di calcio il tempo a me serve. È importante avere pazienza e stare calmi coi giudizi: ho intravisto cose importanti, la squadra mi è parsa in crescita, ma le ingenuità purtroppo non ci dovevano stare».

«Mi rendo altresì conto - ha aggiunto l'allenatore dei lagunari - che in questo momento non è affatto facile capire le potenzialità della mia squadra, ma ho visto i ragazzi opporsi all'Udinese con la dovuta personalità. Poi, come ho già detto, ci sono stati gli episodi che si pagano sempre, in A, ma anche in serie B. Abbiamo lasciato all'Udinese alcuni palloni che a questi livelli non puoi permetterti. Sicuramente ci manca un po' di esperienza, ma con questa sconfitta ne abbiamo acquisita un po'. L'esperienza si acquisisce mettendo il dito nella presa e prendendo la scossa, poi starai più attento a evitarla».

Su Lezzerini. «Si è reso protagonista di una ottima partita. Crediamo molto in questo ragazzo, l'anno scorso è stato sfortunato, era fuori da otto mesi e oggi è rientrato bene».

G.G.



### L'ALLENATORE

L'Udinese c'è e asfalta 3-0 un Venezia punito ben oltre i propri demeriti. La formazione bianconera fa valere tante cose: una maggiore conoscenza tra i giocatori, una più matura esperienza in A, ma soprattutto la grande qualità dei suoi interpreti. Molina è strepitoso; l'argentino punge, serve i compagni e segna. Pussetto si sblocca dopo il lungo infortunio, Deulofeu fa due su due (gol in spezzoni di gara), mentre Silvestri sigilla il risultato nei momenti più delicati. Le indicazioni sono talmente positive che al termine della partita c'è spazio per un coro goliardico "Salutate la capolista" da parte della Curva Nord. Intanto l'Udinese si gode un ottimo avvio e i 4 punti maturati tra Juventus e Venezia, ottimo bottino per vivere serenamente la sosta e presentarsi bene alla sfida del rientro in campo a La Spezia. Luca Gotti è soddisfatto, ma da perfezionista, preferisce iniziare l'analisi della vittoria da quello che non gli è piaciuto.

### DOVE MIGLIORARE

«Pur concedendo molto poco, dal nostro vantaggio in avanti il Venezia ha anche avuto le sue occasioni, soprattutto a inizio ripresa - il suo esordio a Dazn - Voglio sottolineare questo, perché un allenatore deve sempre evidenziare le cose che non sono andate bene».

Dopo il bastone, la meritata carota. «Ho visto una squadra tonica però quest'oggi, agevolati dal fatto che tanti giocatori in campo si conoscono bene dallo scorso anno, diversamente dal Venezia, e sono agevolati nell'esprimere gioco a inizio campionato. Ho visto anche una squadra che corre, lotta ed è in buona condizione. Nei primi venti minuti il ritmo è stato altissimo e le squadre sono un po' andate fuori giri, ma siamo stati bravi a rimetterci bene in equilibrio e a gestire le energie nel modo giusto».

### IL SALE NELLA PASTA

Sarà anche un caso, ma dal rientro dei tifosi alla Dacia Arena, l'Udinese ha ritrovato fiducia, stimoli e compattezza. Gotti esulta. «Ritrovare i tifosi è stato fantastico per il calcio di Serie A, non solo per noi. Il calcio non può prescindere dal pubblico. I tifosi sono come il sale nell'acqua quando si cucina la pasta». Ride, anzi, sorride Gotti, che ha vissuto la partita con il solito aplomb, anche se ammette che «la perdo ecome la calma, anche se ho il mio modo di farlo».

### SINGOLI E MERCATO

Molina è stato un fattore determinante del match con un assist e un gol bellissimo, ma la copertina della vittoria sul Venezia la conquista senza dubbio alcuno Ignacio Pussetto, tornato a esultare dopo il brutto infortunio rimediato contro la Juventus. A Torino aveva segnato l'ultimo gol e sempre nel capoluogo piemontese aveva sentito il suo ginocchio fare crack. Ora la storia parla di un giocatore ritrovato. «E' una bella notizia dal primo giorno di ritiro, perché, come ho detto più volte durante la preparazione al campionato, non mi aspettavo di trovare Ignacio già così in forma - ammette Gotti - Per me è stata una bellissima sorpresa vederlo allenarsi con continuità con il gruppo; le partite ottime, contro la Juventus e oggi, sono il frutto del grandissimo lavoro che ha fatto prima del ritiro stesso, finalizzato al ritorno in forma dopo l'infortunio. Si merita tutto quello che sta raccogliendo».

I 4 punti non distraggono poi Gotti dal mercato. «Con la società sappiamo che dobbiamo completare la squadra in un certo modo - rivela - e non in maniera secondaria. Siamo d'accordo su questo». Intanto c'è Success. «È arrivato ieri e non si è praticamente allenato con la squadra. Non ho ancora avuto modo di vederlo lavorare in campo; in questi 15 giorni avrà modo di ambientarsi un po' per capire il nuovo ambiente in cui è capitato».

**Stefano Giovampietro**



PIÙ

MOLINA
Difensore d'assalto

MENO

BECAO
Soffre Johnsen

# Ignacio, un calcio alla sfortuna: «Abbiamo dimostrato il nostro valore davanti ai tifosi»

### IL PERSONAGGIO

Sono cose che non si possono spiegare per bene, ma nell'aria frizzante del tardo pomeriggio udinese si captava quasi la certezza che la partita contro il Venezia potesse essere quella giusta per Pussetto. L'argentino meritava di ritrovare la gioia e così è puntualmente stato. Dopo un tiro murato su lancio di Pereyra, Nacho ha segnato sfruttando il bel cross del connazionale Molina. Stop elegante di petto e destro all'angolino; gioia pura dopo 258 giorni dall'ultimo sigillo quando Pussetto regalò tre punti alla squadra bianconera (2-3 il risultato finale allo Stadio Grande Torino). Un abbraccio condiviso con tutta la Dacia Arena sotto la Curva Nord, momento catartico che fa esplodere il sorriso del numero 23. «Sono molto contento per il lavoro fatto dalla squadra. Sapevamo che loro sono una squadra in crescita con tanti giocatori nuovi, ma noi abbiamo dimostrato il nostro valore, soprattutto in casa. Abbiamo fatto una grande partita». Un calvario finito per la punta di Gotti, che non a caso è un irrinunciabile. Un gol che mette alle spalle il momento difficile. «Questo gol per me significa tantissimo. Ricordo tutti i giorni in cui ho sofferto a stare lontano dai compagni, ma ora sono molto contento per me e soprattutto per la squadra. Siamo un gruppo che si aiuta tantissimo in campo e fuori dal campo; è la nostra forza». Un gol che avvicina magari la nazionale... «È un sogno che ho sempre - continua Pussetto - lavoro ogni giorno per arrivarci, anche se so che è molto difficile perché in Argentina ci sono fior fior di talenti. Ci lavoro sempre per arrivarci, ma non è un'ossessione». Durante quest'attesa, tra l'altro, sono tornati i tifosi. Particolare non da poco. «Ci mancavano tantissimo, non so dire nemmeno quanto. La gente sugli spalti ci dà una grande carica, ma anche le nostre famiglie. Giocare sotto gli occhi di mio figlio è un'emozione unica, incredibile. Speriamo si possa continuare così con il pubblico ancora e continuare anche a vincere grazie alla loro spinta per questa grande città». Quattro punti in due gare e tante sensazioni positive, ma Ignacio non vuole fare proclami. «Non posso dire dove può arrivare questa Udinese, non lo so. Penso solo che dobbiamo continuare così. Il segreto del successo è ragionare sempre giornata dopo giornata, senza fare calcoli. Dobbiamo ancora migliorare in alcune cose e sfrutteremo la sosta per lavorarci su, in modo da presentarci alla grande per la partita di La Spezia, che sarà difficile».

**Ste.Gio.**

# Sport Pordenone

EX SPALLINO

**L'avvocato Mazzarella ha giocato a Ferrara a metà degli anni '70: «Ma sono neroverde e domani non ho dubbi su chi devo tifare»**



LEADER DELLA DIFESA Gianvito Misuraca, 31 anni e 163 presenze ufficiali con il Pordenone condite da 7 gol e 12 assist

# I NEROVERDI ORA DEVONO UN REGALO A LOVISA

▶Dopo aver festeggiato il compleanno del presidente la testa è sulla Spal

▶Vincere domani sera in trasferta è il modo migliore per ringraziarlo

CALCIO SERIE B

All'indomani del proprio compleanno, celebrato ieri con la squadra e i suoi collaboratori al al centro sportivo De Marchi, il presidente Mauro Lovisa ha voluto ringraziare tutte le persone, amici, tifosi, conoscenti, staff e colleghi che gli hanno fatto gli auguri in mille modi. «Un'ondata d'affetto neroverde sempre crescente e che mi rende particolarmente orgoglioso – evidenzia Re Mauro attraverso una nota sul sito ufficiale del club - Non sono scontati e banali gli auguri come non lo sono i ringraziamenti. A livello personale, e con il cuore, abbraccio pertanto tutti e assicuro che il Pordenone ha ancora molti traguardi da raggiungere. Insieme».

Ringraziamenti a parte si avvicina il giorno della prima trasferta in campionato per il Pordenone. Domani alle ore 20.30 allo stadio Mazza di Ferrara i ramarri affronteranno la Spal. Oggi alle 10 sosterranno l'ultima seduta di allenamento, dopodiché traslocheranno in Emilia in cerca di riscatto. Mister Paci dovrà fare a meno dello squalificato El Kaouakibi e molto probabilmente anche di Alberto Barison, con Alessandro Bassoli pronto a rimpiazzarlo.

LA CARICA DEI TIFOSI

"Tutti al De Marchi!" - hanno titolato sui profili Facebook il gruppo Bandoleros Pordenone e i Supporters Pordenone - "Tifosi neroverdi - continua la nota - sabato saremo al centro sportivo de Marchi per caricare i nostri ragazzi in vista della partita contro la Spal. Vi aspettiamo alle 10.15 presso il parcheggio carichi e numerosi. Avanti ultras! Avanti Pordenone!»

EX DI TURNO

«Domani i Ramarri scenderanno in campo al Mazza di Ferrara - ha affermato l'avvocato Maurizio Mazzarella - sarà uno scontro fra due mie ex squadre e ci vorrebbero due enciclopedie per raccontare tutti i ricordi sia con i biancoazzurri che con i neroverdi! Vederli finalmente giocare assieme anzi contro nella stessa categoria ossia in serie B è il mio piccolo sogno sportivo che si è avverato, e questo grazie a Mauro».

L'avvocato, due presenze in serie B con la Spal a metà anni '70, non ha dubbi su chi tiferà: «Ho indossato il neroverde per la prima volta oltre 40 anni fa e non l'ho più lasciato. Era la stagione 1980/81 e giocavamo in C - ricorda commosso - Negli anni successivi ho avuto l'onore di diventarne prima direttore sportivo, poi direttore generale e anche allenatore. Oggi sono ancora qui, spettatore, tifoso ma anche critico sportivo. Ma prima ancora di intraprendere la carriera di giocatore ricordo sempre con piacere quando alla fine degli anni '60 saltavo la "muretta" della gradinata con gli amici di infanzia per non pagare il biglietto, il tutto in tacito accordo con gli addetti alle casse che si coprivano gli occhi pur di non vederci».

Intanto ieri il Pordenone Calcio ha annunciato l'avvio di una nuova partnership: Gruppo Scudo, riferimento nella consulenza in materia di prevenzione, salute e sicurezza sul lavoro, entra nella famiglia neroverde come "Official Safety Partner".

**Giuseppe Palomba**



# Romans rinuncia, la serie C Silver è a 13 squadre

▶In bilico anche la partecipazione del Latisana

BASKET

La nostra serie C Silver regionale sta perdendo pericolosamente pezzi. Il Comitato Fip del Friuli Venezia Giulia ha ufficializzato in una nota il forfait dell'Asar Romans e non è nemmeno detto che questo sia destinato a essere un caso isolato, dal momento che in bilico c'è anche la Pallacanestro Tagliamento Latisana.

LE PROSSIME MOSSE

Il consiglio direttivo presieduto dall'avvocato Giovanni Adami ha comunque deciso di non procedere alla riapertura dei termini delle iscrizioni al campionato di C, accettando di conseguenza il fatto che il numero complessivo delle squadre partecipanti scenda da quattordici a tredici. Nonostante ciò la formula del Campionato di Serie C Silver continua a prevedere una "regular season" con girone all'italiana per un totale di ventisei giornate, ma a questo punto ciascuna squadra partecipante dovrà osservare un turno di riposo all'andata e un altro al ritorno. Rimangono immutate le date del campionato e ricordiamo che si partirà in occasione del primo weekend di ottobre, ma senza il tradizionale "Basket Day". Resta confermato anche il numero delle promozioni (una sola: a salire in C Gold sarà la vincitrice della finale playoff) e delle retrocessioni (che saranno due, una diretta e una a seguito della serie di playout tra l'undicesima e la dodicesima classificate al termine della stagione regolare).

TEMPI INCERTI

La rinuncia dell'Asar Romans in realtà non sorprende più di tanto, dato che per tutta l'estate la formazione isontina era stata data per incerta e le voci al riguardo non si erano smorzate neppure dopo che si era iscritta alla C Silver.

Idem dicasi per la Pallacanestro Tagliamento Latisana, il cui caso è sostanzialmente sovrapponibile a quello dell'Asar, con l'unica eccezione che per il momento la compagine udinese risulta ancora inserita nell'elenco delle partecipanti, pur se stando alle voci sembrava essere messa addirittura peggio dei goriziani. Avviene insomma che una piazza storica e gloriosa, ma da tempo allo sbando, come Gorizia potrà schierare un'unica formazione, cioè la Dinamo, nel principale campionato senior maschile regionale che tra poco più di un mese prenderà ufficialmente il via.

IL FRIULI COMANDA

Per riuscire a raggiungere la fatidica quota quattordici (squadre) l'Ufficio gare della Fip Fvg aveva inserito nel girone di C Silver anche l'Under 19 della Pallacanestro Trieste.

Ora si scende a tredici, con il rischio di rimanere successivamente in dodici e nell'ipotesi peggiore addirittura undici, qualora dovessimo registrare nei prossimi giorni sia la rinuncia, sperando però che non si arrivi a tanto, della Tagliamento Latisana che il ripescaggio a sorpresa (mai dire mai fino all'ultimo) del Sistema Basket Pordenone in serie C Gold.

Per come è costruito, il girone regionale di serie C Silver vede prevalere per numero le squadre udinesi (che sono sei), seguite da quelle pordenonesi (quattro), triestine (due) e goriziane (come abbiamo visto ce n'è una sola).

**Carlo Alberto Sindici**



# Coppe, si parte con le sfide delle squadre in Promozione

▶A Corva lo stadio oggi sarà intitolato a Bruno Nicolè

CALCIO DILETTANTI

Dopo 10 mesi si torna a giocare. Oggi alle 17, quasi nella totalità dei casi, di nuovo in campo le squadre di Promozione che aprono il sipario di Coppa. Si accoda, con fischio alle 18, l'incrocio Unione Smt – Maniago in Prima. Intanto a Corva, la sfida casalinga con il Maniago Vajont si anticipa alle 16.30. Alle 18.30, infatti, è prevista la cerimonia ufficiale di intitolazione del campo a Bruno Nicolè. Il più giovane marcatore e capitano della Nazionale, portacolori della Juventus tra gli anni '50 e '60, scomparso il 27 novembre 2019. Nel quadrangolare B, è posticipato a domani, alle 17.30, l'incrocio Casarsa – Torre. L'altra sfida Camino – Prata Falchi, invece, si disputerà oggi alle 19. Cambio giorno e orari arrivati in extremis. Causa il persistere dell'emergenza sanitaria, stadi con capienza ridotta al 50% e accesso spettatori con green pass, o esito negativo (attestato dalle autorità sanitarie competenti) del test molecolare o certificato di guarigione. Il virus non ha ancora mollato la presa, tant'è che domani, nel girone D, non andrà in onda la sfida Azzanese – Union Pasiano per problemi Covid in casa degli ospiti. Resta da rimarcare, infine, che dalla Promozione in giù per il gruppo squadra – dopo lo screening alla ripresa degli allenamenti – decade l'obbligo per i non vaccinati e non guariti di presentare, di volta in volta, l'esito del tampone, che resta, invece, per serie D e Eccellenza, categorie che hanno lo status di campionati di interesse nazionale. Su il sipario, dunque, con la speranza di non doverlo riabbassare di nuovo prima del finale di stagione. La Promozione è l'unica categoria dove proseguiranno l'avventura solo le reginette (8). Pordenonesi chiamate a farsi le scarpe una con l'altra nel quadrangolare A. A completare il B c'è, invece, il Camino. Le sfide: girone A: Corva – Maniago Vajont alle 16.30 e derby Sacilese – SaroneCaneva alle 17. A Corva di fronte mister riconfermati. Da una parte Gianluca Stoico, dall'altra Giovanni Mussoletto. A Sacile, invece, sarà esordio per il collega Claudio Moro oggi al SaroneCaneva, ieri a Fontanafredda in Eccellenza. Prove di Coppa in vista del campionato dove il Corva e il SaroneCaneva potrebbero recitare il ruolo di squadre sorpresa rompendo, così, le uova nel paniere a più di qualche accreditata della vigilia. Maniago Vajont ha cambiato pochissimo rispetto alla passata stagione, il Prata Falchi è andato alla ricerca quasi esclusivamente di giocatori d'esperienza capaci di far da chiocce ai tanti giovani in rosa. Cambiato il tecnico. Alla corte del presidente Roberto Cigana è arrivato Massimo Muzzin, reduce dall'aver traghettato la Spal Cordovado in Eccellenza per poi essere salutato.

**Cristina Turchet**



Paralimpiadi

## Addio medaglia per Giada Rossi

**Tokyo 2020 amarissima per Giada Rossi, eliminata ai quarti di finale. Accreditata nella classe 1-2 dove sperava di migliorare il bronzo di Rio 2016, contro Catia Cristina Da Silva Oliveira non c'è stato nulla da fare: la brasiliana si è imposta con uno schiacciante 3-0 (11-8; 11-9; 11-6) in 34 minuti e l'azzurra ha dovuto dire addio ai sogni di medaglia. Oliveira, n. 4 del seeding, già aveva escluso Giada alle semifinali dei Mondiali del 2018: allora l'azzurra aveva recuperato da 0-2 a 2-2, cedendo alla "bella". Questa volta lo stop è stato più netto. In Giappone, la campionessa di Zoppola nelle fasi iniziali è scattata dal 4-4 al 7-4 e poi rimontata sul 7-6; dall'8-6 ha perso 5 punti di fila e il primo set. L'avversaria ha continuato a spingere nel secondo (3-1), raggiunta (4-4) e tornata avanti (6-4), procurandosi tre set-point (10-7) e chiudendo all'ultimo. Anche il terzo set è scattato all'insegna di Da Silva Oliveira (4-1) e Rossi non è riuscita a riprendersi. Ora le sue chance sono affidate al doppio.** (*Naz. Lor.*)

# Cultura & Spettacoli

DARDUST: «SCRIVERE PER SÉ O PER GLI ALTRI NON È LA STESSA COSA MA CI DEVE SEMPRE ESSERE EMOZIONE NON C'È SOLO IL MESTIERE»



DARIO FAINI Lo scrittore, compositore, musicista sarà stasera a Pordenone in piazza XX Settembre

Dardust, che ha scritto testi per Jovanotti, Emma, Mengoni Mahmood e altri si cala nella parte di artista a tutto tondo

# Faini, da autore a performer

## MUSIC IN VILLAGE

Il pianoforte classico esplode in un mondo di suono che alterna introspezione all'elettronica: è lo stupefacente mondo di Dardust, nome d'arte di Dario Faini, musicista, compositore, autore e produttore di canzoni che conquistano le classifiche, che oggi sarà in concerto a Pordenone, per l'ultima serata del Music in Village (piazza XX Settembre, concerto dalle 21, accesso con Green Pass e carta d'identità). Dardust porterà lo spettacolo "Storm and Drugs live" che riprende il titolo del suo ultimo album del 2020, ultimo della trilogia iniziata 5 anni prima con "7" e poi con "Birth". Tre dischi che verranno ripercorsi nel live. «Sarà un viaggio musicale e molto visivo, con un taglio teatrale», racconta Dario Faini, marchigiano del 1976 originario di Ascoli Piceno.

## IL MONDO DI DARIO

Alle spalle ha studi classici di pianoforte e una laurea in psicologia, formazione fondamentale per la carriera di artista performer ma anche di autore per altri interpreti, attività che lo ha portato a firmare moltissimi brani per artisti come Mahmood (compreso il brano vincitore a Sanremo "Soldi"), Jovanotti per il pezzo "Nuova era", e le innumerevoli collaborazioni con Alessandra Amoroso, Emma, Annalisa, Marco Mengoni, Madame.

**Cosa significa fare la produzione di un brano?** «Il produttore è uno stilista che cuce il vestito (la canzone) pensata per un artista; ne sceglie le sonorità, la visione, quale concetto dare al suono. Ci sono molti modi per farlo, c'è chi ha un'attitudine contemporanea sperimentale o chi tenta di fare da collante con la traduzione con cui creare contaminazioni».

**Come ci si accosta ad artisti così diversi tra loro e come si lavora alla canzone?** «Ciascuno di loro ha un modo diverso di esprimersi. Il lavoro che faccio nella musica credo sia un po' come essere l'analista di un artista per quella specifica canzone: capire quale viaggio stia compiendo, quale mondo e fantasia abbia da contaminare poi al mio mondo. Talvolta si parte da zero assieme, altre volte dalle melodia o da un suono, altre ancora è l'artista ad avere una bozza della canzone. È un lavoro sempre diverso e perciò mi sento molto privilegiato».

**Come giudica il panorama attuale della musica italiana?** «Credo che la Generazione Z [i nati tra la metà degli anni Novanta e la fine dei Duemila, ndr] sia molto più avanti di quanto fossimo noi alla loro età. Grazie allo streaming hanno a disposizione tantissima musica che metabolizzano velocemente. A 18-19 anni hanno già tantissime cose da dire e in modalità fresche e nuove, perciò sono molto contento di quello che sento. La loro sfida sarà rimanere nel tempo, cosa che richiede studio».

**Dopo aver attraversato universi sonori islandesi, berlinesi e scozzesi, il prossimo disco riguarda il Giappone..** «È un disco molto lungo e complesso. Per via della pandemia non sono potuto andare in Giappone ma sto leggendo e studiando moltissimo, è stato il pretesto per scrivere il disco che forse più italiano e più autentico».

**C'è differenza tra lo scrivere per sé e per gli altri?** «Si parte sempre dalla stessa attitudine, quando lo si fa su commissione bisogna incontrare la visione di un'altra persona e questo arricchisce molto. Ma ci deve sempre essere emozione, non può essere solo di mestiere». C'è qualche artista con cui ha lavorato e che più l'ha colpita? «Tutti a proprio modo. Mi ha stupito profondamente Jovanotti, quanto pur essendo un gigante della musica italiana, si sia fidato (e affidato) di quanto potevo dargli».

**Valentina Silvestrini**



## Estate di stelle a Palmanova

# Gran finale con il "Meridionale tour" di Aiello

**Ultimo appuntamento per Estate di Stelle a Palmanova. Oggi toccherà al cantautore Aiello chiudere il calendario della rassegna che ha animato la Piazza Grande della città stellata nei mesi di luglio e agosto. Il concerto palmarino di Aiello sarà l'unica tappa in Friuli Venezia Giulia del suo "Meridionale Tour". Durante i live, Aiello presenterà le canzoni contenute nel nuovo album "Meridionale", tra cui "Ora", brano presentato al 71° Festival di Sanremo che ha già raggiunto 8.7 milioni di stream e 4.4 milioni di views, e i singoli "Vienimi (a ballare)" (disco di platino) e "Che canzone siamo". Non mancheranno poi i suoi successi più acclamati, come "Arsenico" (disco di platino) e "La mia ultima storia" (disco d'oro). I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit in collaborazione con Region, Città di Palmanova e PromoTurismoFvg, sono in vendita su Ticketone.it e in tutti i punti autorizzati del circuito e lo saranno anche alla biglietteria (in Borgo Cividale) così come l'unico ingresso allo spettacolo) dalle 19. Porte aperte al pubblico dalle 20 e inizio alle 21.30. Per l'accesso allo spettacolo sarà necessario esibire il green pass o l'esito negativo di tampone. Info su www.azalea.it.**



IN BREVE

### A LIGNANO
### ALL'ARENA ALPE ADRIA MARGHERITA VICARIO E GAIA IN CONCERTO

Sul palco di "Nottinarena" le due nuove star della scena italiana che si stanno imponendo con forza nella musica pop a suon di milioni di streaming, dischi d'oro, dischi di platino e concerti applauditissimi. La serata vedrà l'apertura delle porte al pubblico alle ore 19.30 e prenderà il via alle ore 20.15 con il set di VV, cantautrice e producer milanese emersa per la sua scrittura intima e brillante, tra neo psichedelia e il dream pop. I biglietti ancora disponibili su www.ticketone.it o nei punti vendita autorizzati.

### A VILLA MANIN
### L'OMAGGIO CORALE AL PROGRESSIVE CON MUSIC IN THE SKAY

Una serata speciale sugli Alan Parson Project chiude alle 19 la rassegna Musica in villa, con i gruppi d'archi della Scuola di Musica Città di Codroipo e della Scuola di Musica E.M.M.A. di Treppo Grande, accompagnato dal Gruppo fiati della Scuola di Musica Città di Codroipo, il Coro Giovanile Sante Sabide. Alan Parsons Project è stato uno dei gruppi più rappresentativi del rock progressivo e sinfonico tra gli anni '70 e gli anni '90, distintosi per equilibrio tra melodia ed energia, un sapiente uso di archi e fiati, parti corali ed elettronica d'avanguardia.

### A MORTEGLIANO
### UNA DOMENICA ALL'ALBA IN COMPAGNIA DELLE NOTE DEL PIANOFORTE

Appuntamento, domani alle 6 di mattina con Rinascere... "Somewhere over the rainbow": il pianista Sebastian Di Bin si esibirà sulla pista di aeromodellismo a Lavariano in direzione di Sammardenchia. È il talento della musica che ci fa sperare in un'alba nuova; è il talento musicale di un pianista come Sebastian Di Bin che al sorgere del sole propone un concerto di alta qualità. Informazioni allo 0432 760079 o via mail a informazioni@prolocomortegliano.it.

### A FONTANAFREDDA
### GLI OVERLAPS IN CONCERTO ALL'ASTRO GARTEN

La band veneto-pordenonese guidata dalla cantante Gloria Piccinin torna dal vivo, alle 21, sul palco dell'Astro Garten, al circolo Astro Club, impreziosendo la data del concerto con la presentazione del nuovo video e singolo "Mind Over Matter".

### A SAN VITO
### VERSIONE IN FRIULANO DEL LIBRO DI SGORLON DEDICATO A PADRE MARCO

Al teatro Arrigoni, alle ore 17.30, sarà presentata l'edizione in lingua friulana del romanzo "Marco d'Europa" (titolo emblematico!) che Carlo Sgorlon dedicò a padre Marco d'Aviano. La traduzione si deve al sanvitese Eddi Bortolussi, curatore del Corso di Lingua e Cultura Friulana giunto alla 30ma edizione. L'edizione è della Società Filologica Friulana, che presenterà l'opera poi a Udine l'11 settembre pomeriggio.



STEFANIA TALLINI La pianista sarà in coppia con Franco Piana

# Il duo jazz Tallini-Piana a Pordenone food 'n' art

## CONCERTI

Un incontro speciale che unisce due forti e diverse personalità artistiche che, insieme, trovano un punto di fusione, attraverso un repertorio che si muove da brani originali a reinterpretazioni di standard jazz, di canzoni italiane e di musica brasiliana. È il duo composto da Stefania Tallini al pianoforte e Franco Piana al flicorno, protagonisti del concerto di questa sera, alle 20.45, al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone (ingresso gratuito con Green Pass), nell'appuntamento che chiude la prima giornata di anteprima del festival Pordenone Food and Art, manifestazione che racconta l'eccellenza della gastronomia ed enologia nell'incontro con l'arte e la cultura (tre i convegni/degustazione questa mattina sui formaggi, salumi combinati ai vini del territorio). Quello di Tallini e Piana è un progetto originale che unisce l'uso dello strumento a portentosi scat vocali o utilizzando il flicorno come una percussione di Piana, la ricerca timbrica del pianoforte mescolato all'uso della voce di Tallini. Pianista, compositrice e arrangiatrice con all'attivo 10 dischi da leader, Stefania Tallini è considerata una delle più originali realtà del jazz italiano, con una carriera ricca di collaborazioni con i più importanti musicisti del panorama internazionale jazz, classico e della musica brasiliana. Franco Piana - trombettista, flicornista, compositore e arrangiatore – è ritenuto uno dei più importanti e storici jazzisti italiani, con una carriera che negli anni ha dato lustro al jazz italiano, ricca di splendide produzioni per le quali ha collaborato con i più importanti musicisti internazionali.

## CARNIARMONIE

Alle 20.30, nella Sala Polifunzionale di Chiusaforte, sarà un trio di straordinari musicisti (il Luca Colussi Trio) a dare energia e suono al concerto "Two for two times". Domenica, alle 18, a Forni Avoltri, Filippo Gianfriddo, Emiliano Rossi, Diego Desole e Paolo Bertoldo proporranno musiche di autori del tardo Novecento, insieme a contemporanei, meno noti al grande pubblico, ma di sicuro effetto, tanto per la composizione dell'ensemble, quanto per gli autori e le opere scelte. I concerti sono a ingresso gratuito con esibizione del green pass. Consigliata la prenotazione su carniarmonie.it.



## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 16.15 - 21.00.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 17.00 - 21.30.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 18.30.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 19.15.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE» di L.Joy : ore 15.10 - 17.10 - 19.40 - 22.00.
«CANDYMAN» di N.DaCosta : ore 15.20 - 16.55 - 22.40.
«ME CONTRO TE - IL MISTERO DELLA SCUOLA INCANTATA» di G.Leuzzi : ore 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 16.05 - 17.30 - 19.00 - 20.45 - 21.30 - 22.10.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.10 - 17.20 - 18.30 - 19.30 - 20.15 - 21.15 - 22.35.
«FREE GUY - EROE PER GIOCO» di S.Levy : ore 19.05 - 22.20.
«FRAMMENTI DAL PASSATO - REMINISCENCE» di L.Joy : ore 19.15.
«THE SUICIDE SQUAD - MISSIONE SUICIDA» di J.Gunn : ore 21.50.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 16.40 - 20.00.
«IL GIOCO DEL DESTINO E DELLA FANTASIA» di R.Hamaguchi : ore 16.30 - 19.00 - 21.00.
«LA RAGAZZA CON IL BRACCIALETTO» di S.Demoustier : ore 16.30 - 19.15.
«FALLING - STORIA DI UN PADRE» di V.Mortensen : ore 16.45 - 18.30 - 21.15.
«POZZIS, SAMARCANDA» di S.Giacomuzzi : ore 19.15.
«FAST & FURIOUS 9» di J.Lin : ore 16.15 - 21.15.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«OLD BOY» di C.Park con C.Minsik, J.Yu : ore 21.15.

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«I CROODS 2 - UNA NUOVA ERA» di J.Crawford : ore 17.00.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE - RITORNO A COCCIA DI MORTO!» di R.Milani : ore 21.00.

**OGGI**
Sabato 28 agosto
**Mercati:** Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

**AUGURI A...**
Tanti auguri a **Ginger**, di Cordovado, che oggi compie 14 anni, da mamma Isolde e da papà David, dal fratello Andrea e da tutti gli amici e parenti.

**FARMACIE**

**Aviano**
▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

**Caneva**
▶Sommacal, piazza Martiri 3

**Claut**
▶Valcellina, via Giordani 18

**Cordenons**
▶Centrale, via Mazzini 7

**Fiume Veneto**
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

**Pordenone**
▶Comunale di via Montereale 61

**Prata di Pordenone**
▶Bisatti, via Opitergina 40

**Roveredo**
▶D'Andrea, via Carducci 16

**Sacile**
▶Esculapio, via Garibaldi 21

**San Vito al Tagliamento**
▶Mainardis, via Savorgnano 15

**Sequals**
▶Emanuele, via Ellero 14.

**EMERGENZE**
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

**Festival del teatro, della danza e della musica della MittelEuropa**

# A Mittelfest la prima del Viaggio di Galileo

**MITTELFEST**

Dopo il tanto atteso esordio di ieri, la trentesima edizione di Mittelfest prosegue con il ricco programma che porta in scena il meglio del teatro, della danza e della musica della Mitteleuropa. Quella di oggi sarà una giornata speciale, perché alle 17, al Convitto nazionale Paolo Diacono, si terrà la cerimonia ufficiale di inaugurazione. Saranno presenti, fra gli altri, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli e il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi. Grande attesa per l'arrivo del presidente della Slovenia, Borut Pahor che, su invito del presidente dell'Associazione Mitteleuropa, Paolo Petiziol, con cui Mittelfest collabora anche per il Forum Fvg-Slovenia del 31 agosto, parteciperà alla cerimonia e chiuderà gli interventi istituzionali con un proprio intervento.

**IL PROGRAMMA**

Entrando nello specifico del programma, tornano Remote, lo spettacolo itinerante guidato da una voce digitale, in cuffia, dei tedeschi Rimini Protokoll, il viaggio multisensoriale e tutto friulano di EmpatiaAR, in prima assoluta, la prima nazionale di danza Mnémosyne, del coreografo e artista visivo Josef Nadj. Dai Paesi Bassi, "I don't want to be an individual all on my own", performance musicale in prima nazionale della compositrice Genevieve Murphy e, a coronare la giornata, il tanto atteso spettacolo di Lino Guanciale "Europeana", in prima assoluta per Mittelfest.

COMPOSITORE Ivan Fedele

Sarà di nuovo il festival a ospitare l'attesa prima di "Galileo's journey", nella serata di lunedì, nella chiesa di San Francesco, a Cividale, alle 21.30. Subito dopo l'opera sarà replicata al festival internazionale di Musica di Portogruaro, nella serata di martedì e, successivamente, a Belgrado, Novi Sad e a Vienna. Un omaggio a Galileo Galilei e, insieme, alla cultura scientifica. Una proiezione sonora nelle suggestioni del cosmo, ma anche nelle visioni dell'astronomia, che ne indaga le leggi: "Galileo's journey.

**IL GALILEO DEL TARTINI**

Il viaggio di Galileo" titola l'opera multimediale prodotta dal Conservatorio Tartini di Trieste, in partnership con le facoltà di Musica delle Università delle Arti di Belgrado e Novi Sad (Serbia), e con il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Realizzato su testo originale del compositore Ivan Fedele, che ha al suo attivo oltre un centinaio di partiture eseguite da Maestri quali Muti, Pappano, Chang e Boulez, l'opera sarà diretta dal Maestro Marco Angius, bacchetta di riferimento per la musica contemporanea. In scena il pubblico potrà gustare l'esecuzione dei giovani musicisti allievi del Conservatorio Tartini – con l'apporto della classe di Musica Elettronica, che ha utilizzato un sistema di diffusione del suono a 8 canali - e delle Accademie di Musica di Belgrado e Novi Sad. La sezione visiva con mapping, sound-reaction e immagini è a cura del video-artista australiano Andrew Quinn. Info e dettagli sul sito del Conservatorio Tartini.



**IL GAZZETTINO**
**PORDENONE**

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Loris Del Frate**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
**Camilla De Mori**

**Da Venezia a Lipsia lungo vie musicali**

# Coro Fvg e la San Marco nel Duomo di Kötschack

**CONCERTI**

Dopo i concerti andati in scena a Tolmezzo, Oberdrauburg e Socchieve, torna l'appuntamento con "In Cammino - Un percorso musicale tra antiche pievi lungo la strada che da Venezia porta a Lipsia, via Vienna e Dresda", ciclo di concerti e eventi a cavallo fra Italia e Austria, organizzato da Coro del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Fondazione Luigi Bon, l'Associazione Via Iulia Augusta e il Comune di Malborghetto – Valbruna. Questa sera, alle 20, protagonisti, nella chiesa parrocchiale di Kötschach, il "Gailtaler Dom", saranno il Coro del Friuli Venezia Giulia e l'Orchestra San Marco and Friends. A dirigere il concerto sarà il maestro Bernhard Wolfsgruber, con solisti Anja Nessman (soprano), Petra Schnabl-Kuglitsch (alto), Claudio Zinutti e Peter Gus (tenori) e Gerd Kenda (basso). Le Cantate di Johann Sebastian Bach rappresentano senza dubbio il culmine della storia di questo genere musicale: composizioni vocali a più voci composte da aria, recitativo e corale con accompagnamento strumentale. La scelta musicale questa volta è caduta sulle piece Bwv 23 Du wahrer Gott und Davids Sohn, Bwv 138 Warum betrübst du dich, mein Herz, Bwv 118 O Jesu Christ, meins Lebens Licht: la scelta dei registri vocali e la tipologia di strumenti che contrappuntano o dialogano con le voci nei cori o nelle arie è sempre in massima aderenza al testo e agli affetti che il brano, frase dopo frase, deve evocare in chi ascolta.



**Concerti al castello**

## La Fvg Orchestra suona Morricone

**Il calendario dei concerti al Castello di Udine prosegue con un appuntamento dedicato al genio di Ennio Morricone, il compositore italiano più amato al mondo, e alle sue celebri colonne sonore, opere che hanno fatto emozionare, sognare e innamorare diverse generazioni. A trasportare il pubblico in questo viaggio sarà la Fvg Orchestra, diretta da Andrea Gasperin, con ospite speciale la soprano Elena Memoli. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit per UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone e saranno acquistabili anche alla biglietteria, dalle 19.30 (porte aperte dalle 20, inizio del concerto alle 21.30). Per l'accesso, da piazza Libertà, sarà necessario esibire il green pass o l'esito negativo di un tampone entro le 48 ore. La Fvg Orchestra porterà a Udine l'inedito progetto "Omaggio a Ennio Morricone", un viaggio attraverso alcune fra le migliori musiche da cinema scritte dal compositore italiano più famoso al mondo. Nel programma della serata le colonne sonore da capolavori del cinema come "The Untouchables", "Nuovo Cinema Paradiso", "Marco Polo", "La Leggenda del Pianista sull'Oceano", "C'era una volta in America" e "C'era una volta il West", fra le tante.**





Presidenza, Direzione Generale e colleghi tutti di Crédit Agricole FriulAdria partecipano con profonda commozione al dolore dei familiari per la prematura scomparsa di

**Ilaria Chisci**

*Pordenone, 28 agosto 2021*

---

Maria Teresa Moretti degli Adimari Bastianello con i figli Cristina, Marta e Alberto, e Manfredo Moretti degli Adimari con i figli Andrea e Veronica, annunciano affranti la scomparsa della loro amata sorella

Contessa

**Nicoletta Moretti degli Adimari Loredan**

La famiglia tutta ringrazia con affetto Raya e Anna per la loro dedizione e amorevole assistenza. Ringrazia inoltre per le cure attente e premurose il Dott. Andrea Bonanome, la Dott.ssa Anna Nogara e tutto il loro staff del reparto di Medicina dell'Ospedale Civile di Venezia.

Le esequie si terranno martedì 31 agosto alle ore 11.00 a Venezia, nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

*Venezia, 28 agosto 2021*

---

Ciao

**zia Niki**

Ci mancherai immensamente. Con infinito affetto, i tuoi nipoti Cristina, Piero, Olimpia e Francesco Lucioli Ottieri della Ciaja, Marta, Cesare, Virginia e Guido Buzzi Ferraris, Alberto e Mario Alberto Bastianello

*Venezia, 28 agosto 2021*

---

Lucia Zavagli, Barbara Valmarana, Irene Pellegrini, partecipano al dolore di MariaTeresa e Fredi per la perdita dell'amata sorella

**Nicoletta Loredan**

*Venezia, 28 Agosto 2021*

---

Paola Barbini con i figli Barbara Francesca Savina Gherardo Tomaso e i loro consorti e tutti i loro figli sono affettuosamente vicini a Maria Teresa e Fredy e alle loro famiglie nel grande dolore per la morte della cara amica di una vita

**Nicoletta**

*Venezia, 28 agosto 2021*

---

Il giorno 24 agosto è mancato

**Mario Volpato**

*di anni 93*

Ne danno il triste annuncio: i figli Roberto, Bruna, Paola e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 agosto alle ore 15,00 nella chiesa di Noventa Padovana.

*Noventa Padovana, 28 agosto 2021*

*I.O.F. Allibardi srl tel. 049625278*